



COMUNE DI CORSICO
Provincia di Milano

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA
COMUNALE AL RENDICONTO 2011**

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2011

RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2011

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31/12/2011

NOTA INTEGRATIVA

COMUNE DI CORSICO
Provincia di Milano

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA
COMUNALE AL RENDICONTO 2011**

1. BILANCIO - APPROVAZIONE - VARIAZIONI

Gli atti della Gestione Finanziaria

Bilancio - Approvazione. Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 redatto secondo i modelli approvati con DPR n. 194/1996, corredata dalla relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2011.

Bilancio - Variazioni. Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi:

PREVISIONE INIZIALE € **38.809.036,17**

Variazioni intervenute:

⇒ deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 29/09/2011 + € **46.768,91**
⇒ deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/11/2011 + € **8.369,59**

PREVISIONE DEFINITIVA € **38.864.174,67**

Gli atti sopracitati sono tutti regolarmente perfezionati.

Avanzo di amministrazione: L'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione 2011 ammonta a € 6.431.003,31.

Riconoscione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Ai sensi dell'art. 193 del Decr. Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267 è stata effettuata la riconoscione sullo stato di attuazione dei programmi come da atto consiliare n. 30 del 29/09/2011.

Nel medesimo provvedimento si è dato atto che dall'analisi effettuata sugli equilibri generali di bilancio, sia sulla parte residui che sulla parte competenza, non sono emerse situazioni per le quali l'Ente avrebbe dovuto attivare operazioni di riequilibrio della gestione e neppure debiti fuori bilancio.

Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Con atto di Giunta Comunale n. 96 del 05/07/2011 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione del Bilancio 2011 con attribuzione degli obiettivi e delle dotazioni ai Responsabili di Settore ed autorizzazione agli stessi ad assumere impegni per spese di carattere ordinario e ripetitivo nell'ambito del Bilancio pluriennale 2011/2013.

2. RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

L'esercizio 2011 si è concluso con le seguenti risultanze relative alla gestione di cassa desunte dal Conto del Tesoriere:

GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011			13.597.448,37
Riscossioni	4.100.693,25	29.061.014,40	33.161.707,65
Pagamenti	8.585.658,07	24.131.434,19	32.717.092,26
Fondo di cassa al 31/12/2011			14.042.063,76
Residui Attivi	1.941.176,17	4.489.783,26	6.430.959,43
Residui Passivi	5.835.381,89	8.206.637,99	14.042.019,88
Differenza			-7.611.060,45
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2011			6.431.003,31

3. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2011 sono riassunti nei quadri generali delle entrate e delle spese riportati nelle pagine seguenti.

Si certifica la mancanza di debiti fuori bilancio nell'anno 2011.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

3/1. GESTIONE CORRENTE

Il risultato della gestione corrente è stato così determinato:

PARTE I - ENTRATA

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI
I - Tributarie	16.467.262,77	16.611.694,64	144.431,87
II - Trasferimenti Stato - Regioni - Altri Enti	3.648.655,81	3.163.000,84	-485.654,97
III - Extratributarie	8.682.780,09	9.051.798,20	369.018,11
(+) Contributi per permesso di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti (previsti al titolo IV delle entrate)	654.000,00	350.000,00	-304.000,00
(-) Sanzioni al codice della strada applicate agli investimenti	654.000,00	654.000,00	0,00
Totale entrate correnti	28.798.698,67	28.522.493,68	-276.204,99
Totale minori accertamenti di entrata			-276.204,99

PARTE II - SPESA

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI
I - Correnti	28.199.798,22	26.719.474,00	-1.480.324,22
III - Rimborso Prestiti	598.900,45	590.294,20	-8.606,25
Totale spese correnti	28.798.698,67	27.309.768,20	-1.488.930,47
Totale minori impegni di spesa			-1.488.930,47

3/2. GESTIONE CORRENTE - RISULTATO

		IMPORTO
I - Entrata (Tit. I - II - III - IV)		
Minori entrate	€ -	789.654,97
Maggiori entrate	€ +	513.449,98
II - Spesa (Tit. I)		
Minori impegni	€ +	1.488.930,47
RISULTATO COMPLESSIVO: AVANZO	€ +	1.212.725,48

3/3. VALUTAZIONI DEL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE

I fattori determinanti del risultato della gestione corrente sono stati i seguenti:

ENTRATE

Tit. 1° - Entrate tributarie

Il Titolo presenta minori accertamenti per € 188.620,28 riferiti alle seguenti risorse:

n.	152	Imposta comunale sugli immobili	-	€	125.000,00
n.	170	Imposta comunale sulla pubblicità	-	€	9.680,00
n.	195	Addizionale comunale irpef	-	€	17.975,00

n.	210	Compartecipazione accertamento erariale	-	€	10.000,00
n.	260	Tosap permanente	-	€	25.865,28
n.	280	Tassa di ammissione a concorsi	-	€	100,00
			totale	-	€ 188.620,28

e maggiori accertamenti per € 333.052,15 rispetto alla previsione, riferite alla seguente risorsa:

n.	153	Recupero quote arretrate ICI	+	€	2.695,89
n.	190	Addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica	+	€	5.059,68
n.	261	Tosap temporanea	+	€	22.028,02
n.	328	Fondo sperimentale di riequilibrio	+	€	303.268,56
			totale	-	€ 333.052,15

Tit. 2° - Entrate da trasferimenti

Il Titolo presenta minori accertamenti per € 488.657,00 riferiti alle seguenti risorse:

n.	899	Contributo regionale per fondo sostegno affitto	-	€	23.812,10
n.	902	Contributo regionale per sicurezza nei Comuni	-	€	33,00
n.	904	Fondo nazionale politiche sociali	-	€	438.473,17
n.	1030	Contributo provveditorato studi per scuole materne comunali	-	€	20.622,20
n.	1060	Contributo provinciale per promozione culturale	-	€	786,00
n.	1077	Trasferimenti comunali convenzione intercomunale sud ovest milanese	-	€	4.930,53
			totale	-	€ 488.657,00

e maggiori accertamenti per € 3.002,03 rispetto alla previsione, riferite alla seguente risorsa:

n.	498	Contributo compensativo perdita gettito ICI abitazione principale	+	€	369,25
n.	888	Contributo regionale per funzionamento C.D.I.A.	+	€	2.632,78
			totale	+	€ 3.002,03

Tit. 3° - Entrate extratributarie

Il Titolo presenta minori accertamenti per € 264.812,27 verificatesi sulle suindicate risorse:

n.	1170	Diritti di segreteria	-	€	4.647,69
n.	1229	Proventi per servizi speciali forniti a terzi	-	€	1.000,00
n.	1260	Proventi dell'illuminazione votiva	-	€	3.187,54
n.	1265	Proventi servizi funebri	-	€	86,90
n.	1275	Proventi servizi mensa dipendenti	-	€	370,68
n.	1285	Proventi servizio trasporto alunni	-	€	1.523,00
n.	1286	Proventi scuola di musica	-	€	2.880,00
n.	1490	Proventi dell'acquedotto	-	€	15.000,00
n.	1596	Sanzioni in materia di nettezza urbana	-	€	1.336,84
n.	1690	Fitti reali di fabbricati	-	€	13.810,16
n.	1754	Proventi concessioni cimiteriali	-	€	6.308,30
n.	1910	Interessi attivi diversi	-	€	827,80
n.	1920	Interessi attivi su giacenze di tesoreria	-	€	163,73
n.	2300	Recupero spese per utenze e varie da affittuari di locali comunali	-	€	50.000,00
n.	2306	Rimborsi manifestazioni varie settore commercio	-	€	755,06
n.	2350	Rimbors per ripristini stardali	+	€	500,00
n.	2355	Rimborsi e istruttorie per perizie effettuate da esterni (compensati minori spese per consulenze tecniche, legali e progettazioni)	-	€	100.000,00
n.	2375	Concorso di privati per iniziative varie (sponsorizzazioni)	-	€	6.400,00
n.	2386	Rimbors spese per censimento	-	€	48.734,50
n.	2388	Rimbors compensi per rilevazioni statistiche	-	€	443,36
n.	2395	Rimbors distribuzione tesserini venatori	-	€	3,35
n..	2401	Rimbors spese T.I.A. sostenute dal Comune	-	€	6.833,36
			Totale	-	€ 264.812,27

e maggiori accertamenti per € 633.830,38 rispetto alla previsione, riferite alla seguente risorsa:

n.	1171	Diritti di segreteria su atti urbanistici	+	€	282,81
n.	1180	Proventi per cessione cartografie, stampati e visure catastali	+	€	590,59
n.	1200	Diritti per il rilascio di carte d'identità	+	€	4.708,68
n.	1230	Sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge	+	€	504.498,80
n.	1231	Proventi parcheggi a pagamento	+	€	40,00
n.	1274	Proventi di servizi mensa: pasti a terzi	+	€	6.510,72
n.	1287	Proventi di colonie climatiche ed urbane per minori	+	€	3.547,47
n.	1288	Proventi del servizio pre post	+	€	11.517,25
n.	1300	Proventi dei centri sportivi	+	€	6.250,95
n.	1550	Proventi dall'uso di locali stabilmente ed esclusivamente adibiti a riunioni non istituzionali	+	€	904,73
n.	1590	Proventi di manifestazioni artistiche e culturali diverse	+	€	51,50
n.	1740	Proventi e rendite patrimoniali diversi	+	€	2.058,14
n.	1751	Corrispettivo per concessione uso sottosuolo	+	€	4.505,76
n.	2310	Introiti e rimborsi diversi	+	€	67.562,57
n.	2315	Rimborsi diversi dalle assicurazioni	+	€	7.224,76
n.	2320	Rimborsi dall'INAIL di quote anticipate al personale dipendente	+	€	7.805,90
n.	2385	Rimborsò di quote di emolumenti vari da parte del personale dipendente	+	€	4.510,43
n.	2387	Rimborsi diritti di notifica	+	€	762,20
n.	2402	Rimborsò quote ammortamento mutui fognature da TASM SpA	+	€	497,12
			totale	+	€ 633.830,38

SPESE CORRENTI (Tit. 1°)

Minori Impegni - Economie per € 1.480.324,22 sul Tit. 1°.

Le economie di parte corrente vengono qui elencate:

(Economie di parte corrente)

a)	Personale	€	11.384,03	per eccesso di previsione
b)	Acquisti di beni di consumo e/o materie prime	€	80.029,20	tra cui economie per: - € 14.119,22 cancelleria e stampati; - € 446,70 abbonamenti; - € 8.909,12 materiale pulizia; - € 4.725,44 carburanti e lubrificanti; - € 15.657,45 vestiario al personale; - € 4.449,60 materiale per lavori in economia; - € 5.650,98 piccole attrezature; - € 604,43 medicinali e parafarmaci; - € 25.466,26 per acquisti diversi.

c)	Prestazioni di servizi	€ 1.117.187,79	tra cui economie per: - € 5.275,25 utenze e spese postali; - € 225.927,55 manutenzione ordinaria del patrimonio comunale; - € 107.124,70 manutenzioni attrezzature, impianti e software; - € 84.412,39 prestazioni socio-assistenziali, educative e culturali; - € 6.285,20 prestazioni per fornitura pasti; - € 12.747,13 servizi di tutela ambientale; - € 67.910,79 consulenze tecniche, legali e progettazioni (in corrispondenza di minori entrate da rimborsi da esterni per istruttorie e perizie); - € 8.211,39 consulenze e incarichi professionali; - € 4.500,00 compenso al Collegio di Revisione; - € 48.453,50 prestazioni per censimento; - € 8.839,38 spese per gare d'appalto; - € 2.355,70 aggiornamento e formazione professionale; - € 411.802,10 prestazioni fondo nazionale politiche sociali (in corrispondenza di minori entrate da trasferimenti); - € 123.342,71 spese diverse.
d)	Utilizzo beni di terzi	€ 12.447,62	per eccesso di previsione, in particolare, sul noleggio di attrezzature
e)	Trasferimenti	€ 66.617,16	tra cui economie per: - € 31.489,16 trasferimenti a Comuni e ad altri enti del settore pubblico; - € 11.315,90 trasferimenti a privati e imprese - € 23.812,10 trasferimenti regionali per il sostegno degli affitti eliminati anche nella parte entrate per minor accertamento).
f)	Interessi passivi su mutui	€ 1.095,79	per variazioni intervenute sui tassi passivi d'interesse dei mutui in ammortamento
g)	Imposte e tasse	€ 7.404,75	per eccesso di previsione
h)	Oneri straordinari	€ 2.773,57	per eccesso di previsione
i)	Fondo di riserva	€ 181.384,31	per mancato utilizzo

3/4. GESTIONE IN CONTO CAPITALE

Il risultato della gestione in conto capitale è stato così determinato:

PARTE I - ENTRATA

TITOLO	ENTRATA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI
IV	Alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	3.870.328,00	1.496.020,80	-2.374.307,20
(-)	Contributi per permesso di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti (previsti al titolo IV delle entrate)	654.000,00	350.000,00	304.000,00
(+)	Sanzioni al codice della strada applicate agli investimenti	654.000,00	654.000,00	0,00
V	Accensione di prestiti	137.700,00	103.275,00	-34.425,00
TOTALE ENTRATA		4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20

PARTE II - SPESA

TITOLO	SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI
II	Spese in conto capitale	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
TOTALE SPESA		4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20

IMPEGNATO DI PARTE INVESTIMENTI			
codice di bilancio	rif. bilancio/P.e.g.	descrizione	impegnato
2010505	21595-9210	Gestione beni - Acquisto arredi per uffici	1.275,00
2010601	216101-9380	Manutenzione straordinaria stabili e ristrutturazioni centrali termiche	364.568,00
2010601	216101-9383	Bonifiche coperture amianto	254.000,00
2010606	216106-10000	Tecnico - Incarichi professionali esterni	60.000,00
2030105	231145-9410	Acquisto automezzi e attrezzature per polizia locale	150.000,00
2050201	252211-10657	Allestimento teatro Verdi	165.575,00
2080106	281256-10000	Circolazione stradale - Incarichi professionali esterni	30.000,00
2080101	281261-11840	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	254.000,00
2080101	281261-11940	Rifacimento straordinario tappeti e marciapiedi stradali	100.000,00
2080101	281261-11941	Intervento di segnaletica verticale	20.000,00
2080101	281261-11947	Intervento di segnaletica orizzontale	50.000,00
2080201	282271-11850	Costruzione, ampliamento e completamento impianti di illuminazione pubblica	50.000,00
2090106	291296-10000	Urbanistica – Incarichi professionali esterni	16.121,35
2090107	291307-12691	Trasferimenti di capitale – Restituzione contributi per permessi di costruire	68.942,92
2090107	291307-12705	Trasferimenti di capitale – Costituzione fondo ai sensi l.r. 12/2005	10.264,76
2090201	292311-10790	Interventi straordinari su case comunali date di affitto	48.548,77
2090601	296341-10909	Manutenzione straordinaria aree giochi	40.000,00
2090601	296341-11510	Manutenzione straordinaria parchi e relative strutture	220.000,00
			Totale 1.903.295,80

Gestione in c/capitale - risultato

I - ENTRATA

Minori accertamenti € -2.104.732,20

II - SPESA

Minori impegni € +2.104.732,20

RISULTATO COMPLESSIVO: AVANZO

€ 0,00

RISULTATO COMPLESSIVO GESTIONE 2011

RIEPILOGO

Gestione Parte Corrente - Avanzo € 1.212.725,48
 Gestione Conto Capitale - Avanzo € 0,00

Avanzo di amministrazione su gestione competenza 2011 € **1.212.725,48**

4. RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

4/1. GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

La gestione dei residui attivi si è conclusa con i seguenti risultati:

TITOLO	ENTRATA	Residui accertati risultati dal conto dell'anno precedente	Residui riscossi	Residui da riportare	DIFFERENZE	
					Maggiori Residui	Minori Residui
I	Tributarie	2.294.522,88	1.689.307,99	430.477,79	0,00	174.737,10
II	Trasferimenti	512.055,80	512.952,97	0,00	7.901,84	7.004,67
III	Extratributarie	2.729.655,88	1.407.850,58	1.247.933,67	2,80	73.874,43
	Totale Tit. 1-2-3	5.536.234,56	3.610.111,54	1.678.411,46	7.904,64	255.616,20
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitale	555.645,53	356.296,70	145.305,15	590,00	54.633,68
V	Accensione di prestiti	197.129,79	83.164,69	113.965,10	0,00	0,00
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	67.896,42	51.120,32	3.494,46	0,00	13.281,64
	Totale Tit. 4-5-6	820.671,74	490.581,71	262.764,71	590,00	67.915,32
	Fondo iniziale di cassa	0,00	13.597.448,37	0,00	0,00	0,00
	Totale complessivo	6.356.906,30	17.698.141,62	1.941.176,17	8.494,64	323.531,52
DIFFERENZA COMPLESSIVA MINORI RESIDUI ATTIVI						315.036,88

4/2. VALUTAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

La differenza complessiva negativa di € 315.036,88 è il risultato algebrico di insussistenze passive per € 323.531,52 e di sopravvenienze attive per € 8.494,64, come da sottoriportati elenchi:

MINORI RESIDUI - MOTIVI

Le insussistenze passive - minori residui attivi € 323.531,52

Le insussistenze passive, registrate a correzione delle sottoelencate risorse di entrata, sono dovute alle ragioni a fianco indicate:

Risorsa	Descrizione	Anno	Importo	Motivazione eliminazione
290	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	2001	156.299,72	Quote inesigibili
291	Addizionale tassa per lo smaltimento rifiuti	2001	18.437,38	Quote inesigibili
1050	Contributo EIMA per acquisti prodotti lattiero-caseari	2010	7.000,00	Minore assegnazione rispetto alla previsione
1076	Trasferimenti provinciali per convenzione intercomunale Sud Ovest Milanese	2010	0,57	Arrotondamenti
1079	Trasferimento da Comuni per Piani d'Area	2007	4,10	Arrotondamenti
1599	Canone per gestione servizio fognatura	2008	20.104,35	Eccesso di previsione rispetto al rendiconto effettivo
1599	Canone per gestione servizio fognatura	2009	44.118,40	Eccesso di previsione rispetto al rendiconto effettivo
1691	Canone locazione nuova caserma carabinieri	2010	0,01	Arrotondamenti
1740	Proventi e rendite patrimoniali diversi	2010	2.042,19	Minore entrata per rinuncia dei crediti vantati come concesso da appositi atti
1752	Proventi titolarità Farmacie Comunali	2010	7.200,00	Eccesso di previsione rispetto all'effettivo consuntivato dalle Farmacie Comunali Corsichesi S.p.A.
1910	Interessi attivi da Cassa Depositi e Prestiti	2010	409,48	Eccesso di previsione rispetto al rendiconto effettivo
3031	Contributo provinciale per manutenzione asili	2008	258,98	Minore assegnazione rispetto alla previsione

	nido			sione
3133	Contributo regionale per superamento barriere architettoniche	2008	2.654,33	Minore assegnazione rispetto alla previsione
3134	Contributo regionale bando solare termico per enti pubblici	2008	1.253,59	Minore assegnazione rispetto alla previsione
3205	Contributo regionale finalizzato alla realizzazione di opere per il consolidamento sponde Naviglio	2008	50.466,78	Minore assegnazione rispetto alla previsione
0	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2009	10,23	Arrotondamenti
0	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2010	0,07	Arrotondamenti
0	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2004	54,26	Arrotondamenti
0	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	2010	0,20	Arrotondamenti
0	Rimborso spese per servizi in conto terzi	2005	12.968,21	Minori crediti compensati da minori spese per servizi per conto di terzi
0	Rimborso spese per servizi in conto terzi	2007	248,19	Minori crediti compensati da minori spese per servizi per conto di terzi
0	Riscossione per spese contrattuali	2010	0,48	Arrotondamenti

Le sopravvenienze attive – maggiori residui attivi € 8.494,64

Risorsa	Descrizione	Anno	Importo
496	Trasferimento quota Irpef 5 per mille per attività sociali	2009	7.901,84
1277	Proventi C.D.A.	2010	2,80
3256	Contributi da privati per opere di rimboschimento	2009	590,00

4/3. GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

La gestione dei residui passivi si è conclusa con i seguenti risultati:

TITOLO	SPESA	Residui impegnati risultanti dal conto dell'anno precedente	Residui pagati	Residui da riportare	Minori Residui o Economie
I	Correnti	8.971.309,42	5.708.588,74	2.268.542,02	-994.178,66
II	In conto capitale	5.604.688,55	2.052.240,91	3.498.889,17	-53.558,47
III	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Spese per servizi per conto di terzi	934.811,32	824.828,42	67.950,70	-42.032,20
	Totale Titoli 1-2-3-4	15.510.809,29	8.585.658,07	5.835.381,89	-1.089.769,33
DIFFERENZA COMPLESSIVA MINORI RESIDUI PASSIVI					
					-1.089.769,33

PARTE CORRENTE € 994.178,66

Occorre evidenziare che le minori spese sono giustificate nell'elenco suindicato:

€ 589.962,31	per accertate economie su spese di personale di ruolo e non di ruolo legate a minori incrementi contrattuali rispetto alle previsioni, indennità di risultato e quote salario accessorio
€ 13.455,33	per accertate economie su acquisti per cancelleria, abbonamenti, carburanti, materiale per lavori in economia e altri beni di consumo
€ 342.784,09	per accertate economie su spese telefoniche, assicurazioni, per manutenzione autovetture, impianti, attrezzature, hardware e software, prestazioni socio assistenziali, prestazioni socio educative, prestazioni per fornitura pasti, consulenze legali, indennità di carica e rimborsi spese missioni agli organi istituzionali e altre prestazioni
€ 1.476,08	per economie su noleggio attrezzature
€ 17.366,45	per minori trasferimenti a Enti, singoli e associazioni
€ 24.326,40	per accertate economie su imposta regionale sulle attività produttive, diritti SIAE e altre imposte
€ 4.808,00	per accertate economie su rimborsi diversi

CONTO CAPITALE € 53.558,47: trattasi di eliminazioni di residui di stanziamenti di esercizi precedenti sui quali si sono verificate disponibilità che contabilmente risulta più corretto recuperare al fine di formare avanzo di amministrazione.

Le eliminazioni sono giustificate nell'elenco suindicato:

€	50.466,78	su interventi di realizzazione opere per consolidamento naviglio (con paritetica riduzione dei trasferimenti regionali assegnati)
€	2.086,19	interventi di razionalizzazione e manutenzione delle strutture
€	1.005,50	su acquisizione di attrezzature

Gli importi sopraindicati sono relativi a residui passivi derivanti da esercizi passati e inerenti ad interventi oramai conclusi.

SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI € 42.032,20

€	0,50	per accertate economie su ritenute previdenziali e assistenziali al personale
€	1,36	per accertate economie su altre ritenute al personale per conto
€	42.030,34	per accertate economie su servizi per conto di terzi

4/4. VALUTAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Le partite attive possono ragionevolmente considerarsi esigibili, mentre le partite passive vanno ritenute dovute tanto sul piano giuridico che su quello documentale.

Il risultato complessivo della gestione residui, rideterminato al termine del 2011 nel valore contabile ATTIVO di € 6.431.003,31 (avanzo di amministrazione), e che come tale si ripropone ex post come risultato di amministrazione delle gestioni 2010 e precedenti, confluiscce nel risultato generale della gestione 2011 di cui è componente di sintesi con il risultato della gestione di competenza.

RISULTATO COMPLESSIVO GESTIONE RESIDUI

La gestione dei residui presenta, alla conclusione dell'esercizio al quale si riferisce il conto, il seguente risultato complessivo:

	GESTIONE	RESIDUI	IMPORTO
1	RESIDUI ATTIVI	MINORI RESIDUI ATTIVI	- 315.036,88
2	RESIDUI PASSIVI	MINORI RESIDUI PASSIVI	+ 1.089.769,33
3	Quota avanzo amministrazione 2011 non utilizzata		+ 4.443.545,38
Risultato della gestione residui: AVANZO			+ 5.218.277,83

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E DEI RESIDUI

Il risultato complessivo della gestione di competenza e dei residui è riassunto come segue:

1.	Risultato della gestione di competenza:	AVANZO	€	1.212.725,48
2.	Risultato della gestione dei residui:	AVANZO	€	5.218.277,83
3.	Risultato complessivo al 31/12/2011	AVANZO	€	6.431.003,31

DETERMINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO

1.	Avanzo vincolato	Entrate vincolate destinate al fondo nazionale politiche sociali	€	308.734,33
2.	Avanzo vincolato	Residui attivi anni 2001-2005 per crediti di dubbia esigibilità in relazione a ruoli Tarsu	€	430.477,79
		Totale	€	739.212,12

DETERMINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE

1.	Avanzo non vincolato	Totale	€	5.691.791,19
----	----------------------	--------	---	---------------------

COMUNE DI
CORSICO

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
2011**

INDICE

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto in sintesi

Contenuto e logica espositiva	1
Programmazione, gestione e controllo	2
Il rendiconto finanziario dell'esercizio	3
Il risultato di amministrazione complessivo	4
Risultato di parte corrente e in c/capitale	5
Programmazione e valutazione dei risultati	6
Fonti finanziarie e utilizzi economici	7
Le risorse destinate ai programmi	8
Le risorse impiegate nei programmi	9

Programmazione delle uscite e rendiconto 2011

Il consuntivo letto per programmi	10
Lo stato di realizzazione dei programmi	11
Il grado di ultimazione dei programmi	13
Programmazione politica e gestione	15
Amministrazione, gestione e controllo	16
Polizia locale	17
Istruzione pubblica	18
Cultura e beni culturali	19
Sport e ricreazione	20
Viabilità e trasporti	21
Territorio e ambiente	22
Settore sociale	23
Sviluppo economico	24

Programmazione delle entrate e rendiconto 2011

Il riepilogo generale delle entrate	25
Entrate tributarie	26
Contributi e trasferimenti correnti	27
Entrate extratributarie	28
Trasferimenti capitale e riscossione crediti	29
Accensioni di prestiti	30

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Identità dell'ente

Rendiconto e principio contabile numero 3	31
Politiche fiscali	32
Organizzazione e sistema informativo	33
Fabbisogno di risorse umane	34
Partecipazioni dell'ente	35

Sezione tecnica della gestione	
Criteri di formazione	36
Criteri di valutazione	37
Risultato finanziario di amministrazione	38
Risultato finanziario di gestione	39
Scostamenti sull'esercizio precedente	40
Scostamento sulle previsioni definitive	41
Andamento della liquidita'	42
Formazione di nuovi residui attivi e passivi	43
Smaltimento dei precedenti residui	44
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo	45
Conto del patrimonio	46
Conto economico	47
Andamento della gestione	
Analisi degli scostamenti	48
Variazioni di bilancio	49
Strumenti di programmazione	50
Politica di investimento	51
Politica di finanziamento	52
Politica di indebitamento	53
Indicatori finanziari ed economici generali	54
Parametri di deficit strutturale	55
Ricavi e costi della gestione caratteristica	56
Proventi e costi delle partecipazioni	58
Proventi e costi finanziari	59
Proventi e costi straordinari	60

PARTE PRIMA
REALIZZAZIONE DEI
PROGRAMMI
E RISORSE ATTIVATE

LA RELAZIONE

LA RELAZIONE

AL RENDICONTO

IN SINTESI

IN SINTESI

LA RELAZIONE AL RENDICONTO IN SINTESI

CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "Realizzazione dei programmi e risorse attivate" (Parte I), seguito dalla "Applicazione dei principi contabili" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La prima parte, denominata "Realizzazione dei programmi e risorse attivate", si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo "La relazione al rendiconto in sintesi". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "Programmazione delle uscite e rendiconto", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "Programmazione delle entrate e rendiconto", pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La seconda parte della relazione, denominata "Applicazione dei principi contabili", si suddivide invece in capitoli che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai principi contabili degli enti locali. In questo ambito, la presenza di un determinato principio contabile si accompagna con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati oppure, più semplicemente, ad esso associati.

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- *Prima di iniziare l'esercizio finanziario*, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;
- *A metà esercizio*, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- *Ad esercizio finanziario ormai concluso*, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo. La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto di esercizio* (30 giugno successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2011 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Movimenti 2011		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)	13.597.448,37	-
Riscossioni	(+)	4.100.693,25	29.051.014,40
Pagamenti	(-)	8.585.658,07	24.131.434,19
Fondo cassa finale (31-12-2011)		9.112.483,55	4.929.580,21
Residui attivi	(+)	1.941.176,17	4.489.783,26
Residui passivi	(-)	5.835.381,89	8.206.637,99
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		5.218.277,83	1.212.725,48
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00
Composizione del risultato (Residui e competenza)		5.218.277,83	1.212.725,48

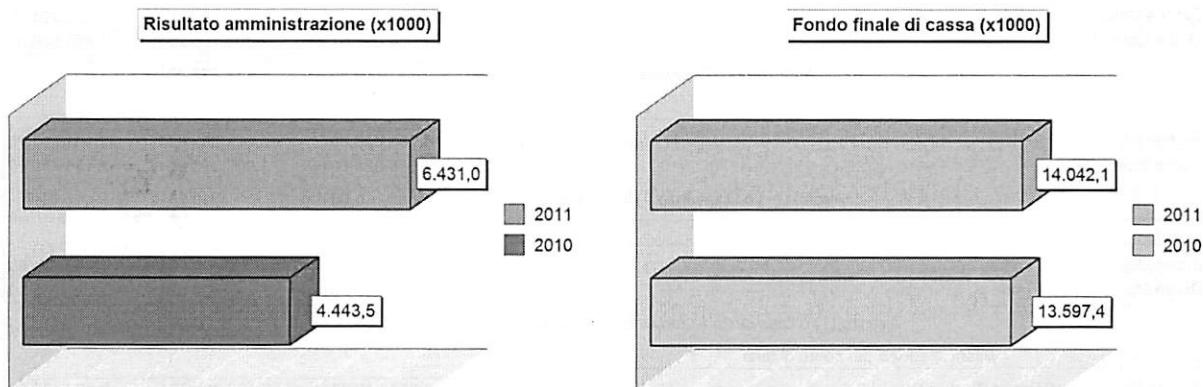
RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2011 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	(+)	28.522.493,68	27.309.768,20
Investimenti	(+)	1.903.295,80	1.903.295,80
Movimento fondi	(+)	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	3.125.008,18	3.125.008,18
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)			1.212.725,48

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2011 (Risorse movimentate dai programmi)	Competenza		Scostamento
	Stanz. finali	Acc./Impegni	
Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	32.806.726,67	30.425.789,48
Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	32.806.726,67	29.213.064,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi			1.212.725,48

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il secondo grafico accosta il risultato e la situazione di cassa del medesimo esercizio.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Risultati a confronto)	Risultato		Scostamento
	2010	2011	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	12.768.171,39	13.597.448,37
Riscossioni	(+)	37.203.729,40	33.161.707,65
Pagamenti	(-)	36.374.452,42	32.717.092,26
Fondo cassa finale (31-12)		13.597.448,37	14.042.063,76
Residui attivi	(+)	6.356.906,30	6.430.959,43
Residui passivi	(-)	15.510.809,29	14.042.019,88
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		4.443.545,38	6.431.003,31
			1.987.457,93

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo, disavanzo, pareggio*. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2011 (Composizione degli equilibri)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Acc./Impegni	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	28.798.698,67	28.522.493,68	-276.204,99
Uscite Correnti	(-)	28.798.698,67	27.309.768,20	-1.488.930,47
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		0,00	1.212.725,48	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
Uscite Investimenti	(-)	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		0,00	0,00	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	38.864.174,67	33.550.797,66	-5.313.377,01
Uscite bilancio	(-)	38.864.174,67	32.338.072,18	-6.526.102,49
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	1.212.725,48	

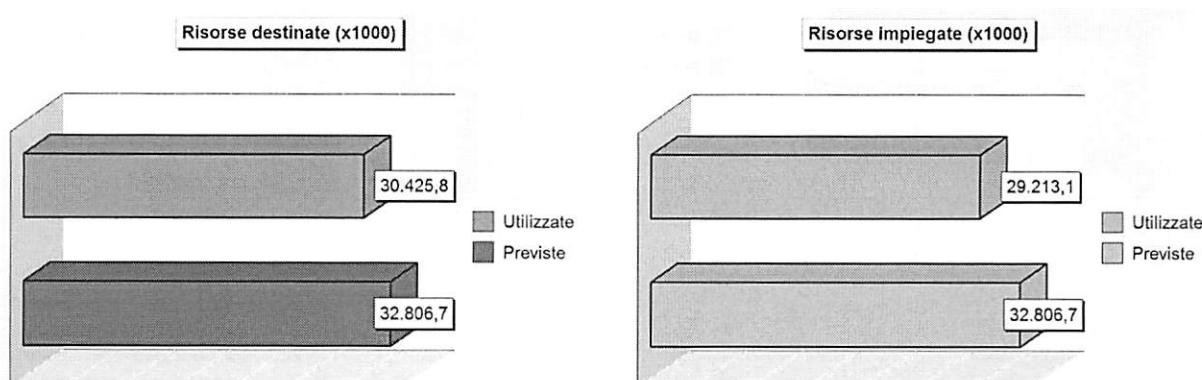
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impegni (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impegni effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tributi (Tit.1)	(+)	16.467.262,77	144.431,87
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	3.648.655,81	-485.654,97
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	8.682.780,09	369.018,11
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	3.870.328,00	-2.374.307,20
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	137.700,00	-34.425,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi		32.806.726,67	30.425.789,48
			-2.380.937,19

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI (Utilizzi economici)	Competenza		Scostamento
	Stanz. finali	Impegni	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	28.199.798,22	-1.480.324,22
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	4.008.028,00	-2.104.732,20
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	598.900,45	-8.606,25
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00
Concessioni di crediti	(-)	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		32.806.726,67	29.213.064,00
			-3.593.662,67



FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

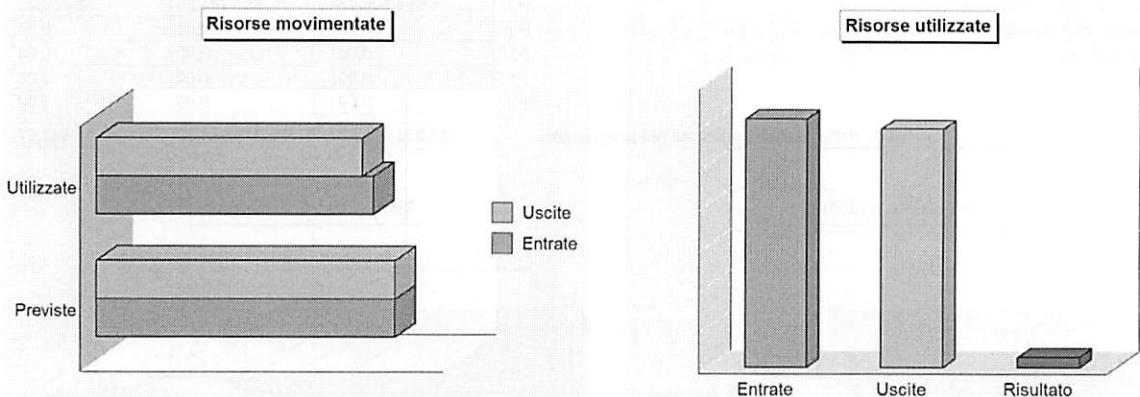
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti* e *spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2011 (Risorse movimentate dai programmi)	Competenza		Scostamento
	Stanz. finali	Accert./Impegni	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	32.806.726,67	30.425.789,48
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	32.806.726,67	29.213.064,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		0,00	1.212.725,48



LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazione di beni ed trasferimenti di capitale, le accensione di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi	(+)	16.467.262,77	16.611.694,64	144.431,87
Trasferimenti	(+)	3.648.655,81	3.163.000,84	-485.654,97
Entrate extratributarie	(+)	8.682.780,09	9.051.798,20	369.018,11
Entrate correnti specifiche per investimenti	(-)	654.000,00	654.000,00	0,00
Entrate correnti generiche per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		28.144.688,67	28.172.493,68	27.785,01
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	654.000,00	350.000,00	-304.000,00
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		654.000,00	350.000,00	-304.000,00
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		28.798.698,67	28.522.493,68	-276.204,99
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Trasferimenti capitale	(+)	3.870.328,00	1.496.020,80	-2.374.307,20
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	654.000,00	350.000,00	-304.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche per investimenti	(+)	654.000,00	654.000,00	0,00
Entrate correnti generiche per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse gratuite		3.870.328,00	1.800.020,80	-2.070.307,20
Accensione di prestiti	(+)	137.700,00	103.275,00	-34.425,00
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		137.700,00	103.275,00	-34.425,00
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
RIEPILOGO ENTRATE: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Entrate correnti	(+)	28.798.698,67	28.522.493,68	-276.204,99
Entrate investimenti	(+)	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
Totale entrate destinate ai programmi (a+b)		32.806.726,67	30.425.789,48	-2.380.937,19
Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Altre entrate (c)		6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Totale entrate bilancio (a+b+c)		38.864.174,67	33.550.797,66	-5.313.377,01

LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese correnti	(+)	28.199.798,22	26.719.474,00	-1.480.324,22
Rimborso di prestiti	(+)	598.900,45	590.294,20	-8.606,25
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		28.798.698,67	27.309.768,20	-1.488.930,47
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)		28.798.698,67	27.309.768,20	-1.488.930,47
USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese in conto capitale	(+)	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)		4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
RIEPILOGO USCITE: COMPETENZA 2011		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Uscite correnti	(+)	28.798.698,67	27.309.768,20	-1.488.930,47
Uscite investimenti	(+)	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20
Totale uscite impiegate nei programmi (a+b)		32.806.726,67	29.213.064,00	-3.593.662,67
Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Altre uscite (c)		6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82
Totale uscite bilancio (a+b+c)		38.864.174,67	32.338.072,18	-6.526.102,49

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2011

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2011

IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

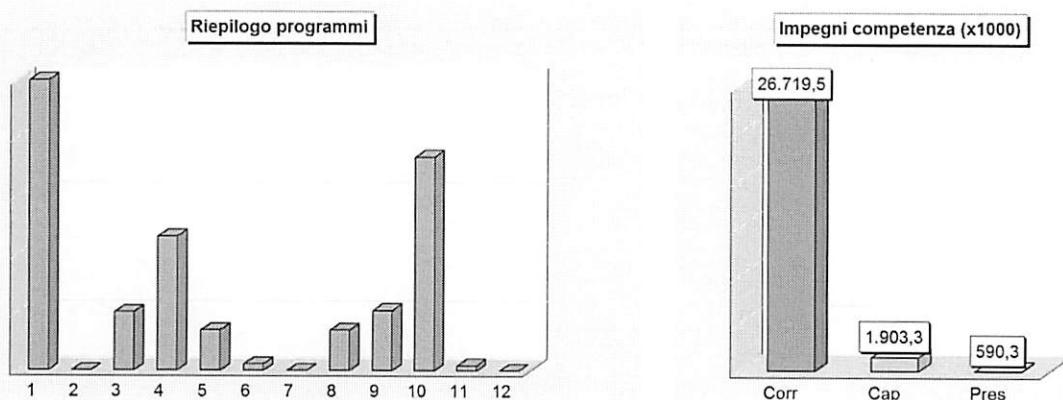
La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), come da investimenti (Tit.2 - Spese in conto capitale), fino ad essere integrato includendovi anche l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

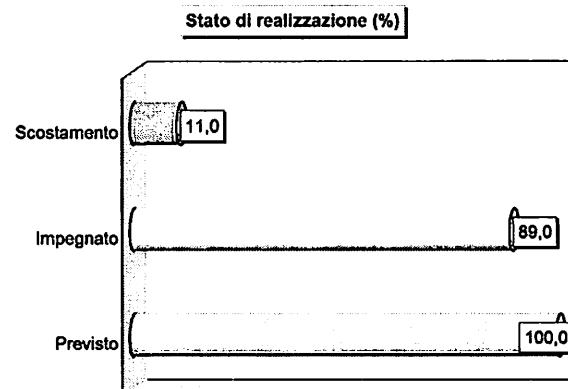
Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.



Composizione dei programmi 2011 (Denominazione)	Impegni di competenza			Totale
	Tit.1	Tit.2	Tit.3	
1 Amministrazione, gestione e controllo	8.717.695,42	679.843,00	590.294,20	9.987.832,62
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia locale	1.869.602,13	150.000,00	0,00	2.019.602,13
4 Istruzione pubblica	4.601.824,45	0,00	0,00	4.601.824,45
5 Cultura e beni culturali	1.223.662,06	165.575,00	0,00	1.389.237,06
6 Sport e ricreazione	240.349,29	0,00	0,00	240.349,29
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	889.604,85	504.000,00	0,00	1.393.604,85
9 Territorio e ambiente	1.669.080,94	403.877,80	0,00	2.072.958,74
10 Settore sociale	7.328.172,74	0,00	0,00	7.328.172,74
11 Sviluppo economico	179.482,12	0,00	0,00	179.482,12
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi effettivi di spesa	26.719.474,00	1.903.295,80	590.294,20	29.213.064,00
Disavanzo di amministrazione				0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi				29.213.064,00

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in C/capitale (Tit.2), con la possibile presenza del rimborso di prestiti (Tit.3). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi.



Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche. A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carente di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere sul risultato finale. Il titolo III della spesa si compone di due elementi distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti pregressi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

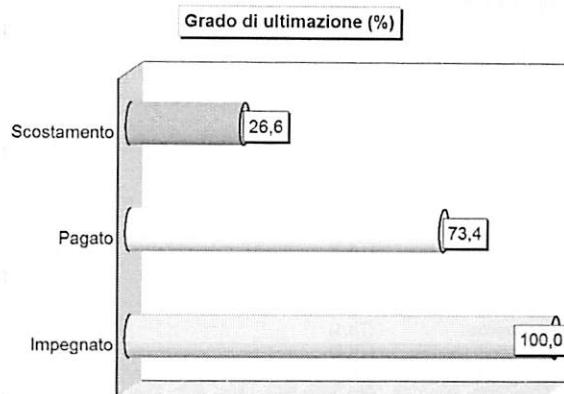
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e il rimborso di prestiti;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti.

Stato di realizzazione generale dei programmi 2011 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Ammministrazione, gestione e controllo			
Spesa corrente (Tit.1)	9.398.546,75	8.717.695,42	92,76 %
Spesa in conto capitale (Tit.2)	1.231.000,00	679.843,00	55,23 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	598.900,45	590.294,20	98,56 %
Totale programma	11.228.447,20	9.987.832,62	88,95 %
Giustizia			
Spesa corrente (Tit.1)	0,00	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	0,00	0,00	0,00 %

Polizia locale			
Spesa corrente	(Tit.1)	1.903.757,56	98,21 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	150.000,00	100,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		2.053.757,56	98,34 %
Istruzione pubblica			
Spesa corrente	(Tit.1)	4.612.644,65	99,77 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	174.515,04	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		4.787.159,69	96,13 %
Cultura e beni culturali			
Spesa corrente	(Tit.1)	1.274.448,63	96,02 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	255.000,00	64,93 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		1.529.448,63	90,83 %
Sport e ricreazione			
Spesa corrente	(Tit.1)	243.279,74	98,80 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	50.000,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		293.279,74	81,95 %
Turismo			
Spesa corrente	(Tit.1)	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		0,00	0,00 %
Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	(Tit.1)	946.653,75	889.604,85
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	1.407.012,96	504.000,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		2.353.666,71	1.393.604,85
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	(Tit.1)	1.706.457,45	1.669.080,94
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	708.500,00	403.877,80
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		2.414.957,45	2.072.958,74
Settore sociale			
Spesa corrente	(Tit.1)	7.927.075,37	7.328.172,74
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	32.000,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		7.959.075,37	7.328.172,74
Sviluppo economico			
Spesa corrente	(Tit.1)	186.934,32	179.482,12
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		186.934,32	179.482,12
Servizi produttivi			
Spesa corrente	(Tit.1)	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		0,00	0,00 %
Totale generale		32.806.726,67	29.213.064,00
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		32.806.726,67	29.213.064,00

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente fornisce infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrono adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.



La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività. Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "*patto di stabilità interno*" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

	Grado di ultimazione dei programmi 2011 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Pagato
		Impegni	Pagamenti	
Amministrazione, gestione e controllo				
Spesa corrente	(Tit.1)	8.717.695,42	6.636.024,65	76,12 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	679.843,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	590.294,20	590.294,20	100,00 %
	Totale programma	9.987.832,62	7.226.318,85	72,35 %
Giustizia				
Spesa corrente	(Tit.1)	0,00	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	0,00	0,00	0,00 %
Polizia locale				
Spesa corrente	(Tit.1)	1.869.602,13	1.579.518,89	84,48 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	150.000,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	2.019.602,13	1.579.518,89	78,21 %
Istruzione pubblica				
Spesa corrente	(Tit.1)	4.601.824,45	3.773.881,50	82,01 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	4.601.824,45	3.773.881,50	82,01 %
Cultura e beni culturali				
Spesa corrente	(Tit.1)	1.223.662,06	945.429,65	77,26 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	165.575,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	1.389.237,06	945.429,65	68,05 %
Sport e ricreazione				
Spesa corrente	(Tit.1)	240.349,29	135.279,38	56,28 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	240.349,29	135.279,38	56,28 %
Turismo				
Spesa corrente	(Tit.1)	0,00	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
	Totale programma	0,00	0,00	0,00 %

Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	(Tit.1)	889.604,85	71,10 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	504.000,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		1.393.604,85	632.474,11 45,38 %
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	(Tit.1)	1.669.080,94	66,93 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	403.877,80	17,07 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		2.072.958,74	1.186.074,37 57,22 %
Settore sociale			
Spesa corrente	(Tit.1)	7.328.172,74	79,18 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		7.328.172,74	5.802.779,29 79,18 %
Sviluppo economico			
Spesa corrente	(Tit.1)	179.482,12	81,91 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		179.482,12	147.012,67 81,91 %
Servizi produttivi			
Spesa corrente	(Tit.1)	0,00	0,00 %
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00 %
Totale programma		0,00	0,00 0,00 %
Totale generale		29.213.064,00	21.428.768,71 73,35 %
Disavanzo di amministrazione		0,00	-
Totale delle risorse impiegate nei programmi		29.213.064,00	21.428.768,71

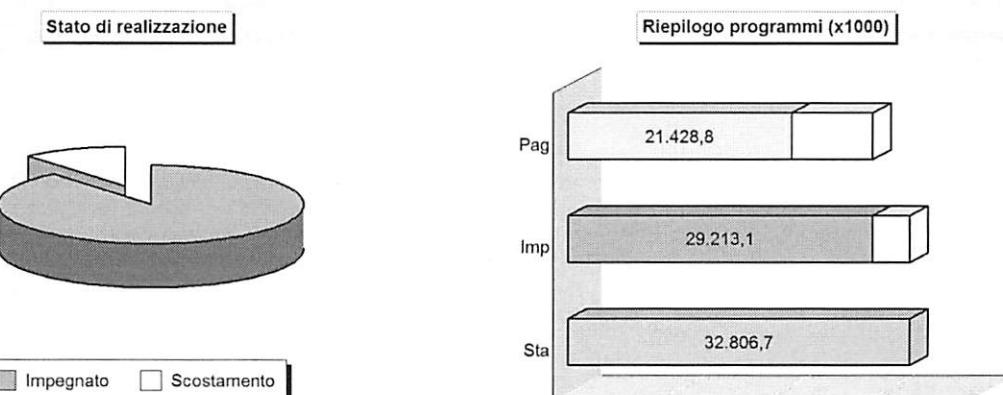
PROGRAMMAZIONE POLITICA E GESTIONE

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un *"complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente"*.

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

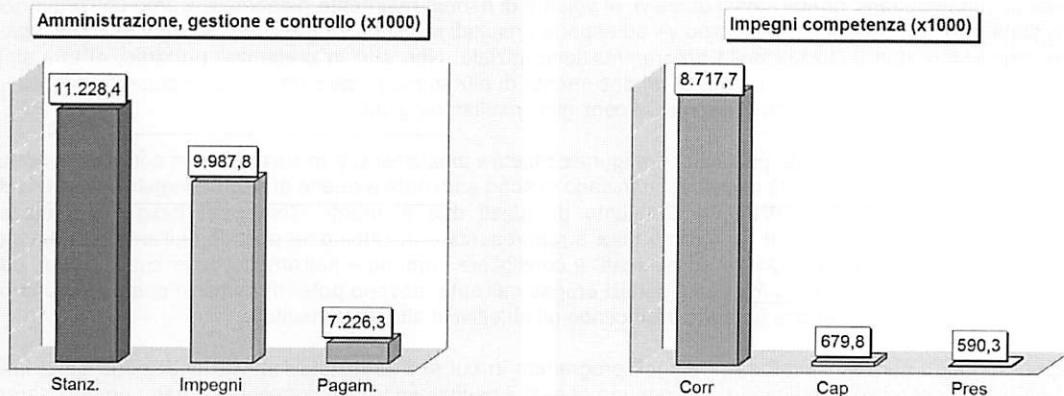
Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza. Come premessa a tutto ciò, la tabella di fine pagina riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma (facoltativo) e alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.



PROGRAMMI 2011 (Denominazione)	RESPONSABILE (Riferimenti)
1 Amministrazione, gestione e controllo	DOTT. ROMAGNUOLO/VOLPE
2 Giustizia	
3 Polizia locale	DOTT. ANTONIO VOLPE
4 Istruzione pubblica	DOTT.SSA FILOMENA ROMAGNUOLO
5 Cultura e beni culturali	DOTT.SSA FILOMENA ROMAGNUOLO - DOTT. MARCO PAPA
6 Sport e ricreazione	DOTT.SSA FILOMENA ROMAGNUOLO
7 Turismo	
8 Viabilità e trasporti	DOTT. ANTONIO VOLPE / ING. GIANMARCO ZUCCHERINI
9 Territorio e ambiente	ING. GIANMARCO ZUCCHERINI - DOTT. ANTONIO VOLPE
10 Settore sociale	DOTT. MARCO PAPA / DOTT.SSA FILOMENA ROMAGNUOLO
11 Sviluppo economico	ING. GIANMARCO ZUCCHERINI - DOTT. MARCO PAPA
12 Servizi produttivi	

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

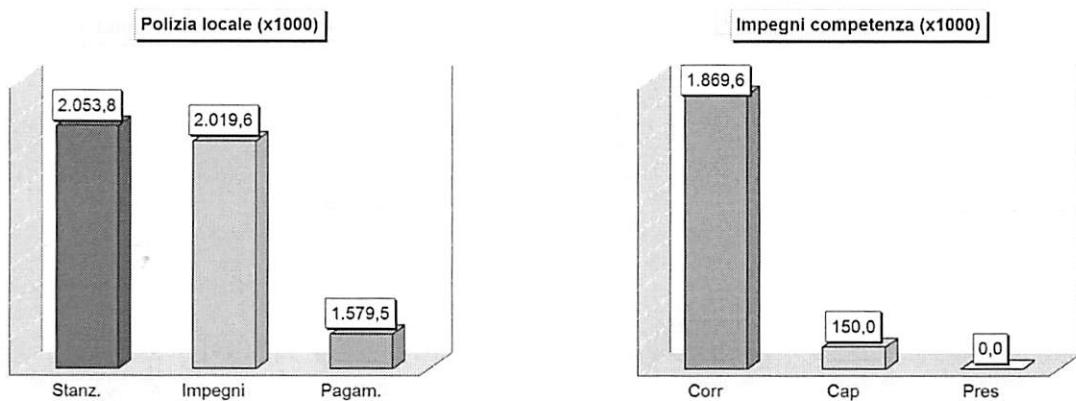
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	9.398.546,75	8.717.695,42	6.636.024,65
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	1.231.000,00	679.843,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	598.900,45	590.294,20	590.294,20
Totale programma		11.228.447,20	9.987.832,62	7.226.318,85

POLIZIA LOCALE

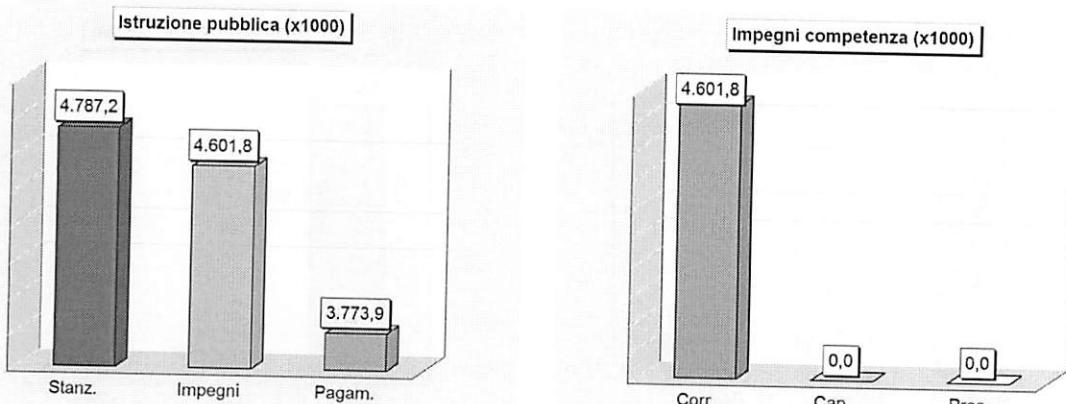
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



POLIZIA LOCALE (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	1.903.757,56	1.869.602,13	1.579.518,89
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	150.000,00	150.000,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totalle programma		2.053.757,56	2.019.602,13	1.579.518,89

ISTRUZIONE PUBBLICA

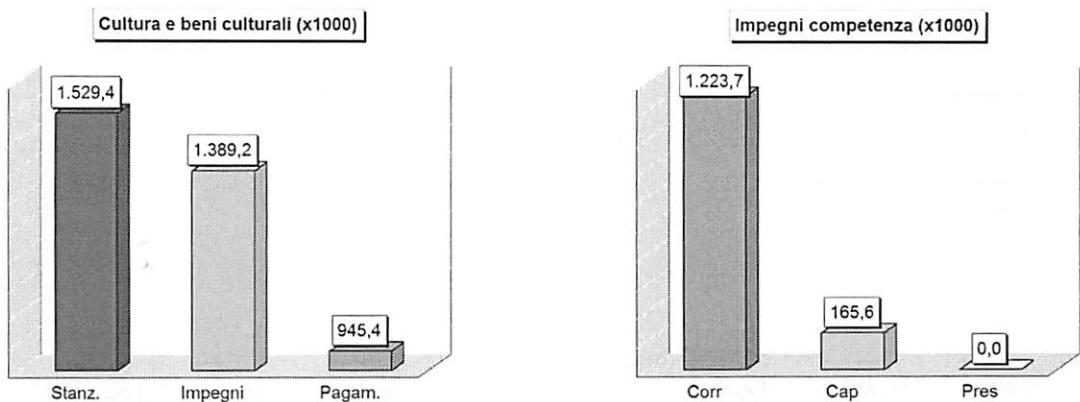
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



ISTRUZIONE PUBBLICA (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	4.612.644,65	4.601.824,45	3.773.881,50
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	174.515,04	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		4.787.159,69	4.601.824,45	3.773.881,50

CULTURA E BENI CULTURALI

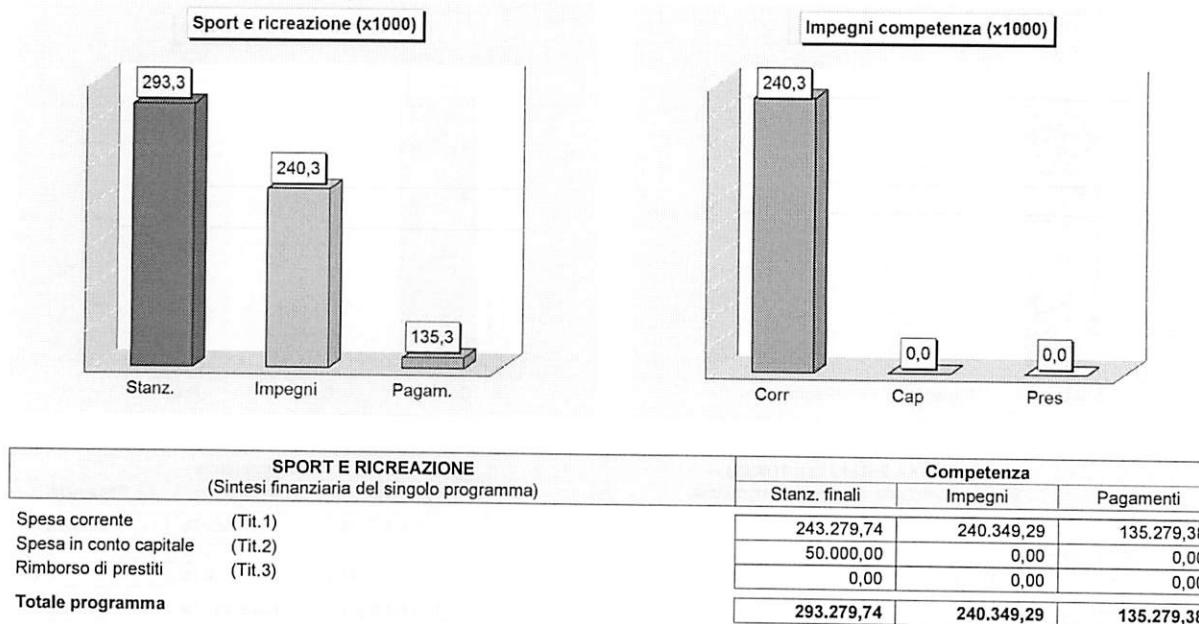
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



CULTURA E BENI CULTURALI (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	1.274.448,63	1.223.662,06	945.429,65
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	255.000,00	165.575,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		1.529.448,63	1.389.237,06	945.429,65

SPORT E RICREAZIONE

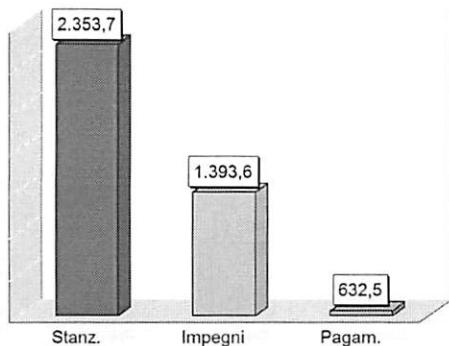
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



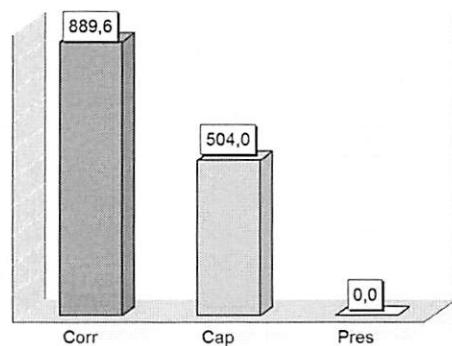
VIABILITÀ E TRASPORTI

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.

Viabilità e trasporti (x1000)



Impegni competenza (x1000)

VIABILITÀ E TRASPORTI
(Sintesi finanziaria del singolo programma)

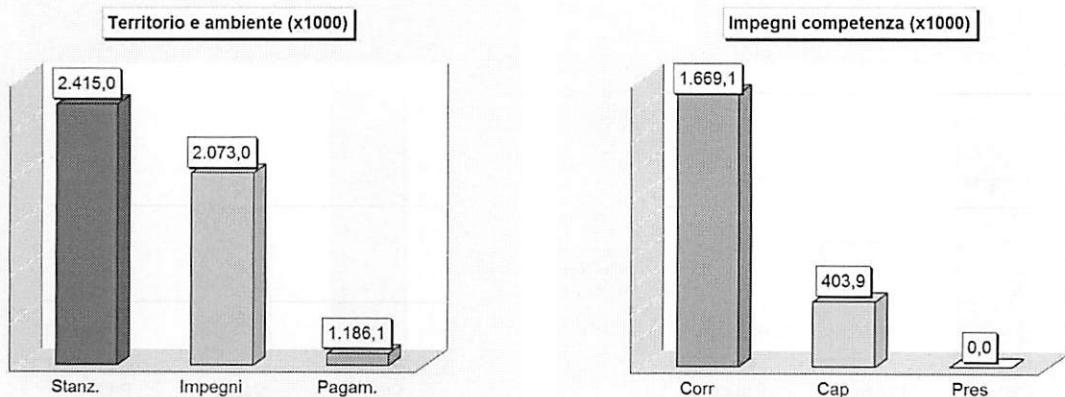
Spesa corrente	(Tit.1)
Spesa in conto capitale	(Tit.2)
Rimborso di prestiti	(Tit.3)
Totale programma	

Competenza

Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
946.653,75	889.604,85	632.474,11
1.407.012,96	504.000,00	0,00
0,00	0,00	0,00
2.353.666,71	1.393.604,85	632.474,11

TERRITORIO E AMBIENTE

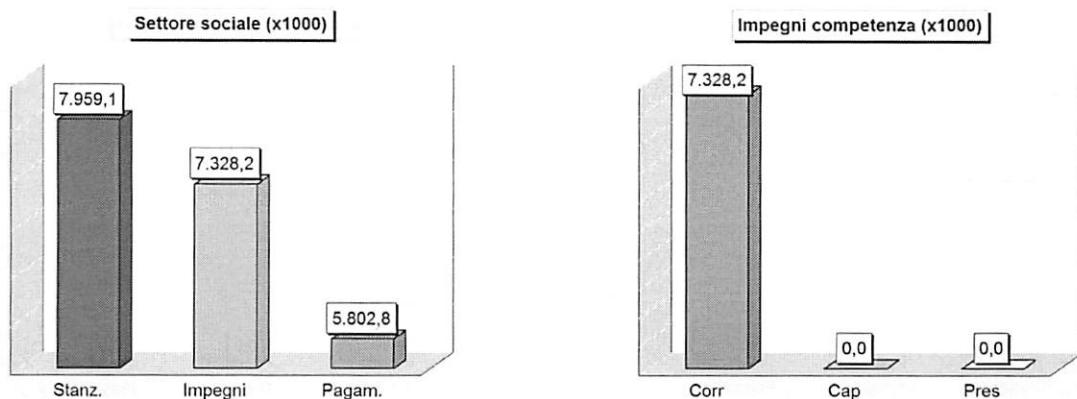
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



TERRITORIO E AMBIENTE (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	1.706.457,45	1.669.080,94	1.117.131,45
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	708.500,00	403.877,80	68.942,92
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		2.414.957,45	2.072.958,74	1.186.074,37

SETTORE SOCIALE

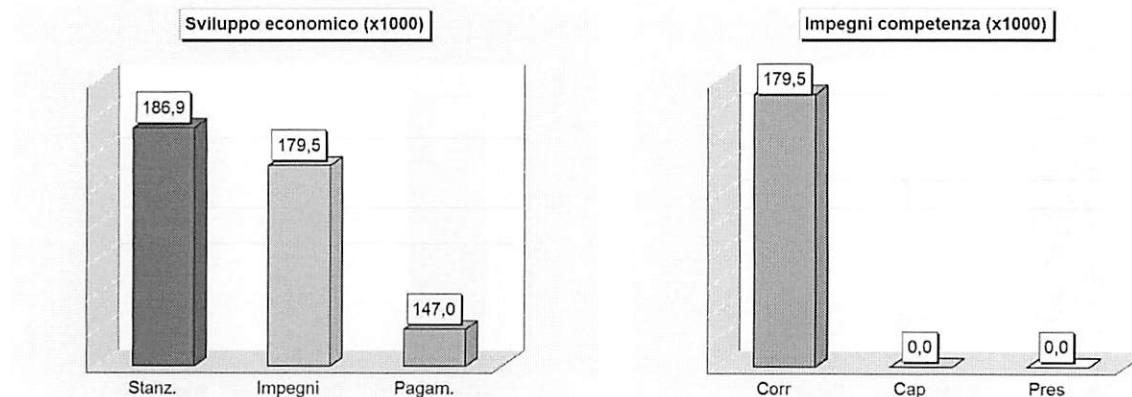
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



SETTORE SOCIALE (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	7.927.075,37	7.328.172,74	5.802.779,29
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	32.000,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		7.959.075,37	7.328.172,74	5.802.779,29

Sviluppo Economico

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". Parte di queste risorse possono essere destinate alla restituzione di prestiti contratti in altri esercizi. I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



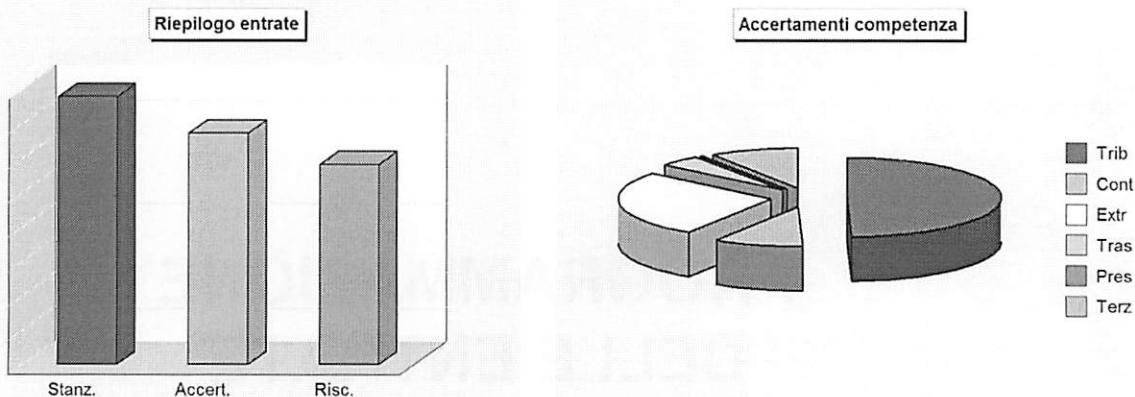
SVILUPPO ECONOMICO (Sintesi finanziaria del singolo programma)		Competenza		
		Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	(Tit.1)	186.934,32	179.482,12	147.012,67
Spesa in conto capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma		186.934,32	179.482,12	147.012,67

PROGRAMMAZIONE DELLE ENTRATE E RENDICONTO 2011

PROGRAMMAZIONE DELLE ENTRATE E RENDICONTO 2011

IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.



Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perché è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggetto a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2011 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tit.1 - Tributarie	16.457.262,77	16.611.694,64	100,88 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.648.655,81	3.163.000,84	86,69 %
Tit.3 - Extratributarie	8.682.780,09	9.051.798,20	104,25 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	3.870.328,00	1.496.020,80	38,65 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	137.700,00	103.275,00	75,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	3.125.008,18	51,59 %
Totali	38.864.174,67	33.550.797,66	86,33 %

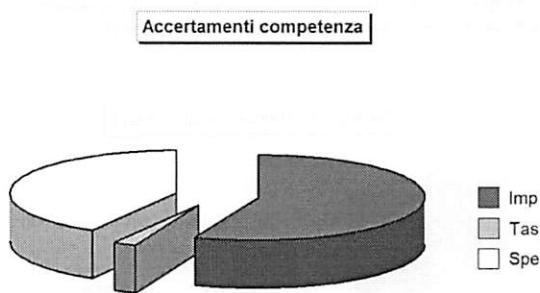
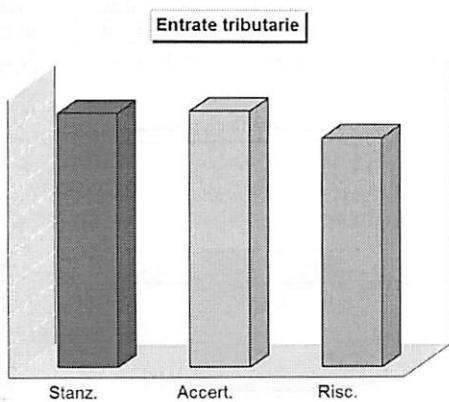
GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2011 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit.1 - Tributarie	16.611.694,64	14.892.181,30	89,65 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.163.000,84	2.339.582,21	73,97 %
Tit.3 - Extratributarie	9.051.798,20	7.423.546,98	82,01 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.496.020,80	1.348.736,80	90,15 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	103.275,00	103.275,00	100,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	3.125.008,18	2.953.692,11	94,52 %
Totali	33.550.797,66	29.061.014,40	86,62 %

ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Nelle *tasse* è rilevante la TOSAP (permanente e temporanea) mentre nella categoria dei *tributi speciali* le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e il fondo sperimentale di riequilibrio.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2011 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	9.477.015,98	9.322.116,55	98,37 %
Categoria 2 - Tasse	377.600,00	373.662,74	98,96 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.612.646,79	6.915.915,35	104,59 %
Totale	16.467.262,77	16.611.694,64	100,88 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2011 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	9.322.116,55	7.607.011,61	81,60 %
Categoria 2 - Tasse	373.662,74	373.662,74	100,00 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.915.915,35	6.911.506,95	99,94 %
Totale	16.611.694,64	14.892.181,30	89,65 %

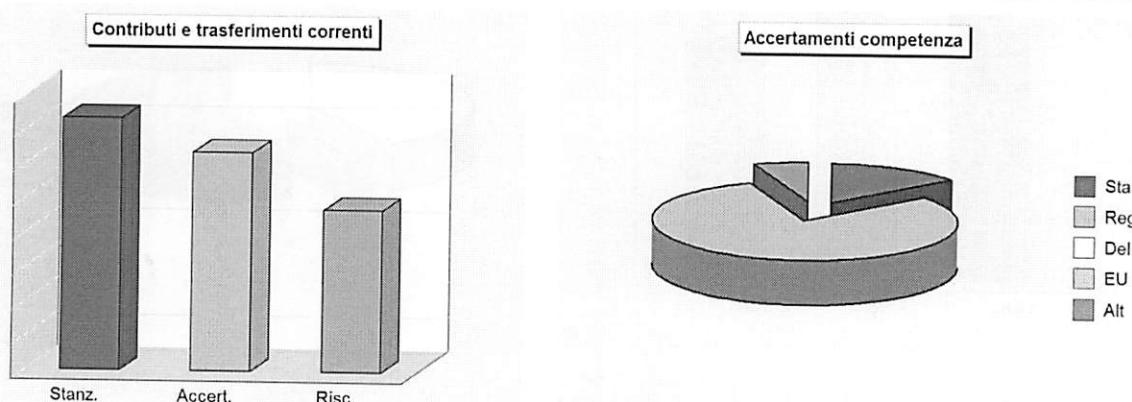


CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2011 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	450.984,59	451.353,84	100,08 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.988.814,91	2.529.129,42	84,62 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	208.856,31	182.517,58	87,39 %
Totale	3.648.655,81	3.163.000,84	86,69 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2011 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	451.353,84	451.353,84	100,00 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.529.129,42	1.784.710,79	70,57 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	182.517,58	103.517,58	56,72 %
Totale	3.163.000,84	2.339.582,21	73,97 %

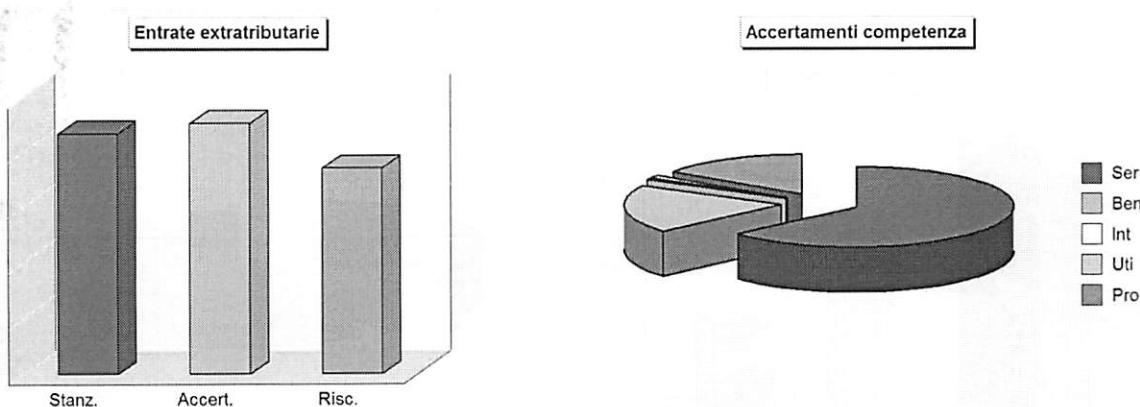


ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2011 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	5.238.887,46	5.747.758,31	109,71 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	1.760.822,31	1.747.267,75	99,23 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	51.755,00	50.763,47	98,08 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	120.981,61	120.981,61	100,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	1.510.333,71	1.385.027,06	91,70 %
Totale	8.682.780,09	9.051.798,20	104,25 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2011 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	5.747.758,31	5.073.362,02	88,27 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	1.747.267,75	1.406.413,30	80,49 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	50.763,47	50.260,63	99,01 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	120.981,61	120.981,61	100,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	1.385.027,06	772.529,42	55,78 %
Totale	9.051.798,20	7.423.546,98	82,01 %

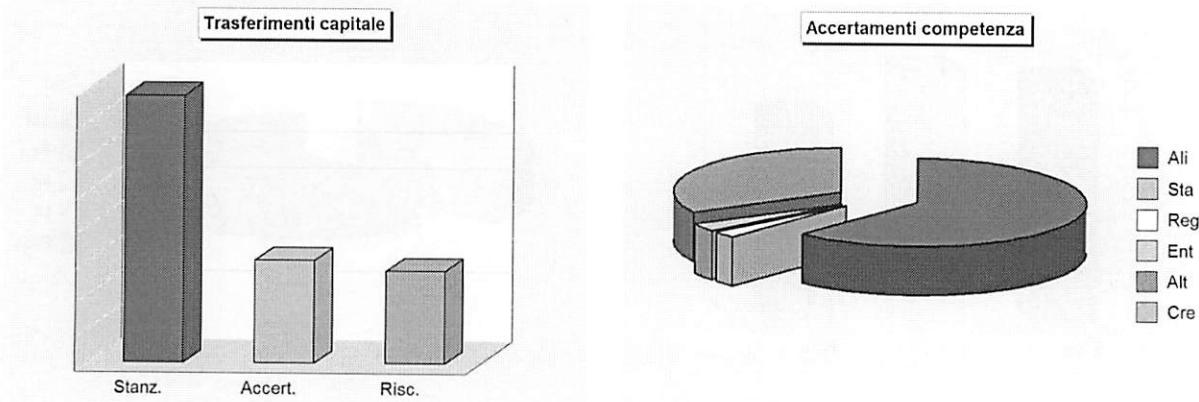


TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare).

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2011 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	2.510.903,00	924.718,00	36,83 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	34.425,00	34.425,00	100,00 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	45.000,00	43.000,00	95,56 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.280.000,00	493.877,80	38,58 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	3.870.328,00	1.496.020,80	38,65 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2011 (Tit.4 : Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	924.718,00	854.859,00	92,45 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	34.425,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	43.000,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	493.877,80	493.877,80	100,00 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	1.496.020,80	1.348.736,80	90,15 %

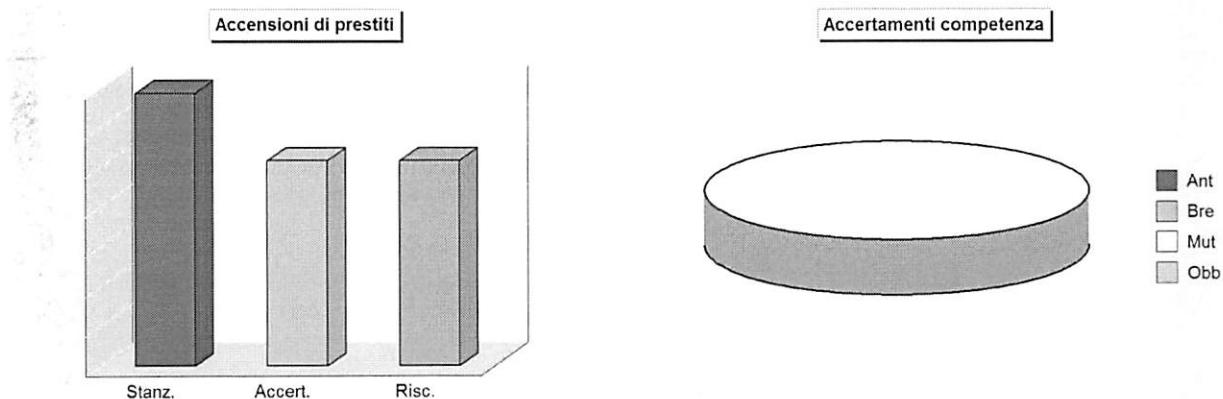


ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2011 (Tit.5: Accensioni prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	137.700,00	103.275,00	75,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	137.700,00	103.275,00	75,00 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2011 (Tit.5: Accensione prestiti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	103.275,00	103.275,00	100,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	103.275,00	103.275,00	100,00 %



PARTE SECONDA

APPLICAZIONE DEI

PRINCIPI CONTABILI

RENDICONTAZIONE E PRINCIPIO CONTABILE numerico

Il principio contabile numerico è un principio contabile che stabilisce che il rendiconto deve essere basato su dati numerici, espressi in valori monetari, e che deve essere presentato in modo chiaro e preciso, in modo che sia facile per chiunque di comprendere e interpretare i dati.

IDENTITA' DELL'ENTE

RENDICONTO E PRINCIPIO CONTABILE NUMERO 3

Principi contabili richiamati

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (...).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (...).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredata da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (...).
162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (...).
164. Il documento deve almeno:
 - a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
 - b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
 - c) Motivare le cause che li hanno determinati;
 - d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (...).
166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (...).

Commento tecnico dell'ente

Questa seconda parte della Relazione, denominata *"Applicazione dei principi contabili"*, si articola in tre distinte sezioni (Identità dell'ente; Sezione tecnica della gestione; Andamento della gestione) mentre ciascun capitolo, con rare eccezioni, si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono i *"Principi contabili richiamati"*, il *"Commento tecnico dell'ente"* e le *"Informazioni e dati di bilancio"*.

Nella sezione denominata *"Identità dell'ente"* si affrontano le tematiche che riguardano il Quadro di riferimento normativo e istituzionale (Rendiconto e principio contabile; Profilo istituzionale e socio economico), gli Obiettivi generali di questa amministrazione (Disegno strategico e politiche gestionali; Politiche fiscali), l'Assetto organizzativo (Organizzazione e sistema informativo; Fabbisogno di risorse umane), le Partecipazioni e collaborazioni esterne (Partecipazioni dell'ente; Convenzioni con altri enti).

Nel raggruppamento *"Sezione tecnica della gestione"* sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i Criteri contabili per la redazione del rendiconto (Criteri di formazione; Criteri di valutazione), il Risultato finanziario conseguito (Risultato finanziario di amministrazione; Risultato finanziario di gestione; Scostamento sull'esercizio precedente), la Sintesi della gestione finanziaria (Scostamento sulle previsioni definitive; Andamento della liquidità; Formazione di nuovi residui attivi e passivi; Smaltimento dei precedenti residui), il Risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (Crediti di dubbia esigibilità; Debiti fuori bilancio; Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo), seguito dai Risultati economici e patrimoniali (Conto del patrimonio; Conto economico).

La relazione termina con la parte denominata *"Andamento della gestione"*, dove spiccano le tematiche che interessano la Programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (Analisi degli scostamenti; Variazioni di bilancio; Strumenti di programmazione), le Politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (Politica di investimento; Politica di finanziamento; Politica di indebitamento; Politiche di autofinanziamento e sviluppo), le Prestazioni e servizi offerti alla collettività (Servizi a domanda individuale; Servizi a rilevanza economica), l'Analisi generale per indici (Indicatori finanziari ed economici generali; Parametri di deficit strutturale). La sezione si chiude con due argomenti facoltativi quali l'Andamento delle principali categorie di costi e proventi (Ricavi e costi della gestione caratteristica; Proventi e costi delle partecipazioni; Proventi e costi finanziari; Proventi e costi straordinari) e il riepilogo conclusivo delle Considerazioni finali (Evoluzione della gestione).

POLITICHE FISCALI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

e) Politiche fiscali. L'Ente ha mantenuto nel 2011 l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF nella misura dello 0,4% e l'aliquota ordinaria ICI al 7 per mille.(..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	9.477.015,98	9.322.116,55	-154.899,43	98,37 %
Cat.2 - Tasse	377.600,00	373.562,74	-3.937,26	98,96 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	6.612.646,79	6.915.915,35	303.268,56	104,59 %
Totali	16.467.262,77	16.611.694,64	144.431,87	100,88 %

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati

168. In questa parte si deve illustrare (..):

- f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
1. Filosofia organizzativa;
 2. Sistema informativo;
 3. Cenni statistici sul personale;
 4. Competenze professionali esistenti (..).

Commento tecnico dell'ente

L'ente è organizzato in cinque settori:

- Economico e risorse finanziarie (che gestisce il bilancio e le risorse economiche),
- Istituzionale e diritti di cittadinanza (che si occupa dell'organizzazione interna e del supporto agli organi istituzionali di governo della città),
- Gestione e sviluppo del territorio (il settore tecnico, che si occupa dell'ambiente: urbanistica, edilizia, manutenzione delle strade, delle scuole e del verde, trasporti),
- Sviluppo della comunità (che si occupa dei servizi alla persona e delle relazioni con le imprese che operano a Corsico),
- Sicurezza del territorio (la Polizia Locale).

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo. La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2011	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	301	99,67 %
Personale non di ruolo	1	0,33 %
Totale generale		302 100,00 %

Cat/Posiz.	COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI Descrizione qualifica funzionale	Consistenza al 31-12-2011	
		In servizio	Distribuzione
A1	Operatore attività ausiliarie/tecnico/di cucina, custode, bidello	8	2,66 %
B1	Collaboratore delle attività amministrative e contabili	53	17,61 %
B3	Collaboratore esperto delle attività amministrative e contabili	30	9,97 %
C1	Agente P.L., I.a.tecniche, amm,ve contabili, educatrici, o.sanitario .	155	51,49 %
D1	Istruttore direttivo attività amm,ve, contabili, tecniche, P.L.....	40	13,29 %
D3	Istruttore direttivo attività amm,ve, contabili, tecniche, P.L.....	11	3,65 %
Dir	Dirigenti	3	1,00 %
-	Segretario generale	1	0,33 %
Totale personale di ruolo		301	100,00 %

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Dati i vincoli imposti dal legislatore all'inserimento di nuovo personale sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, il Comune ha messo in atto una politica di mobilità interna che, a fronte dei pensionamenti e delle mutate esigenze organizzative, consente di ottimizzare le risorse spostando le persone negli uffici in cui possono dare un migliore contributo. Questa scelta consente anche di dare risposta alle esigenze degli individui, tramite una gestione trasparente delle richieste di trasferimento e la pubblicazione di bandi interni per le posizioni che si rendono vacanti, e richiede un continuo sforzo nella formazione permanente e, in particolare, nel momento dell'inserimento.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE				Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	Consistenza al 01-01-2011	Consistenza al 31-12-2011	
A1	Operatore attività ausiliarie/tecnico/di cucina, custode, bidello	10	8	-2
B1	Collaboratore delle attività amministrative e contabili	55	53	-2
B3	Collaboratore esperto delle attività amministrative e contabili	31	30	-1
C1	Agente P.L., I.a.tecniche, amm.ve contabili, educatrici, o.sanitario .	158	155	-3
D1	Istruttore direttivo attività amm.ve, contabili, tecniche, P.L.....	40	40	=
D3	Istruttore direttivo attività amm.ve, contabili, tecniche, P.L.....	13	11	-2
Dir	Dirigenti	4	3	-1
-	Segretario generale	1	1	=
Totale personale di ruolo		312	301	-11

Il programma del fabbisogno del personale per l'anno 2011 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 15/03/2011, quale allegato alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2011, evidenzia le seguenti richieste per settore con copertura mediante mobilità interna:

SETTORE	CATEGORIA/POSIZIONE
Sicurezza del Territorio	n. 1 C
Economico e Risorse Finanziarie	n. 2 C n. 1 D
Affari Generali	n. 2 C n. 1 B
Gestione e Sviluppo del Territorio	n. 1 C n. 1 D

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le principali partecipazioni possedute dall'ente.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 FARMACIE COMUNALI CORSICHESI S.P.A.	184.164	5,17	952.127,88	1.046.408,00	90,99 %
2 AREA SUD MILANO S.P.A.	51.645	1,00	51.645,00	516.457,00	10,00 %
3 TUTELA AMBIENTALE SUD MILANESE S.P.A.	2.368.964	1,00	2.368.964,00	36.054.378,00	6,57 %
Total			3.372.736,88		

SEZIONE TECNICA DEL GESTIONE

La Sezione Tecnica della Gestione è responsabile della progettazione, della realizzazione e della gestione dei servizi tecnici, dei servizi di supporto e dei servizi di controllo e monitoraggio. La Sezione Tecnica della Gestione è responsabile della progettazione, della realizzazione e della gestione dei servizi tecnici, dei servizi di supporto e dei servizi di controllo e monitoraggio.

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

CRITERI DI FORMAZIONE

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (...).
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti generali (...):
- a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (...).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati.

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (..):

- b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Commento tecnico dell'ente

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviate ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale.

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviate ad uno o più esercizi successivi.

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
 e) Livelli e composizione dei risultati finanziari di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
 a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (...).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avано del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2011 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Movimenti 2011		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)	13.597.448,37	-
Riscossioni	(+)	4.100.693,25	29.061.014,40
Pagamenti	(-)	8.585.658,07	24.131.434,19
Fondo cassa finale (31-12-2011)		9.112.483,55	4.929.580,21
Residui attivi	(+)	1.941.176,17	4.489.783,26
Residui passivi	(-)	5.835.381,89	8.206.637,99
Risultato: Avано (+) o Disavanzо (-)		5.218.277,83	1.212.725,48
Avано/Disavanzо esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00
Composizione del risultato (Residui e competenza)		5.218.277,83	1.212.725,48

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
 e) Livelli e composizione (..) della gestione di competenza (..) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
 c) Scomponi il risultato della gestione di competenza (..), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti finanziari (..):
 c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (..).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziarie le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2011 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	28.798.698,67	28.798.698,67	0,00
Investimenti	4.008.028,00	4.008.028,00	0,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	6.057.448,00	6.057.448,00	0,00
Equilibrio generale competenza	38.864.174,67	38.864.174,67	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2011 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	28.522.493,68	27.309.768,20	1.212.725,48
Investimenti	1.903.295,80	1.903.295,80	0,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.125.008,18	3.125.008,18	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	33.550.797,66	32.338.072,18	1.212.725,48

SCOSTAMENTI SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Principi contabili richiamati

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, (differenza fra accertamenti ed impegni di competenza) al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno. L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (...).
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario. L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (...).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Informazioni e dati di bilancio

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)	Rendiconto		Variazione biennio
	2010	2011	
Riscossioni (competenza)	(+)	30.775.537,66	29.061.014,40
Pagamenti (competenza)	(-)	26.229.562,24	24.131.434,19
Saldo movimenti cassa (solo competenza)		4.545.975,42	4.929.580,21
Residui attivi (competenza)	(+)	4.105.221,58	4.489.783,26
Residui passivi (competenza)	(-)	7.762.429,14	8.206.637,99
Risultato contabile (solo competenza)		888.767,86	1.212.725,48
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00
Risultato competenza		888.767,86	1.212.725,48
			323.957,62

SCOSTAMENTO SULLE PREVISIONI DEFINITIVE

Principi contabili richiamati

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (...) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (...) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (...).

Commento tecnico dell'ente

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsione definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	16.467.262,77	16.611.694,64	144.431,87	100,88 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.648.655,81	3.163.000,84	-485.654,97	86,69 %
Tit.3 - Extratributarie	8.682.780,09	9.051.798,20	369.018,11	104,25 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	3.870.328,00	1.496.020,80	-2.374.307,20	38,65 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	137.700,00	103.275,00	-34.425,00	75,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82	51,59 %
Totale	38.864.174,67	33.550.797,66	-5.313.377,01	86,33 %

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	28.199.798,22	26.719.474,00	-1.480.324,22	94,75 %
Tit.2 - In conto capitale	4.008.028,00	1.903.295,80	-2.104.732,20	47,49 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	598.900,45	590.294,20	-8.606,25	98,56 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	3.125.008,18	-2.932.439,82	51,59 %
Totale	38.864.174,67	32.338.072,18	-6.526.102,49	83,21 %

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'	Elementi rilevanti	
	Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti 2009)		
Tit.1 - Tributarie	(+)	7.577.244,76
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	13.980.846,07
Tit.3 - Extratributarie	(+)	8.116.337,06
	Somma	29.674.427,89
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25% entrate)		7.418.606,97
Anticipazione di Tesoreria effettiva		7.418.606,97
Anticipazione più elevata usufruita nel 2011		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
Gestione della liquidità		0,00
Fondo di cassa iniziale (01-01-2011)	(+)	13.597.448,37
Riscossioni	(+)	33.161.707,65
Pagamenti	(-)	32.717.092,26
Fondo di cassa finale (31-12-2011)		14.042.063,76
		14.042.063,76

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Principi contabili richiamati

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)
- c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di *competenza* (..);
d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di *competenza* (..).

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influenza direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	16.611.694,64	14.892.181,30	-1.719.513,34	89,65 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.163.000,84	2.339.582,21	-823.418,63	73,97 %
Tit.3 - Extratributarie	9.051.798,20	7.423.546,98	-1.628.251,22	82,01 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.496.020,80	1.348.736,80	-147.284,00	90,15 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	103.275,00	103.275,00	0,00	100,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	3.125.008,18	2.953.692,11	-171.316,07	94,52 %
Totale	33.550.797,66	29.061.014,40	-4.489.783,26	86,62 %

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	26.719.474,00	20.769.531,59	-5.949.942,41	77,73 %
Tit.2 - In conto capitale	1.903.295,80	68.942,92	-1.834.352,88	3,62 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	590.294,20	590.294,20	0,00	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	3.125.008,18	2.702.665,48	-422.342,70	86,49 %
Totale	32.338.072,18	24.131.434,19	-8.206.637,99	74,62 %

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredata da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi* (..).
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
 c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione (..) *residui*;
 d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione (..) *residui* (..).
45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (..) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influenza direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2011 residui attivi 2010 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-10)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	2.294.522,88	1.689.307,99	73,62 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	512.055,80	512.952,97	100,18 %
Tit.3 - Extratributarie	2.729.655,88	1.407.850,58	51,58 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	555.645,53	356.296,70	64,12 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	197.129,79	83.164,69	42,19 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	67.896,42	51.120,32	75,29 %
Totali	6.356.906,30	4.100.693,25	64,51 %

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2011 residui passivi 2010 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-10)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	8.971.309,42	5.708.588,74	63,63 %
Tit.2 - In conto capitale	5.604.688,55	2.052.240,91	36,62 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	934.811,32	824.828,42	88,23 %
Totali	15.510.809,29	8.585.658,07	55,35 %

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO

Principi contabili richiamati

59. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1 del T.U.E.L., deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati (...).
- I vincoli di destinazione delle risorse confluente nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifiuite nel risultato di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione (...), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
 - d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (...) ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importo	
	Parziale	Totale
Risultato contabile		
Risultato di amministrazione complessivo	(+)	6.431.003,31
Vincoli		
Fondi vincolati per Spese correnti	739.212,12	
Fondi vincolati per Investimenti	0,00	
Fondi vincolati per Ammortamenti	0,00	
	Totale vincoli (-)	739.212,12
Risultato dopo il ripristino dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		5.691.791,19
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		-
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	0,00	
	Totale cautele (-)	0,00
	Quota di avanzo disponibile (=)	5.691.791,19

CONTO DEL PATRIMONIO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (...).
105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (...).
170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO DEL PATRIMONIO 2011 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	879.125,38	Patrimonio netto	124.830.097,56
Immobilizzazioni materiali	128.730.877,82		
Immobilizzazioni finanziarie	5.546.055,52		
Rimanenze	0,00		
Crediti	6.428.996,12		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	15.972.701,70
Disponibilità liquide	14.042.063,76	Debiti	14.824.319,34
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Attivo	155.627.118,60	Passivo	155.627.118,60

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2010-2011 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2010	2011	
Immobilizzazioni immateriali	905.732,40	879.125,38	-26.607,02
Immobilizzazioni materiali	131.387.762,38	128.730.877,82	-2.656.884,56
Immobilizzazioni finanziarie	5.453.413,15	5.546.055,52	92.642,37
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	6.389.031,99	6.428.996,12	39.964,13
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	13.597.448,37	14.042.063,76	444.615,39
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Attivo	157.733.388,29	155.627.118,60	
Patrimonio netto	125.123.126,79	124.830.097,56	-293.029,23
Conferimenti	16.104.976,24	15.972.701,70	-132.274,54
Debiti	16.505.285,26	14.824.319,34	-1.680.965,92
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
Passivo	157.733.388,29	155.627.118,60	

CONTO ECONOMICO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (...).
 71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.
 74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (...), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.
 103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (...).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO ECONOMICO 2011 IN SINTESI (Denominazione aggregati)	Importi		Risultato
	Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	28.945.423,53	29.957.463,46
Partecipazione in aziende speciali	(+)	120.981,61	0,00
		29.066.405,14	29.957.463,46
		-891.058,32	
Risultato della gestione operativa			
Gestione finanziaria	(+)	50.763,47	347.558,02
Gestione straordinaria	(+)	1.270.253,57	375.429,93
		30.387.422,18	30.680.451,41
		-293.029,23	
Risultato economico dell'esercizio			

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Principi contabili richiamati

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli scostamenti e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	8.441.002,95	16.467.262,77	8.026.259,82	95,09 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	11.542.223,52	3.648.655,81	-7.893.567,71	-68,39 %
Tit.3 - Extratributarie	8.799.848,74	8.682.780,09	-117.068,65	-1,33 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	3.830.812,96	3.870.328,00	39.515,04	1,03 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	137.700,00	137.700,00	0,00	0,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	6.057.448,00	0,00	0,00 %
Totale	38.809.036,17	38.864.174,67	55.138,50	0,14 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	28.184.174,76	28.199.798,22	15.623,46	0,06 %
Tit.2 - In conto capitale	3.968.512,86	4.008.028,00	39.515,04	1,00 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	598.900,45	598.900,45	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	6.057.448,00	0,00	0,00 %
Totale	38.809.036,17	38.864.174,67	55.138,50	0,14 %

VARIAZIONI DI BILANCIO

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredata di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (...) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (...).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la riconoscenza finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO	Estremi di riconoscimento		
	Tipo	Numero	Data
1 DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE	C.C.	29	29-09-2011
2 DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE	C.C.	39	30-11-2011

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:
- a) Strumenti di programmazione del sistema del bilancio Si tratta di descrivere cosa si è realizzato nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato (...).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo *stato di realizzazione dei programmi* visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione. La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Informazioni e dati di bilancio

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2011 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo	11.228.447,20	9.987.832,62	88,95 %
Giustizia	0,00	0,00	-
Polizia locale	2.053.757,56	2.019.602,13	98,34 %
Istruzione pubblica	4.787.159,69	4.601.824,45	96,13 %
Cultura e beni culturali	1.529.448,63	1.389.237,06	90,83 %
Sport e ricreazione	293.279,74	240.349,29	81,95 %
Turismo	0,00	0,00	-
Viabilità e trasporti	2.353.666,71	1.393.604,85	59,21 %
Territorio e ambiente	2.414.957,45	2.072.958,74	85,84 %
Settore sociale	7.959.075,37	7.328.172,74	92,07 %
Sviluppo economico	186.934,32	179.482,12	96,01 %
Servizi produttivi	0,00	0,00	-
Programmi effettivi di spesa	32.806.726,67	29.213.064,00	89,05 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totali delle risorse impiegate nei programmi	32.806.726,67	29.213.064,00	

POLITICA DI INVESTIMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
 - f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
 - 3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2011		Investimenti attivati	
		Importo	Peso %
1	ALLESTIMENTO TEATRO VERDI	165.575,00	8,70 %
2	INTERVENTI SU CASE COMUNALI	48.548,77	2,55 %
3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI	241.568,00	12,69 %
4	BONIFICA COPERTURA AMIANTO	254.000,00	13,35 %
5	RISTRUTTURAZIONI CENTRALI TERMICHE	123.000,00	6,46 %
6	MANUTENZIONE STRADE	354.000,00	18,59 %
7	INTERVENTI SULLA SEGNALETICA STRADALE	70.000,00	3,68 %
8	INTERVENTI SU IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	50.000,00	2,63 %
9	INTERVENTI SU VERDE E AMBIENTE	260.000,00	13,66 %
10	ACQUISTO ATTREZZATURA PER POLIZIA LOCALE	150.000,00	7,88 %
11	INCARICHI PROFESSIONALI	106.121,35	5,58 %
12	VARIE	80.482,68	4,23 %
Totale		1.903.295,80	100,00 %

POLITICA DI FINANZIAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..).

Commento tecnico dell'ente

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimenti e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2011	Fonti di finanziamento degli investimenti				
	Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
1 ALLESTIMENTO TEATRO VERDI	0,00	0,00	34.425,00	103.275,00	27.875,00
2 INTERVENTI SU CASE COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00	48.548,77
3 MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI	0,00	0,00	0,00	0,00	241.568,00
4 BONIFICA COPERTURA AMIANTO	0,00	0,00	0,00	0,00	254.000,00
5 RISTRUTTURAZIONI CENTRALI TERMICHE	0,00	0,00	43.000,00	0,00	80.000,00
6 MANUTENZIONE STRADE	0,00	354.000,00	0,00	0,00	0,00
7 INTERVENTI SULLA SEGNALETICA STRADALE	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
8 INTERVENTI SU IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
9 INTERVENTI SU VERDE E AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	260.000,00
10 ACQUISTO ATTREZZATURA PER POLIZIA LOCALE	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
11 INCARICHI PROFESSIONALI	0,00	30.000,00	16.121,35	0,00	60.000,00
12 VARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	80.482,68
Totale finanziamenti	0,00	654.000,00	93.546,35	103.275,00	1.052.474,45

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 12% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio a cui si riferisce il Rendiconto.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INDEBITAMENTO PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2011		Importo (Capitale)
1 FINANZIAMENTO FRISL REGIONE LOMBARDIA PER ALLESTIMENTO TEATRO VERDI		103.275,00
	Totale	103.275,00
VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2011)		Importo
	Parziale	Total
Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2009)		
Tit.1 - Tributarie	7.577.244,76	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.980.846,07	
Tit.3 - Extratributarie	8.116.337,06	
	Somma	29.674.427,89
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		
Limite teorico interessi (12% entrate)	(+)	12,00 %
		3.560.931,35
		3.560.931,35
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2010 e precedenti)	347.558,02	
Interessi su nuovi mutui (2011)	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
	Interessi passivi	347.558,02
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2010 e precedenti)		
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2011)	0,00	
	Contributi C/interesse	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	347.558,02
Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2011)		
Disponibilità residua al 31-12-11 per ulteriori interessi passivi		3.213.373,33
Rispetto del limite 2011		Rispettato

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Principi contabili richiamati

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica similare.

Informazioni e dati di bilancio

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI			
Denominazione e contenuto	Valore	Denominazione e contenuto	Valore
1 Autonomia finanziaria (%)	89,03	10 Velocità riscossione entrate proprie (%)	86,95
1.1 Entrate proprie (acc. comp.)		10.1 Entrate proprie (risc. comp.)	
1.2 Entrate correnti (acc. comp.)		10.2 Entrate proprie (acc. comp.)	
2 Autonomia impositiva (%)	57,63	11 Rigidità spesa corrente (%)	41,55
2.1 Tributi (acc. comp.)		11.1 Spese personale + Rimb. mutui (imp. comp.)	
2.2 Entrate correnti (acc. comp.)		11.2 Entrate correnti (acc. comp.)	
3 Pressione finanziaria	568,06	12 Velocità gestione spese correnti (%)	77,73
3.1 Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)		12.1 Spese correnti (pag. comp.)	
3.2 Popolazione (abitanti)		12.2 Spese correnti (imp. comp.)	
4 Pressione tributaria pro-capite	477,20	13 Redditività del patrimonio (%)	4,19
4.1 Tributi (acc. comp.)		13.1 Entrate patrimoniali (valore)	
4.2 Popolazione (abitanti)		13.2 Valore beni patrimoniali disponibili	
5 Trasferimento erariale pro-capite	12,97	14 Patrimonio indisponibile pro-capite	1.897,05
5.1 Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)		14.1 Valore beni patrimoniali indisponibili	
5.2 Popolazione (abitanti)		14.2 Popolazione (abitanti)	
6 Intervento regionale pro-capite	72,65	15 Patrimonio disponibile pro-capite	1.122,82
6.1 Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)		15.1 Valore beni patrimoniali disponibili	
6.2 Popolazione (abitanti)		15.2 Popolazione (abitanti)	
7 Incidenza residui attivi (%)	19,17	16 Patrimonio demaniale pro-capite	327,63
7.1 Residui attivi complessivi (C+R)		16.1 Valore beni demaniali	
7.2 Entrate (acc. comp.)		16.2 Popolazione (abitanti)	
8 Incidenza residui passivi (%)	43,43	17 Rapporto dipendenti su popolazione	0,0086
8.1 Residui passivi complessivi (C+R)		17.1 Dipendenti	
8.2 Uscite (imp. comp.)		17.2 Popolazione (abitanti)	
9 Indebitamento locale pro-capite	175,58		
9.1 Residui debiti mutui (quota capitale)			
9.2 Popolazione (abitanti)			

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
61. Nella relazione al rendiconto (...) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (...).

Commento tecnico dell'ente

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che rivelà il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accettare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- 4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- 9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2010		Parametri 2011		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓		✓		Positivo
2 Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)	✓		✓		Positivo
3 Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)	✓		✓		Positivo
4 Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)	✓		✓		Positivo
5 Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	✓		✓		Positivo
6 Spese personale rispetto entrate correnti (f)		✓		✓	Negativo
7 Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓		✓		Positivo
8 Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo
9 Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓		✓		Positivo
10 Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓		✓		Positivo

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
- A. *Proventi della gestione*;
- B. *Costi della gestione* (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati

ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come "aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Informazioni e dati di bilancio

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2010-2011	Importi		Variazione
	2010	2011	
Proventi tributari	7.976.760,49	16.611.694,64	8.634.934,15
Proventi da trasferimenti	13.149.549,97	3.163.000,84	-9.986.549,13
Proventi da servizi pubblici	4.957.510,69	5.613.533,44	656.022,75
Proventi da gestione patrimoniale	1.471.356,37	1.638.933,09	167.576,72
Proventi diversi	1.390.512,52	1.568.261,52	177.749,00
Proventi da concessioni da edificare	500.000,00	350.000,00	-150.000,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	29.445.680,04	28.945.423,53	
Personale	11.266.806,92	11.040.198,42	-226.608,50
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	465.826,10	365.361,17	-100.464,93
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	13.314.965,58	12.206.135,08	-1.108.830,50
Utilizzo beni di terzi	61.503,36	69.142,38	7.639,02
Trasferimenti	1.903.092,22	1.866.159,13	-36.933,09
Imposte e tasse	682.960,40	685.698,99	2.738,59
Quote di ammortamento d'esercizio	3.798.710,74	3.724.768,29	-73.942,45
Costi	31.493.865,32	29.957.463,46	

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2010-2011	Importi		Variazione
	2010	2011	
Utili	80.673,40	120.981,61	40.308,21
Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Proventi	80.673,40	120.981,61	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Costi	0,00	0,00	

PROVENTI E COSTI FINANZIARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. **Andamento della gestione.** In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (...).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (...) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (...) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (...)
- D. *Proventi e oneri finanziari* (...).
93. Interessi attivi (...). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (...).
94. Interessi passivi (...). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2010-2011	Importi		Variazione
	2010	2011	
Interessi attivi	24.618,26	50.763,47	26.145,21
Proventi	24.618,26	50.763,47	
Interessi passivi su mutui e prestiti	377.187,17	347.558,02	-29.629,15
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
Costi	377.187,17	347.558,02	

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (...).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (...) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (...) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (...).
- E. *Proventi e oneri straordinari* (...).
97. Sopravvenienze attive (...). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.
102. Oneri straordinari (...). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (...).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (...) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2010-2011	Importi		Variazione
	2010	2011	
Insussistenze del passivo	609.670,32	1.036.210,86	426.540,54
Sopravvenienze attive	46.977,19	7.904,64	-39.072,55
Plusvalenze patrimoniali	217.129,62	226.138,07	9.008,45
Proventi	873.777,13	1.270.253,57	
Insussistenze dell'attivo	83.373,72	268.897,84	185.524,12
Minusvalenze patrimoniali	153.876,82	2.976,50	-150.900,32
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	77.405,50	103.555,59	26.150,09
Costi	314.656,04	375.429,93	

Comune di
Corsico

**RELAZIONE TECNICA
AL CONTO DI BILANCIO
2011**

Comune di Corsico
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2011

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2011	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2011	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2007-2011	4
Risultato gestione di competenza 2011	5
Gestione della competenza nel quinquennio 2007-2011	6
Gestione dei residui nel quinquennio 2007-2011	7
 Gestione della competenza 2011	
Bilancio suddiviso nelle componenti	8
Bilancio corrente: considerazioni generali	9
Bilancio corrente	10
Bilancio investimenti: considerazioni generali	11
Bilancio investimenti	12
Servizi per conto di terzi	13
 Indicatori finanziari 2011	
Contenuto degli indicatori	14
Andamento indicatori: sintesi	19
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	20
2. Grado di autonomia tributaria	21
3. Grado di dipendenza erariale	22
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	23
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	24
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	25
7. Pressione tributaria pro capite	26
8. Trasferimenti erariali pro capite	27
9. Grado di rigidità strutturale	28
10. Grado di rigidità per costo personale	29
11. Grado di rigidità per indebitamento	30
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	31
13. Rigidità strutturale pro capite	32
14. Costo del personale pro capite	33
15. Indebitamento pro capite	34
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	35
17. Costo medio del personale	36
18. Propensione all'investimento	37
19. Investimenti pro capite	38
20. Abitanti per dipendente	39
21. Risorse gestite per dipendente	40
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	41
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	42
24. Trasferimenti correnti pro capite	43
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	44
 Andamento delle entrate nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo entrate per titoli	45
Riepilogo entrate 2007-2011	46
Entrate tributarie	47
Entrate tributarie 2007-2011	48
Trasferimenti correnti	49
Trasferimenti correnti 2007-2011	51

Entrate extratributarie	52
Entrate extratributarie 2007-2011	53
Trasferimenti c/capitale	54
Trasferimenti c/capitale 2007-2011	55
Accensione di prestiti	56
Accensione di prestiti 2007-2011	57
 Andamento delle uscite nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo uscite per titoli	58
Riepilogo uscite 2007-2011	59
Spese correnti	60
Spese correnti 2007-2011	61
Spese in conto capitale	62
Spese in conto capitale 2007-2011	63
Rimborso di prestiti	64
Rimborso di prestiti 2007-2011	65
 Principali scelte di gestione 2011	
Dinamica del personale	66
Personale 2007-2011	67
Livello di indebitamento	68
Dinamica dell'indebitamento 2007-2011	69
Indebitamento globale 2007-2011	70
Avanzo o disavanzo applicato	71
Avanzo e disavanzo 2007-2011	72
 Servizi erogati nel 2011	
Considerazioni generali	73
Servizi istituzionali	74
Servizi a domanda individuale	
Premessa	75
Entrate	76
Uscite	77
Risultato	78

Conto del bilancio e conto del patrimonio

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricoprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzata verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio

Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinvia agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

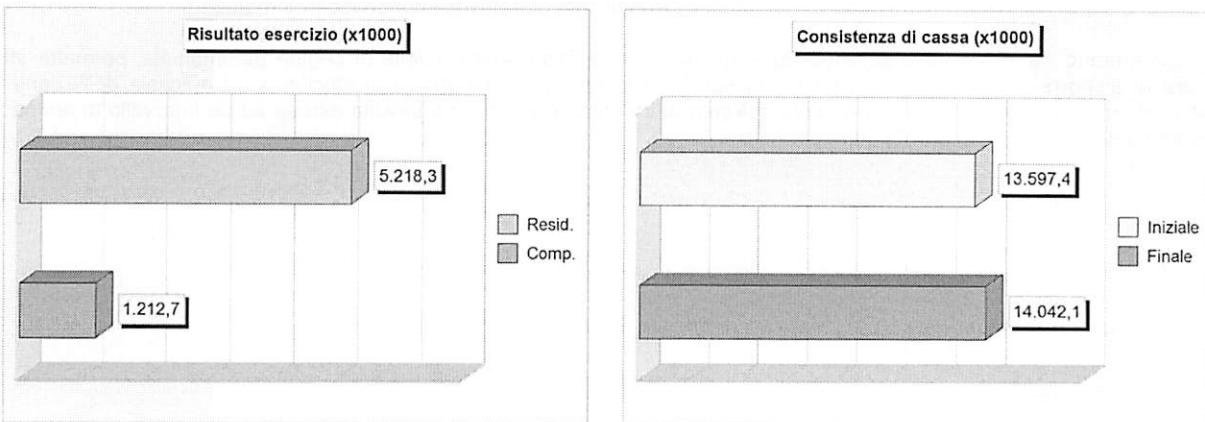
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2011)	Movimenti 2011		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	13.597.448,37	13.597.448,37
Riscossioni	(+)	4.100.693,25	33.161.707,65
Pagamenti	(-)	8.585.658,07	24.131.434,19
Fondo cassa finale		9.112.483,55	14.042.063,76
Residui attivi	(+)	1.941.176,17	6.430.959,43
Residui passivi	(-)	5.835.381,89	8.206.637,99
Risultato contabile		5.218.277,83	6.431.003,31
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00
Composizione del risultato (residui e competenza)		5.218.277,83	1.212.725,48



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

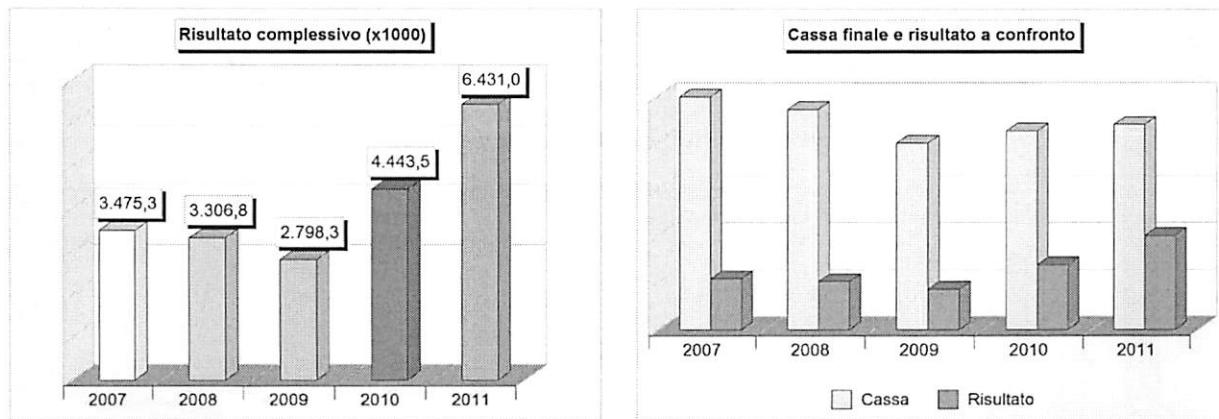
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'avere raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	13.855.469,07	15.965.275,06	15.109.886,49	12.768.171,39	13.597.448,37
Riscossioni	(+)	38.571.753,18	38.624.510,76	36.722.939,72	37.203.729,40	33.161.707,65
Pagamenti	(-)	36.461.947,19	39.479.899,33	39.064.654,82	36.374.452,42	32.717.092,26
Fondo di cassa finale		15.965.275,06	15.109.886,49	12.768.171,39	13.597.448,37	14.042.063,76
Residui attivi	(+)	8.088.916,16	9.769.343,31	8.706.272,99	6.356.906,30	6.430.959,43
Residui passivi	(-)	20.578.907,58	21.572.440,21	18.676.141,97	15.510.809,29	14.042.019,88
Risultato contabile		3.475.283,64	3.306.789,59	2.798.302,41	4.443.545,38	6.431.003,31
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.475.283,64	3.306.789,59	2.798.302,41	4.443.545,38	6.431.003,31



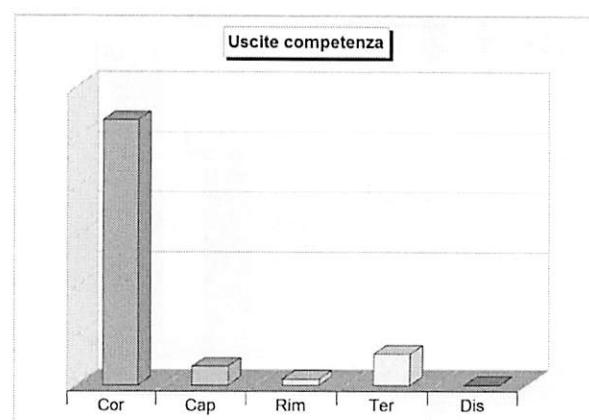
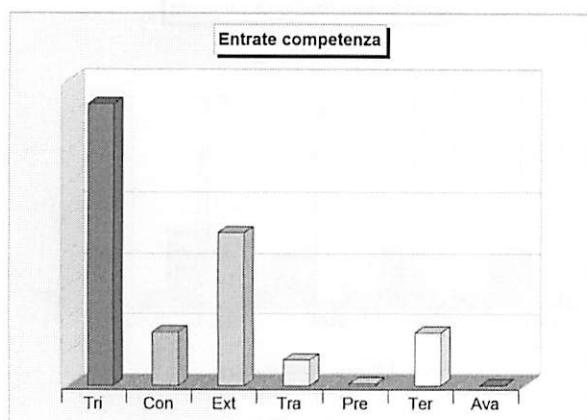
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziate in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti *"(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)"* (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA		Movimenti 2011		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie		(+)	16.611.694,64	
2 Contributi e trasferimenti correnti		(+)	3.163.000,84	
3 Extratributarie		(+)	9.051.798,20	
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti		(+)	1.496.020,80	
5 Accensione di prestiti		(+)	103.275,00	
6 Servizi per conto di terzi		(+)	3.125.008,18	
	Parziale		33.550.797,66	33.550.797,66
Avanzo applicato		(+)		0,00
	Totale entrate			33.550.797,66
Uscite				
1 Correnti		(-)	26.719.474,00	
2 In conto capitale		(-)	1.903.295,80	
3 Rimborso di prestiti		(-)	590.294,20	
4 Servizi per conto di terzi		(-)	3.125.008,18	
	Parziale		32.338.072,18	32.338.072,18
Disavanzo applicato		(-)		0,00
	Totale uscite			32.338.072,18
Risultato				
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		1.212.725,48



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

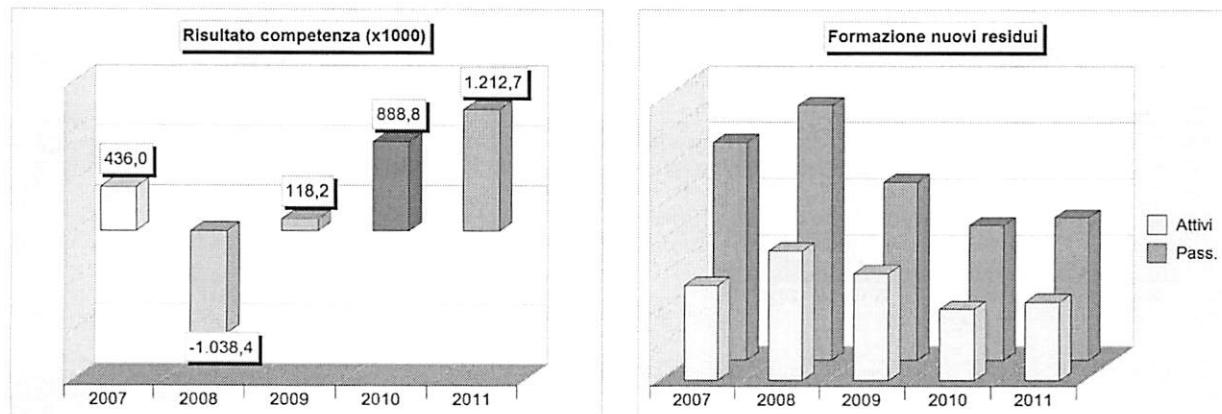
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziate in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	31.305.593,13	32.992.336,45	29.700.417,67	30.775.537,66	29.061.014,40
Pagamenti	(-)	23.909.318,17	26.942.543,14	26.510.095,58	26.229.562,24	24.131.434,19
Saldo gestione cassa		7.396.274,96	6.049.793,31	3.190.322,09	4.545.975,42	4.929.580,21
Residui attivi (es. competenza)	(+)	5.422.836,68	7.423.903,30	6.115.961,72	4.105.221,58	4.489.783,26
Residui passivi (es. competenza)	(-)	12.460.819,31	14.584.112,06	10.206.941,42	7.762.429,14	8.206.637,99
Risultato contabile		358.292,33	-1.110.415,45	-900.657,61	888.767,86	1.212.725,48
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	77.723,52	72.004,27	1.018.866,60	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		436.015,85	-1.038.411,18	118.208,99	888.767,86	1.212.725,48



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

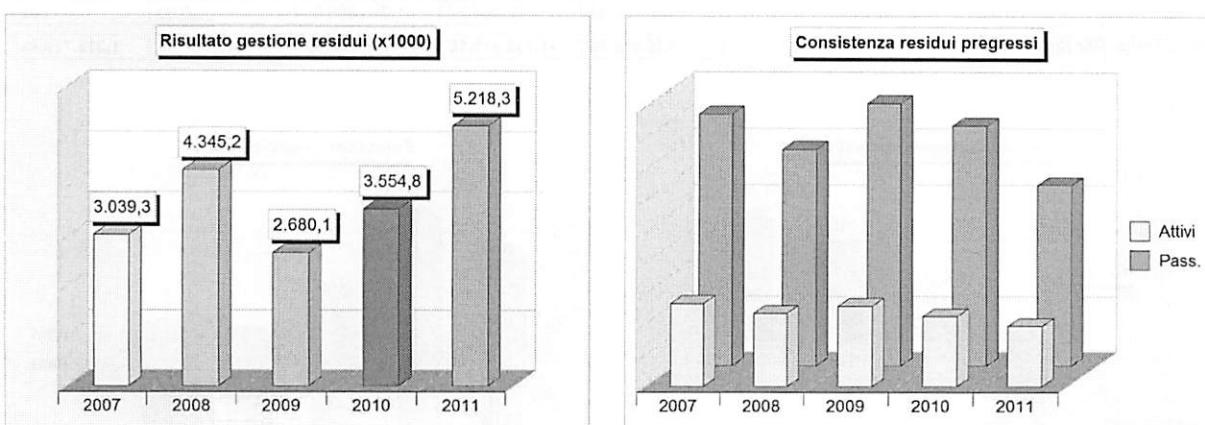
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2007-11)		2007	2008	2009	2010	2011
Fondo di cassa iniziale	(+)	13.855.469,07	15.965.275,06	15.109.886,49	12.768.171,39	13.597.448,37
Riscossioni	(+)	7.266.160,05	5.632.174,31	7.022.522,05	6.428.191,74	4.100.693,25
Pagamenti	(-)	12.552.629,02	12.537.356,19	12.554.559,24	10.144.890,18	8.585.658,07
Saldo gestione cassa		8.569.000,10	9.060.093,18	9.577.849,30	9.051.472,95	9.112.483,55
Residui attivi (es. plessi)	(+)	2.666.079,48	2.345.440,01	2.590.311,27	2.251.684,72	1.941.176,17
Residui passivi (es. plessi)	(-)	8.118.088,27	6.988.328,15	8.469.200,55	7.748.380,15	5.835.381,89
Risultato contabile		3.116.991,31	4.417.205,04	3.698.960,02	3.554.777,52	5.218.277,83
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-77.723,52	-72.004,27	-1.018.866,60	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.039.267,79	4.345.200,77	2.680.093,42	3.554.777,52	5.218.277,83



Gestione della competenza
Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziante interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2011 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	28.522.493,68	27.309.768,20	1.212.725,48
Investimenti	1.903.295,80	1.903.295,80	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	3.125.008,18	3.125.008,18	0,00
Totale	33.650.797,66	32.338.072,18	1.212.725,48

Gestione della competenza
Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)"* (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(...) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (...) e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (...) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (...) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (...), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

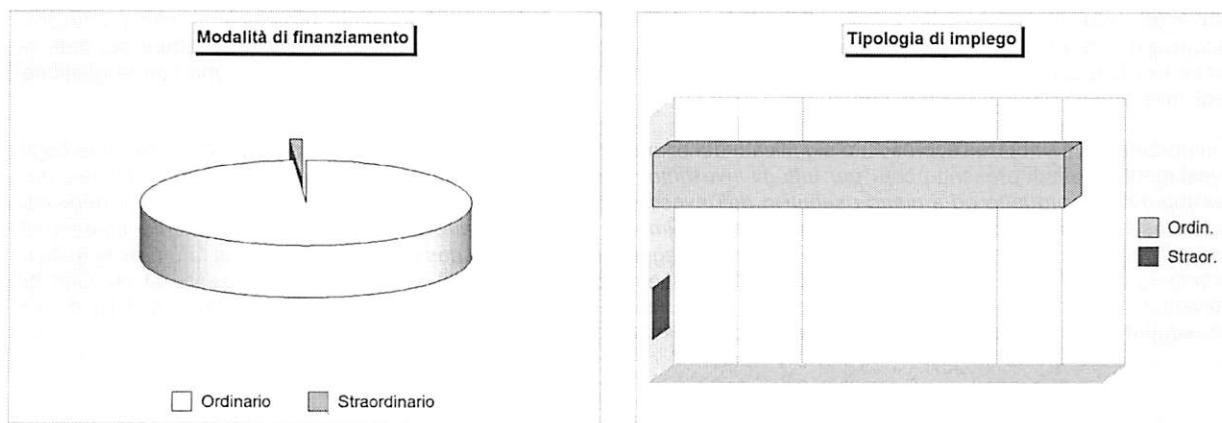
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impegni), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza
Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2011		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	16.611.694,64		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	3.163.000,84		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	9.051.798,20		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	654.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
		Risorse ordinarie	28.172.493,68	28.172.493,68
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	350.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
		Risorse straordinarie	350.000,00	350.000,00
		Totale	28.522.493,68	28.522.493,68
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	590.294,20		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
		Parziale (rimborso di prestiti effettivo)	590.294,20	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	26.719.474,00		
		Impieghi ordinari	27.309.768,20	27.309.768,20
Disavanzo applicato al bilancio			0,00	
		Impieghi straordinari	0,00	0,00
		Totale	27.309.768,20	27.309.768,20
Risultato				
Totale entrate	(+)	28.522.493,68		
Totale uscite	(-)	27.309.768,20		
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				1.212.725,48



Gestione della competenza
Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con ecedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da ecedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge* (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

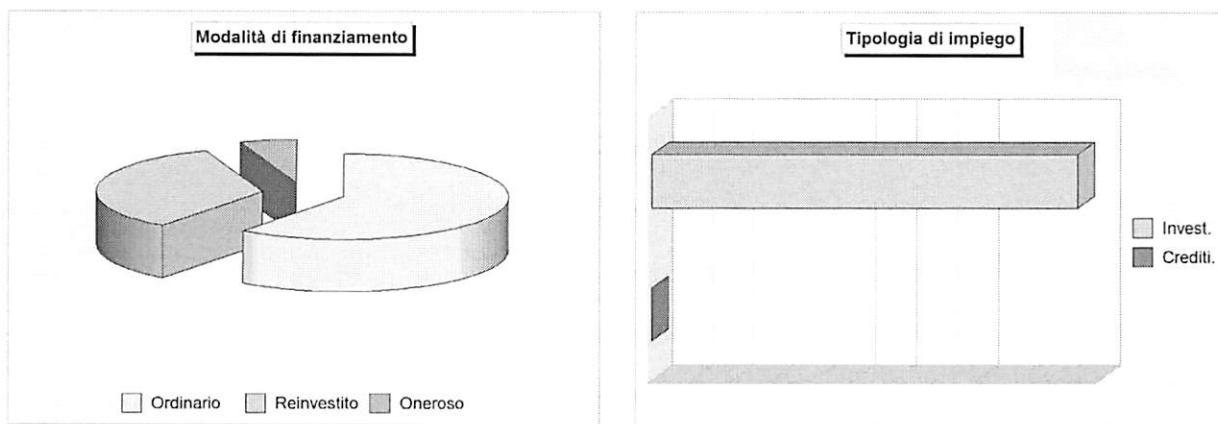
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza
Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI		Rendiconto 2011		
(Accertamenti / Impegni competenza)		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.496.020,80		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	350.000,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie	1.146.020,80	1.146.020,80		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	654.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito	654.000,00	654.000,00		
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	103.275,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi	103.275,00	103.275,00		
Totale		1.903.295,80	1.903.295,80	
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.903.295,80		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi	1.903.295,80	1.903.295,80		
Totale		1.903.295,80	1.903.295,80	
Risultato				
Totale entrate	(+)	1.903.295,80		
Totale uscite	(-)	1.903.295,80		
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

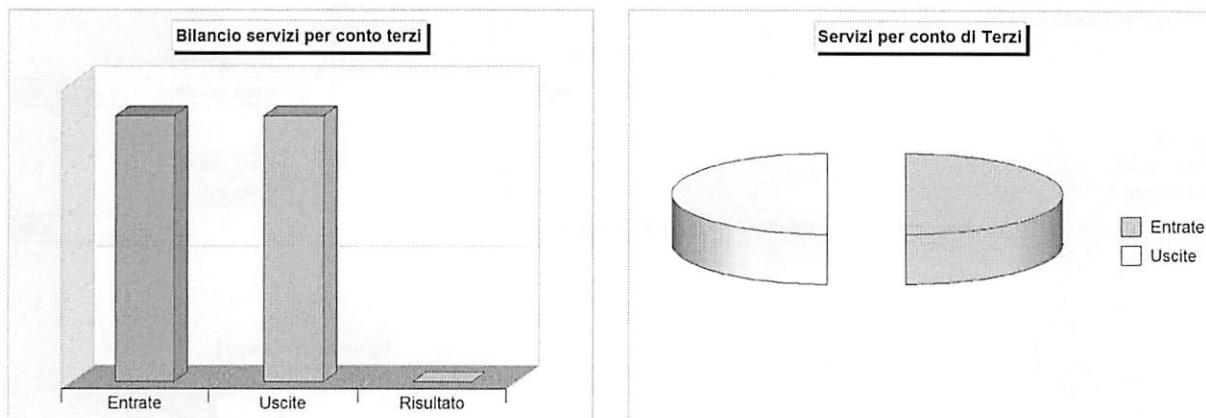


Gestione della competenza
Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI		Rendiconto 2011		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		3.125.008,18	
	Totale		3.125.008,18	3.125.008,18
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		3.125.008,18	
	Totale		3.125.008,18	3.125.008,18
Risultato				
Totale entrate	(+)		3.125.008,18	
Totale uscite	(-)		3.125.008,18	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari
Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= <u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	= <u>25.663.492,84</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>89,03%</u>
2. Autonomia tributaria	= <u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	= <u>16.611.694,64</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>57,63%</u>
3. Dipendenza erariale	= <u>Trasferimenti correnti dallo Stato</u> Entrate correnti	= <u>451.353,84</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>1,57%</u>
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= <u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	= <u>16.611.694,64</u> <u>25.663.492,84</u>	x 100	= <u>64,73%</u>
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= <u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	= <u>9.051.798,20</u> <u>25.663.492,84</u>	x 100	= <u>35,27%</u>
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= <u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	= <u>25.663.492,84</u> <u>34.811</u>		= <u>737,22</u>
7. Pressione tributaria pro capite	= <u>Entrate tributarie</u> Popolazione	= <u>16.611.694,64</u> <u>34.811</u>		= <u>477,20</u>
8. Trasferimenti erariali pro capite	= <u>Trasferimenti correnti dallo Stato</u> Popolazione	= <u>451.353,84</u> <u>34.811</u>		= <u>12,97</u>
9. Rigidità strutturate	= <u>Spese personale + rimb. prestiti</u> Entrate correnti	= <u>11.978.050,64</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>41,55%</u>
10. Rigidità per costo del personale	= <u>Spese personale</u> Entrate correnti	= <u>11.040.198,42</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>38,30%</u>
11. Rigidità per indebitamento	= <u>Spesa per il rimborso di prestiti</u> Entrate correnti	= <u>937.852,22</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>3,25%</u>
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= <u>Indebitamento complessivo</u> Entrate correnti	= <u>6.112.145,32</u> <u>28.826.493,68</u>	x 100	= <u>21,20%</u>

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= <u>Spese personale + rimb. prestiti</u> Popolazione	= <u>11.978.050,64</u> 34.811		= 344,09
14. Costo del personale pro capite	= <u>Spese personale</u> Popolazione	= <u>11.040.198,42</u> 34.811		= 317,15
15. Indebitamento pro capite	= <u>Indebitamento complessivo</u> Popolazione	= <u>6.112.145,32</u> 34.811		= 175,58
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= <u>Spese personale</u> Spese correnti	= <u>11.040.198,42</u> 26.719.474,00	× 100	= 41,32%
17. Costo medio del personale	= <u>Spese personale</u> Dipendenti	= <u>11.040.198,42</u> 302		= 36.556,95
18. Propensione all'investimento	= <u>Investimenti (al netto conc.crediti)</u> Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= <u>1.903.295,80</u> 29.213.064,00	× 100	= 6,52%
19. Investimenti pro capite	= <u>Investimenti (al netto conc.crediti)</u> Popolazione	= <u>1.903.295,80</u> 34.811		= 54,68
20. Abitanti per dipendente	= <u>Popolazione</u> Dipendenti	= <u>34.811</u> 302		= 115,27
21. Risorse gestite per dipendente	= <u>Sp. correnti - personale - interessi</u> Dipendenti	= <u>15.331.717,56</u> 302		= 50.767,28
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= <u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	= <u>3.163.000,84</u> 26.719.474,00	× 100	= 11,84%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= <u>Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)</u> Investimenti (al netto conc.crediti)	= <u>221.302,80</u> 1.903.295,80	× 100	= 11,63%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= <u>Trasferimenti correnti</u> Popolazione	= <u>3.163.000,84</u> 34.811		= 90,86
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= <u>Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)</u> Popolazione	= <u>221.302,80</u> 34.811		= 6,36

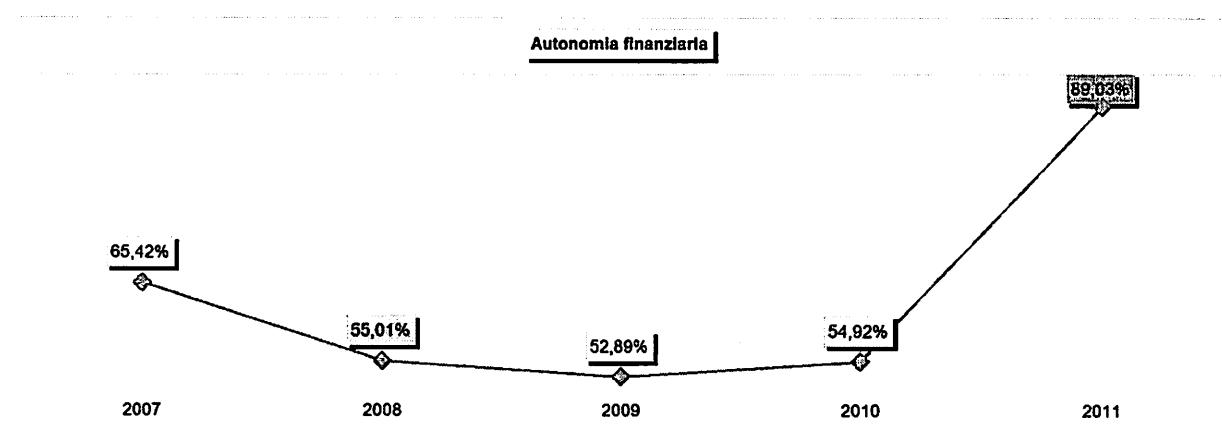
Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2007-11)	2007	2008	2009	2010	2011
1. Autonomia finanziaria	65,42%	55,01%	52,89%	54,92%	89,03%
2. Autonomia tributaria	34,69%	27,65%	25,53%	27,35%	57,63%
3. Dipendenza erariale	24,73%	32,02%	36,32%	35,29%	1,57%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	53,03%	50,27%	48,28%	49,80%	64,73%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	46,97%	49,73%	51,72%	50,20%	35,27%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	600,46	471,68	460,52	464,22	737,22
7. Pressione tributaria pro capite	318,44	237,10	222,35	231,16	477,20
8. Trasferimenti erariali pro capite	226,98	274,52	316,25	298,34	12,97
9. Rigidità strutturale	42,05%	43,98%	42,17%	41,84%	41,55%
10. Rigidità per costo del personale	38,50%	40,57%	39,01%	38,63%	38,30%
11. Rigidità per indebitamento	3,55%	3,41%	3,16%	3,22%	3,25%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	26,77%	26,73%	24,13%	22,62%	21,20%
13. Rigidità strutturale pro capite	385,95	377,10	367,21	353,69	344,09
14. Costo del personale pro capite	353,39	347,86	339,68	326,51	317,15
15. Indebitamento pro capite	245,68	229,18	210,10	191,24	175,58
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	39,79%	38,70%	39,62%	39,93%	41,32%
17. Costo medio del personale	34.584,56	34.739,41	35.727,68	35.996,19	36.556,95
18. Propensione all'investimento	6,49%	13,79%	10,33%	6,13%	6,52%
19. Investimenti pro capite	62,88	146,28	100,56	54,48	54,68
20. Abitanti per dipendente	97,87	99,87	105,18	110,25	115,27
21. Risorse gestite per dipendente	50.881,99	53.693,85	53.197,17	52.954,80	50.767,28
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	35,74%	42,92%	47,85%	46,60%	11,84%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	60,29%	32,96%	33,28%	57,26%	11,63%
24. Trasferimenti correnti pro capite	317,43	385,77	410,26	381,07	90,86
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	37,91	48,21	33,47	31,20	6,36

Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

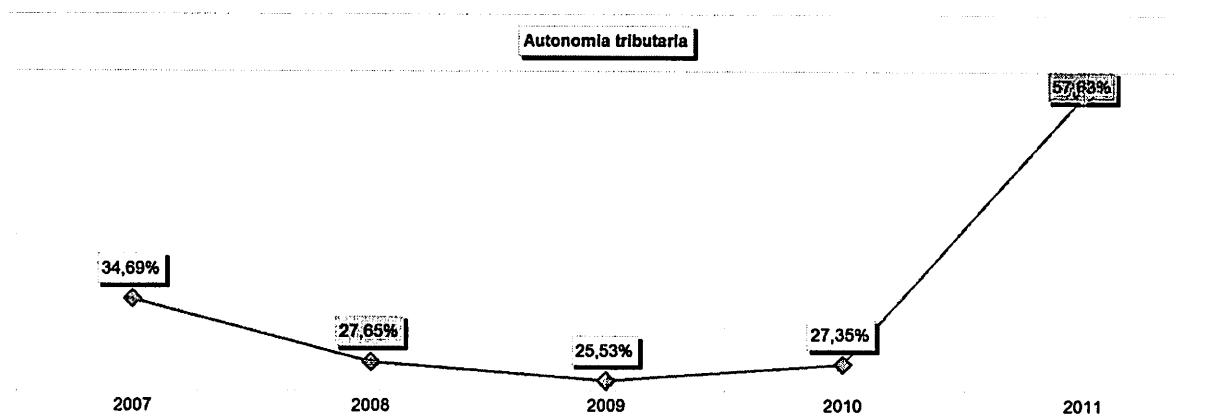
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	<u>20.097.301,27</u> 30.721.807,08	x 100 65,42%
	2008	<u>15.827.211,58</u> 28.771.710,66	x 100 55,01%
Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti	2009	<u>15.693.581,82</u> 29.674.427,89	x 100 52,89%
	2010	<u>16.018.730,73</u> 29.168.280,70	x 100 54,92%
	2011	<u>25.663.492,84</u> 28.826.493,68	x 100 89,03%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

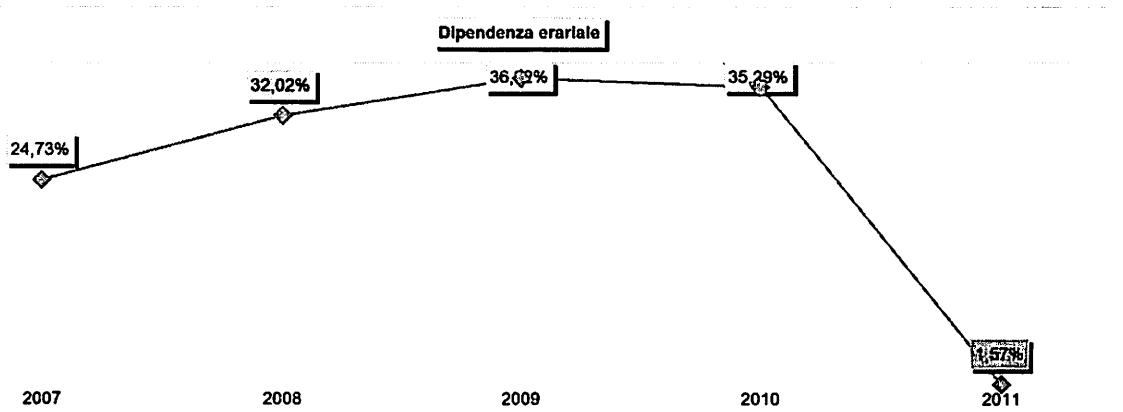
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.658.030,54 30.721.807,08	x 100 34,69%
	2008	7.955.788,18 28.771.710,66	x 100 27,65%
Entrate tributarie — Entrate correnti	2009	7.577.244,76 29.674.427,89	x 100 25,53%
	2010	7.976.760,49 29.168.280,70	x 100 27,35%
	2011	16.611.694,64 28.826.493,68	x 100 57,63%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

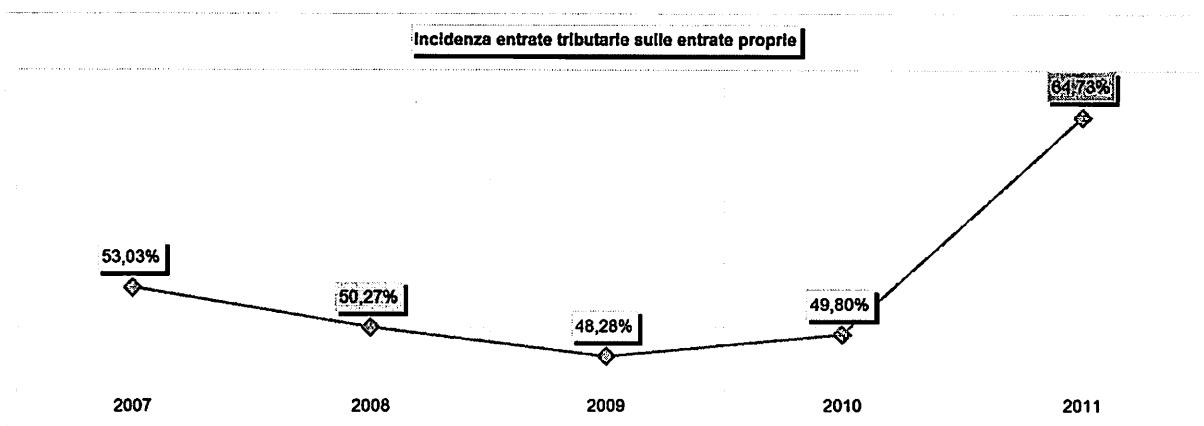
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	<u>7.596.896,96</u> 30.721.807,08	x 100 24,73%
	2008	<u>9.211.442,40</u> 28.771.710,66	x 100 32,02%
Trasferimenti correnti dallo Stato Entrate correnti	2009	<u>10.777.192,70</u> 29.674.427,89	x 100 36,32%
	2010	<u>10.294.718,90</u> 29.168.280,70	x 100 35,29%
	2011	<u>451.353,84</u> 28.826.493,68	x 100 1,57%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

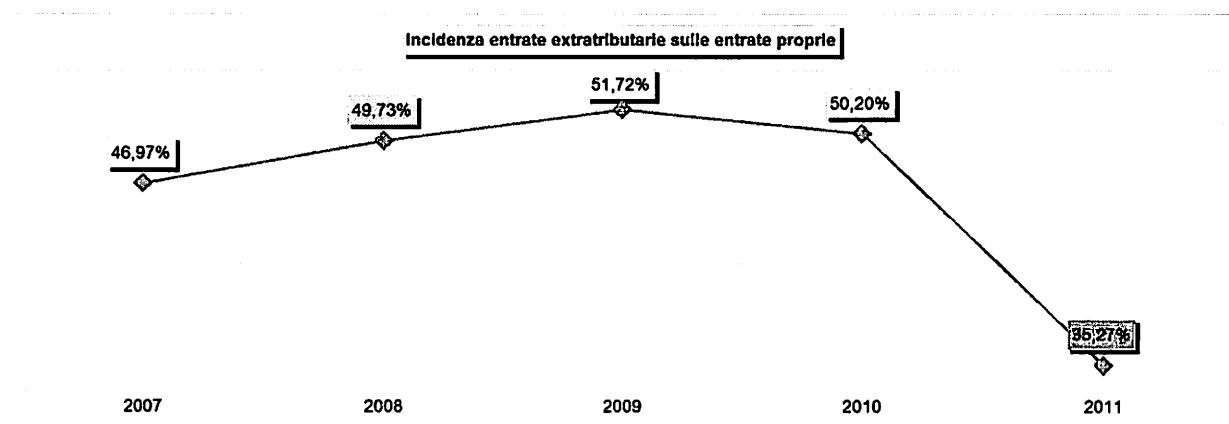
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.658.030,54 20.097.301,27	× 100 53,03%
	2008	7.955.788,18 15.827.211,58	× 100 50,27%
Entrate tributarie	2009	7.577.244,76	× 100 48,28%
Entrate tributarie + extratributarie		15.693.581,82	
	2010	7.976.760,49 16.018.730,73	× 100 49,80%
	2011	16.611.694,64 25.663.492,84	× 100 64,73%



Sistema degli Indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

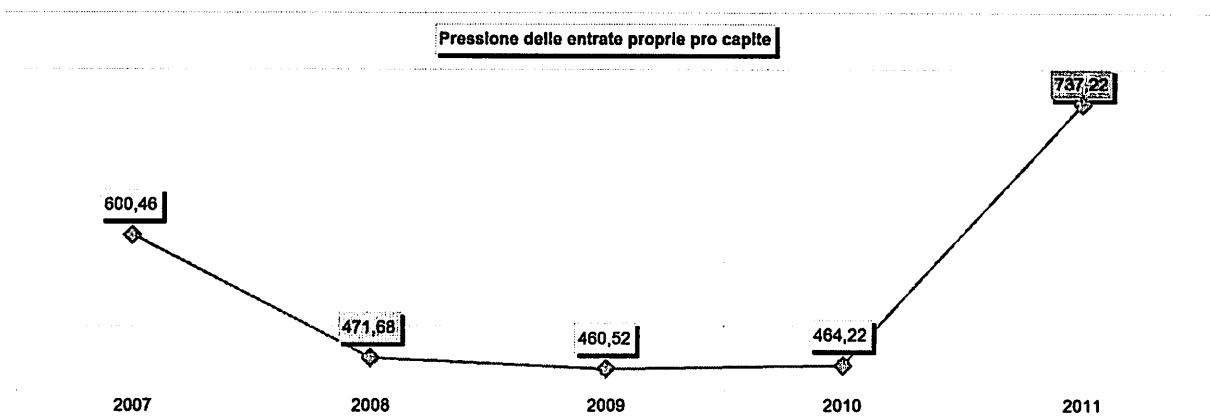
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	<u>9.439.270,73</u> 20.097.301,27	x 100 46,97%
	2008	<u>7.871.423,40</u> 15.827.211,58	x 100 49,73%
Entrate extratributarie <hr/> Entrate tributarie + extratributarie	2009	<u>8.116.337,06</u> 15.693.581,82	x 100 51,72%
	2010	<u>8.041.970,24</u> 16.018.730,73	x 100 50,20%
	2011	<u>9.051.798,20</u> 25.663.492,84	x 100 35,27%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

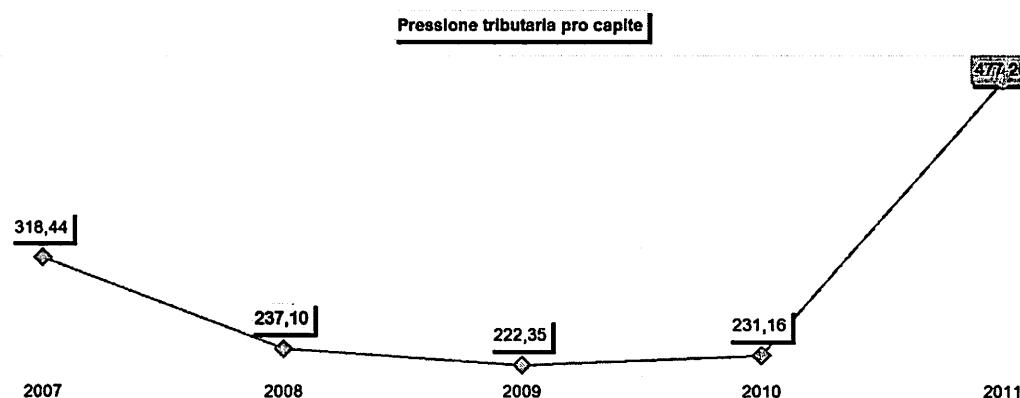
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	20.097.301,27 33.470	600,46
	2008	15.827.211,58 33.555	471,68
Entrate tributarie + extratributarie Popolazione	2009	15.693.581,82 34.078	460,52
	2010	16.018.730,73 34.507	464,22
	2011	25.663.492,84 34.811	737,22



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

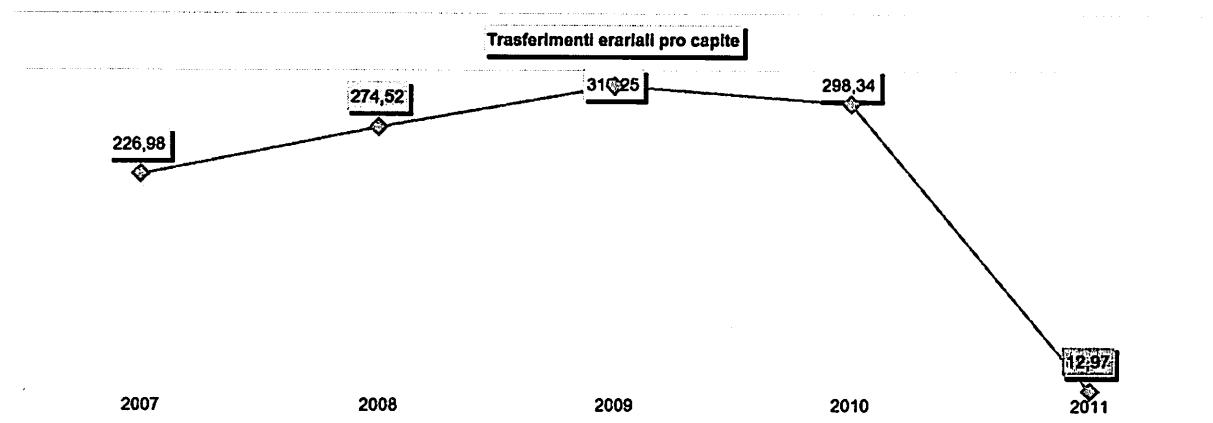
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.658.030,54 33.470	318,44
	2008	7.955.788,18 33.555	237,10
Entrate tributarie Popolazione	2009	7.577.244,76 34.078	222,35
	2010	7.976.760,49 34.507	231,16
	2011	16.611.694,64 34.811	477,20



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

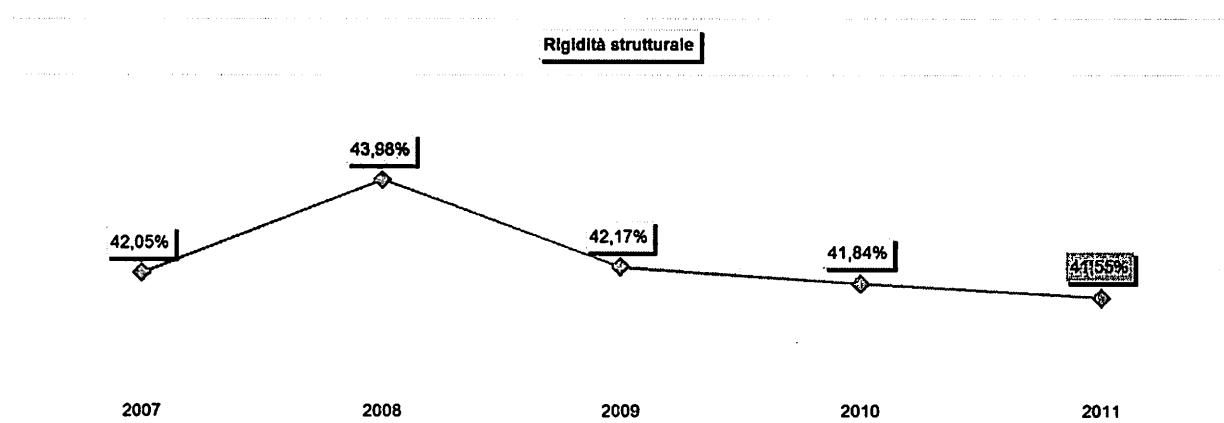
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	7.596.896,96 33.470	226,98
	2008	9.211.442,40 33.555	274,52
Trasferimenti correnti dallo Stato Popolazione	2009	10.777.192,70 34.078	316,25
	2010	10.294.718,90 34.507	298,34
	2011	451.353,84 34.811	12,97



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

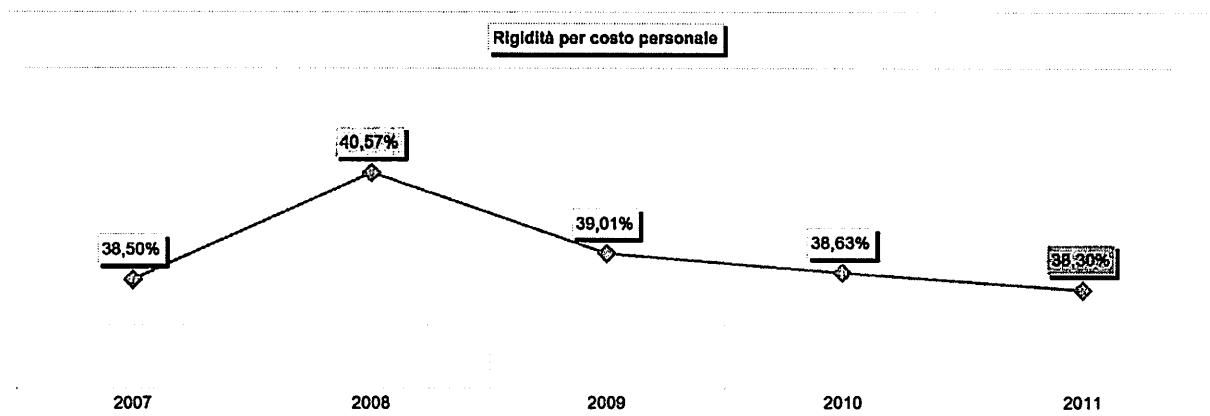
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	<u>12.917.779,54</u> 30.721.807,08	x 100 42,05%
	2008	<u>12.653.641,64</u> 28.771.710,66	x 100 43,98%
Spese personale + rimborso prestiti Entrate correnti	2009	<u>12.513.621,34</u> 29.674.427,89	x 100 42,17%
	2010	<u>12.204.659,14</u> 29.168.280,70	x 100 41,84%
	2011	<u>11.978.050,64</u> 28.826.493,68	x 100 41,55%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

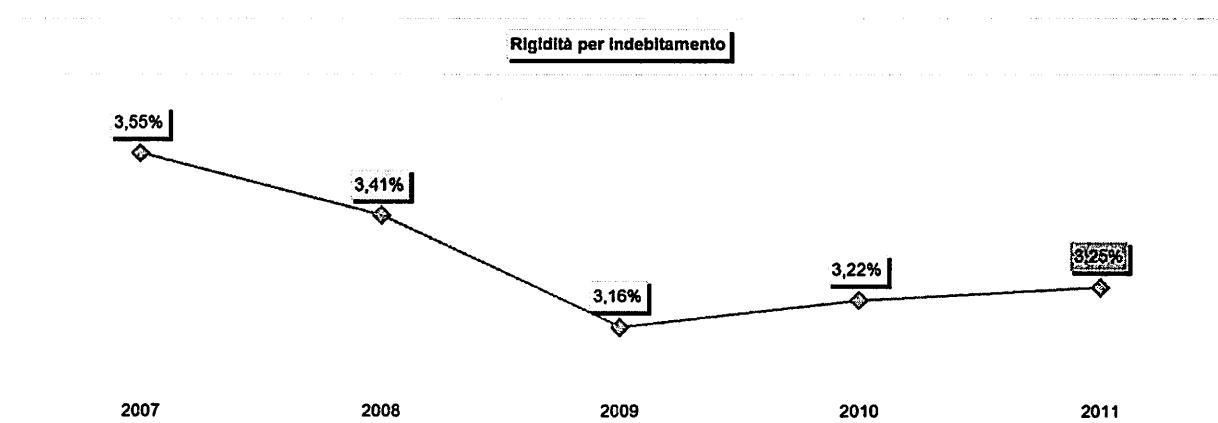
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.827.919,31 30.721.807,08	$\times 100$ 38,50%
	2008	11.672.443,04 28.771.710,66	$\times 100$ 40,57%
Spese personale — Entrate correnti	2009	11.575.769,12 29.674.427,89	$\times 100$ 39,01%
	2010	11.266.806,92 29.168.280,70	$\times 100$ 38,63%
	2011	11.040.198,42 28.826.493,68	$\times 100$ 38,30%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

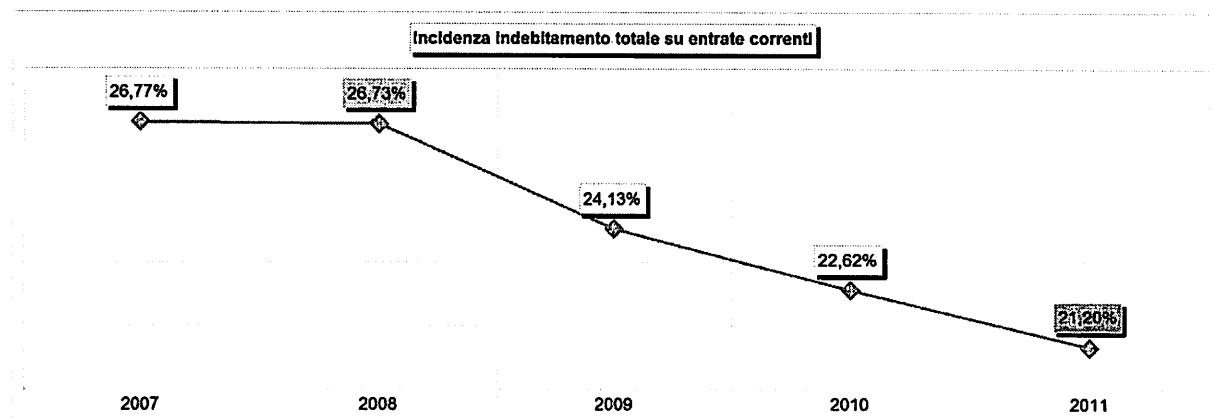
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	<u>1.089.860,23</u> 30.721.807,08	x 100 3,55%
	2008	<u>981.198,60</u> 28.771.710,66	x 100 3,41%
Spesa per il rimborso di prestiti Entrate correnti	2009	<u>937.852,22</u> 29.674.427,89	x 100 3,16%
	2010	<u>937.852,22</u> 29.168.280,70	x 100 3,22%
	2011	<u>937.852,22</u> 28.826.493,68	x 100 3,25%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

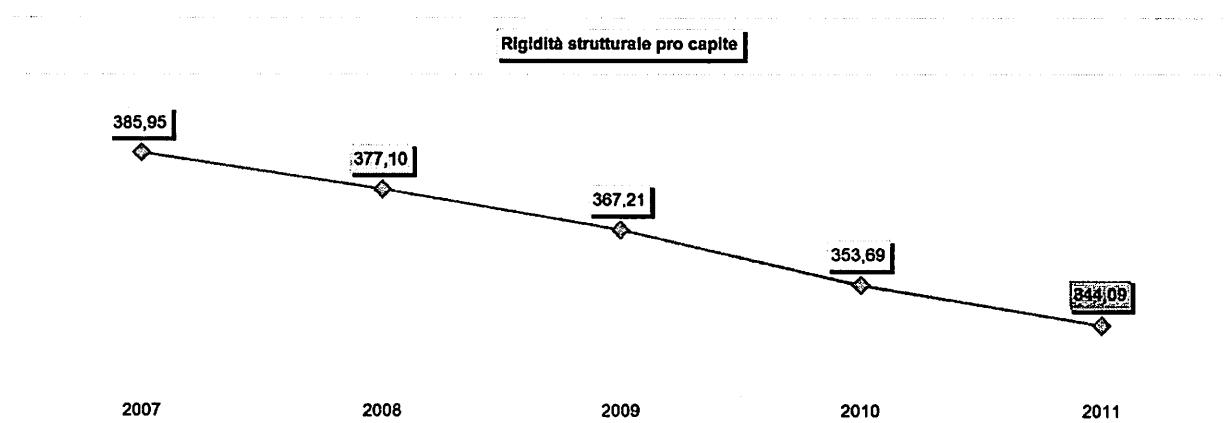
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	8.222.880,15 30.721.807,08	$\times 100$ 26,77%
	2008	7.690.289,61 28.771.710,66	$\times 100$ 26,73%
Indebitamento complessivo	2009	7.159.829,57 29.674.427,89	$\times 100$ 24,13%
Entrate correnti	2010	6.599.164,52 29.168.280,70	$\times 100$ 22,62%
	2011	6.112.145,32 28.826.493,68	$\times 100$ 21,20%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento Indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

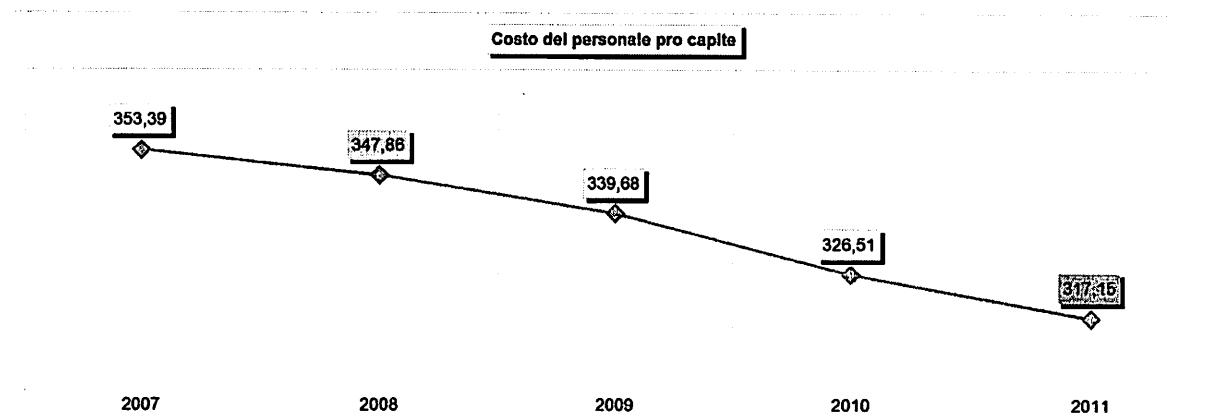
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	12.917.779,54 33.470	385,95
	2008	12.653.641,64 33.555	377,10
Spese personale + rimborso prestiti Popolazione	2009	12.513.621,34 34.078	367,21
	2010	12.204.659,14 34.507	353,69
	2011	11.978.050,64 34.811	344,09



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

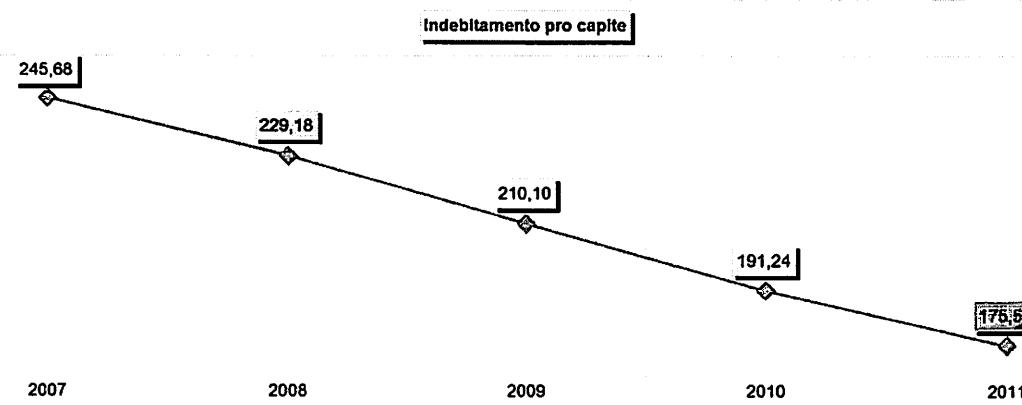
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.827.919,31 33.470	353,39
	2008	11.672.443,04 33.555	347,86
Spese personale Popolazione	2009	11.575.769,12 34.078	339,68
	2010	11.266.806,92 34.507	326,51
	2011	11.040.198,42 34.811	317,15



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	8.222.880,15 33.470	245,68
	2008	7.690.289,61 33.555	229,18
Indebitamento complessivo Popolazione	2009	7.159.829,57 34.078	210,10
	2010	6.599.164,52 34.507	191,24
	2011	6.112.145,32 34.811	175,58

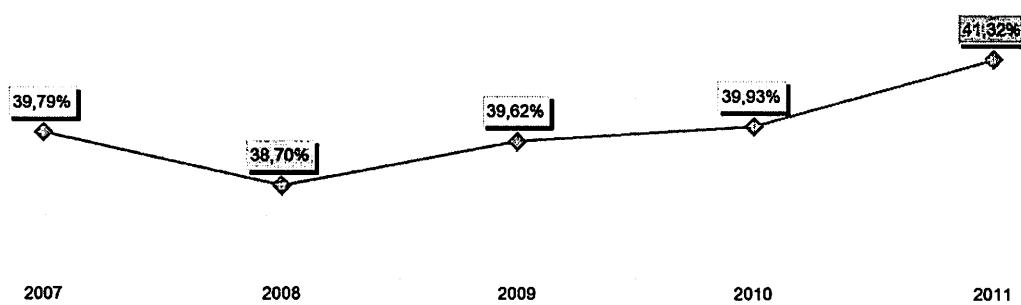


Sistema degli indicatori 2011
Andamento Indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.827.919,31 29.728.339,02	x 100 39,79%
	2008	11.672.443,04 30.162.183,84	x 100 38,70%
Spese personale Spese correnti	2009	11.575.769,12 29.219.043,77	x 100 39,62%
	2010	11.266.806,92 28.218.847,79	x 100 39,93%
	2011	11.040.198,42 26.719.474,00	x 100 41,32%

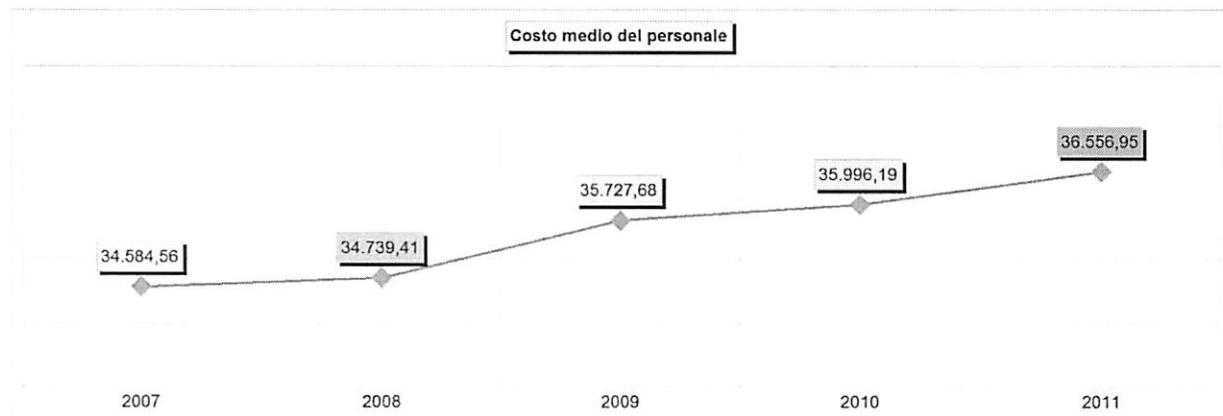
Incidenza del personale sulla spesa corrente



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

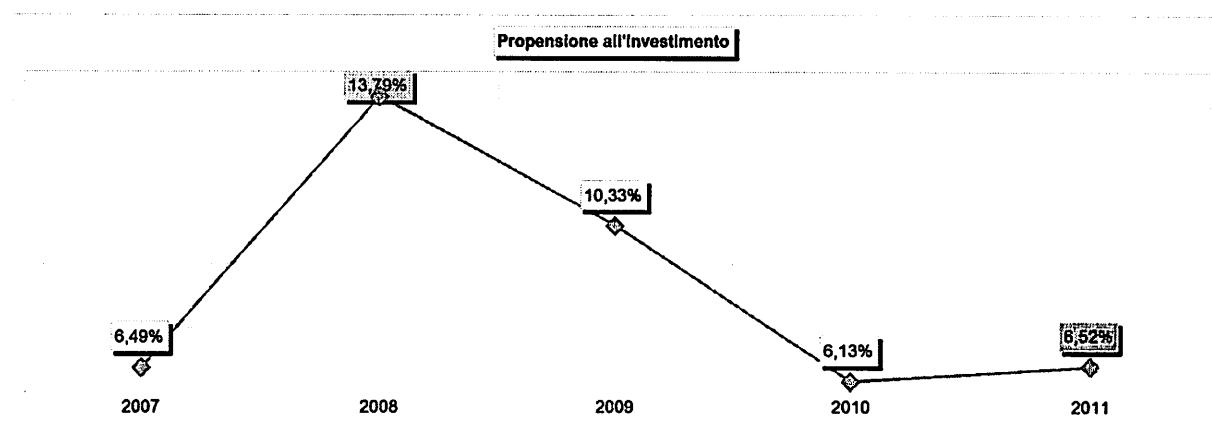
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.827.919,31 342	34.584,56
	2008	11.672.443,04 336	34.739,41
Spese personale Dipendenti	2009	11.575.769,12 324	35.727,68
	2010	11.266.806,92 313	35.996,19
	2011	11.040.198,42 302	36.556,95



Sistema degli indicatori 2011
Andamento Indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

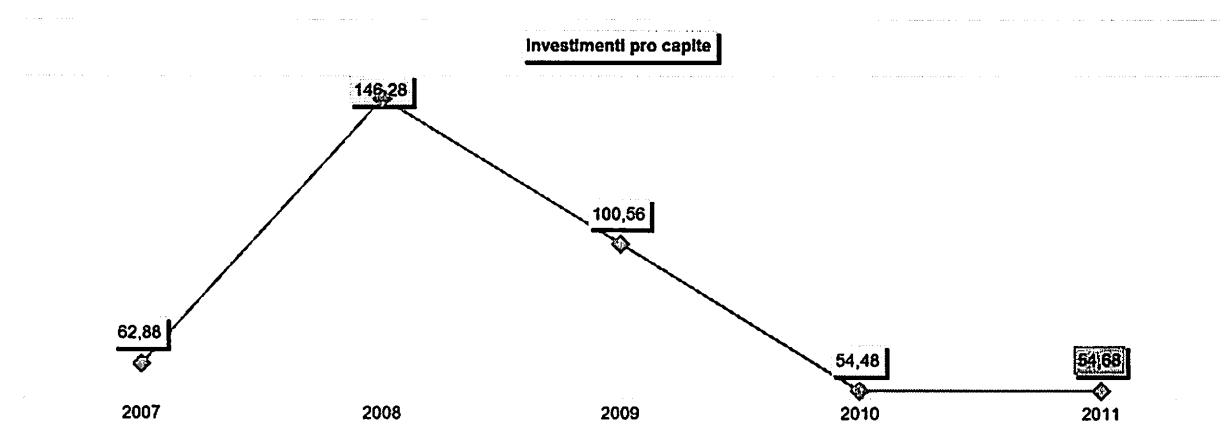
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	2.104.617,16 32.424.037,39	x 100 6,49%
	2008	4.908.423,61 35.603.197,99	x 100 13,79%
Investimenti (al netto concessione di crediti) Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2009	3.426.904,80 33.176.408,61	x 100 10,33%
	2010	1.879.977,24 30.659.490,08	x 100 6,13%
	2011	1.803.295,80 29.213.064,00	x 100 6,52%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento Indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

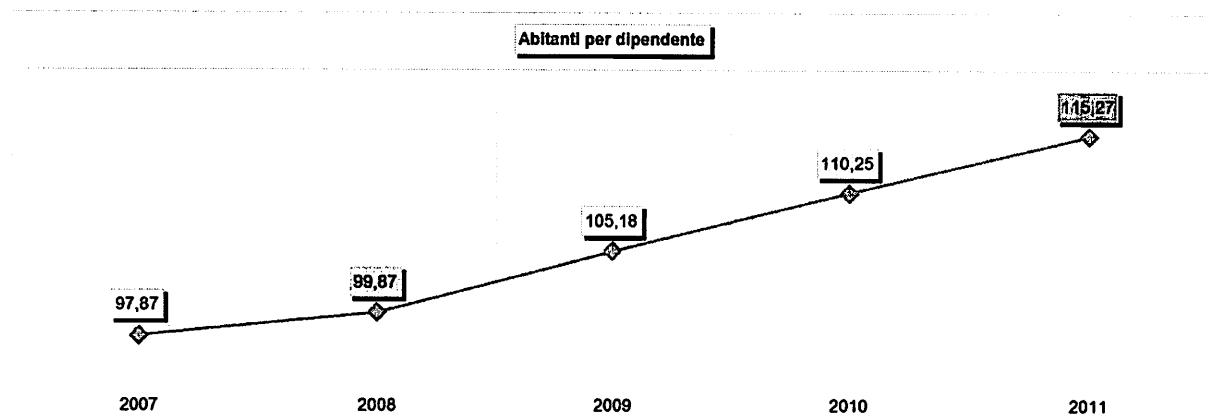
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	2.104.617,16 33.470	62,88
	2008	4.908.423,61 33.555	146,28
Investimenti (ai netto concessione di crediti) Popolazione	2009	3.426.904,80 34.078	100,56
	2010	1.879.977,24 34.507	54,48
	2011	1.903.295,80 34.811	54,68



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

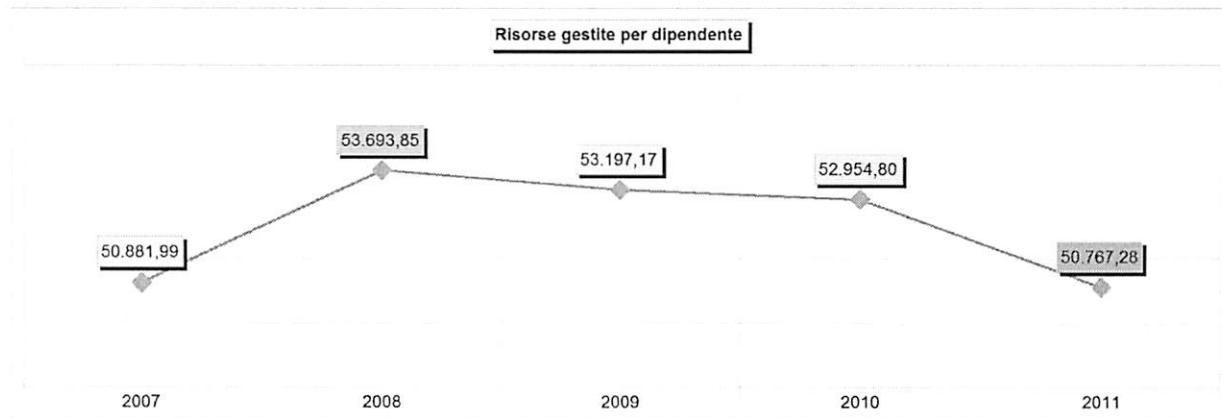
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	33.470 342	97,87
	2008	33.555 336	99,87
Popolazione Dipendenti	2009	34.078 324	105,18
	2010	34.507 313	110,25
	2011	34.811 302	115,27



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

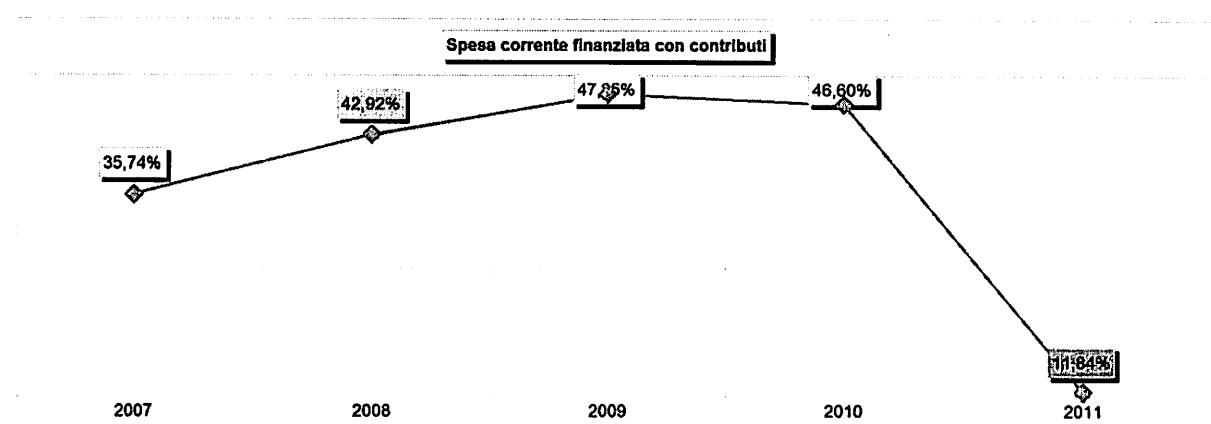
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	17.401.640,69 342	50.881,99
	2008	18.041.132,74 336	53.693,85
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) Dipendenti	2009	17.235.882,47 324	53.197,17
	2010	16.574.853,70 313	52.954,80
	2011	15.331.717,56 302	50.767,28



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

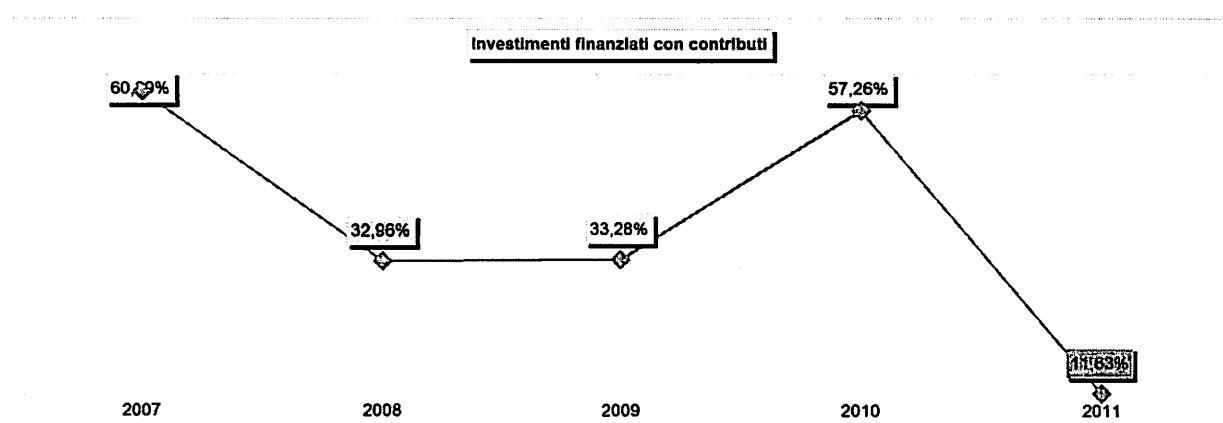
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.624.505,81 29.728.339,02	x 100 35,74%
	2008	12.944.499,08 30.162.183,84	x 100 42,92%
Trasferimenti correnti	2009	13.980.846,07 29.219.043,77	x 100 47,85%
Spese correnti	2010	13.149.549,97 28.218.847,79	x 100 46,60%
	2011	3.163.000,84 26.719.474,00	x 100 11,84%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

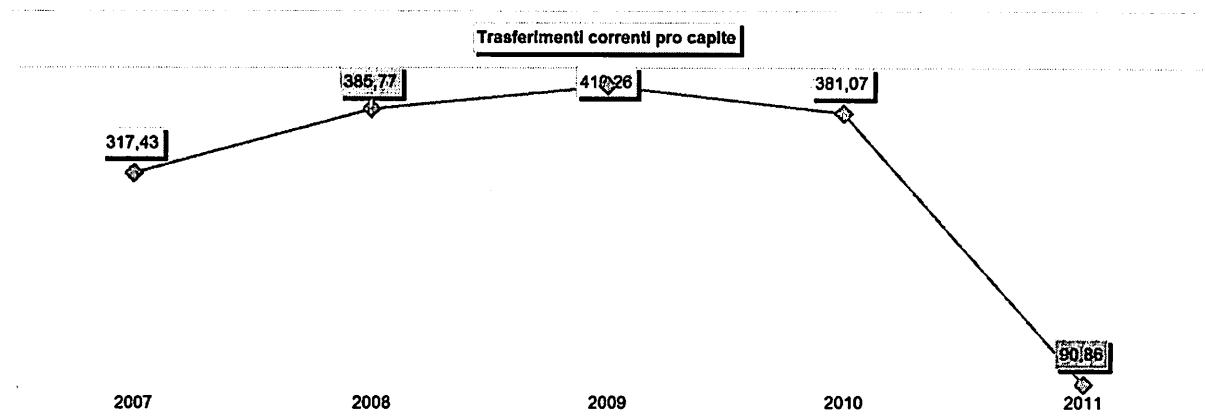
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	1.268.914,62 2.104.617,16	x 100 60,29%
	2008	1.617.731,59 4.908.423,61	x 100 32,96%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) Investimenti (al netto concessione di crediti)	2009	1.140.617,20 3.426.904,80	x 100 33,28%
	2010	1.076.464,07 1.879.977,24	x 100 57,26%
	2011	221.302,80 1.903.295,80	x 100 11,63%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

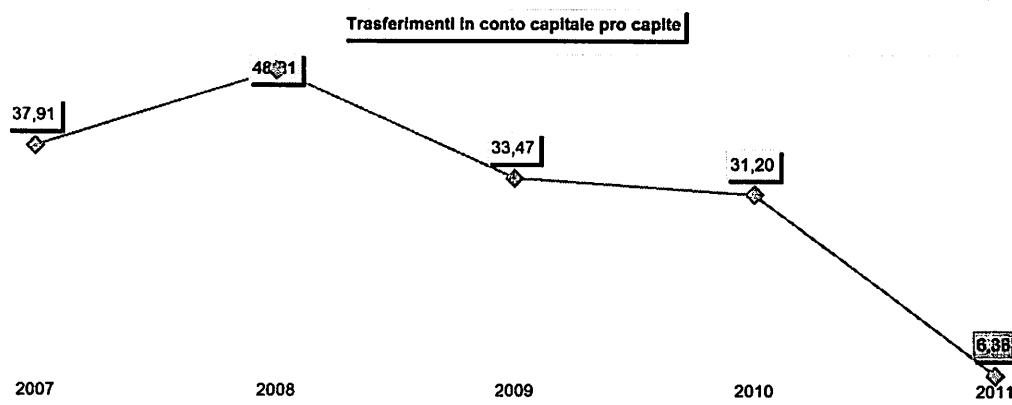
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.624.505,81 33.470	317,43
	2008	12.944.499,08 33.555	385,77
Trasferimenti correnti Popolazione	2009	13.980.846,07 34.078	410,26
	2010	13.149.549,97 34.507	381,07
	2011	3.163.000,84 34.811	90,86



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	1.268.914,62 33.470	37,91
	2008	1.617.731,59 33.555	48,21
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) Popolazione	2009	1.140.617,20 34.078	33,47
	2010	1.076.464,07 34.507	31,20
	2011	221.302,80 34.811	6,36



Andamento delle entrate nel quinquennio
Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

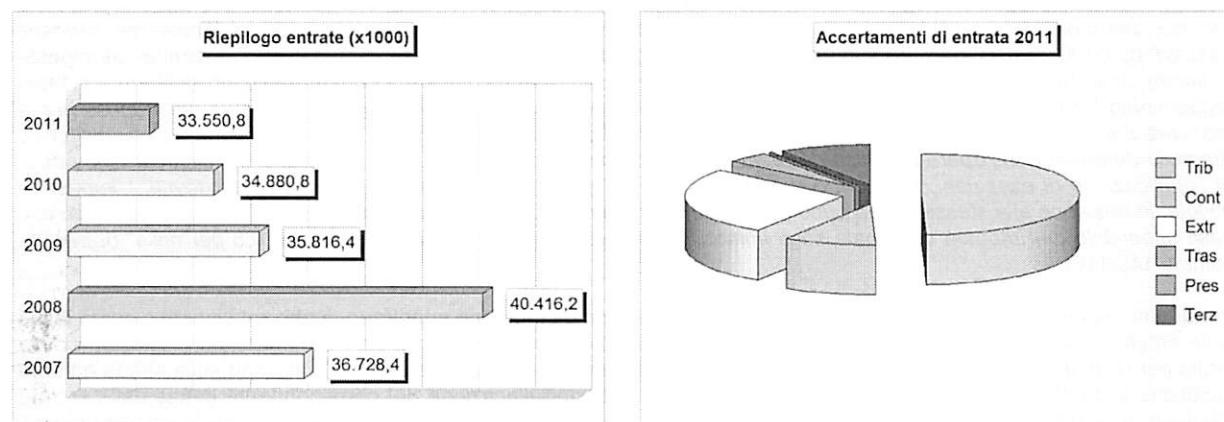
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, *autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Tributarie	16.611.694,64	49,51
2 Contributi e trasferimenti correnti	3.163.000,84	9,43
3 Extratributarie	9.051.798,20	26,98
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.496.020,80	4,46
5 Accensione di prestiti	103.275,00	0,31
6 Servizi per conto di terzi	3.125.008,18	9,31
Totale	33.550.797,66	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Tributarie	10.658.030,54	7.955.788,18	7.577.244,76	7.976.760,49	16.611.694,64
2 Contributi e trasferimenti correnti	10.624.505,81	12.944.499,08	13.980.846,07	13.149.549,97	3.163.000,84
3 Extratributarie	9.439.270,73	7.871.423,40	8.116.337,06	8.041.970,24	9.051.798,20
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.060.522,64	5.721.071,88	2.601.323,11	2.379.977,24	1.496.020,80
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	103.275,00
6 Servizi per conto di terzi	3.946.100,09	5.923.457,21	3.540.628,39	3.332.501,30	3.125.008,18
Totale	36.728.429,81	40.416.239,75	35.816.379,39	34.880.759,24	33.550.797,66



Andamento delle entrate nel quinquennio
Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione del comune al gettito dell'IRPEF e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposto di scopo.

Venendo al contenuto delle principali imposte, la norma sull'IRPEF stabilisce che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...)" (D.Lgs.360/98, art.1/1). Per quanto riguarda invece il secondo tributo, la vita giuridica dell'imposta sugli immobili (ICI) ha subito nel tempo consistenti modifiche. La norma iniziale stabilisce che "a decorrere dall'anno 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione di questo tributo sul patrimonio immobiliare è stata però in seguito limitata alla sola abitazione secondaria, dato che "a decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alla casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, comma 145/146).

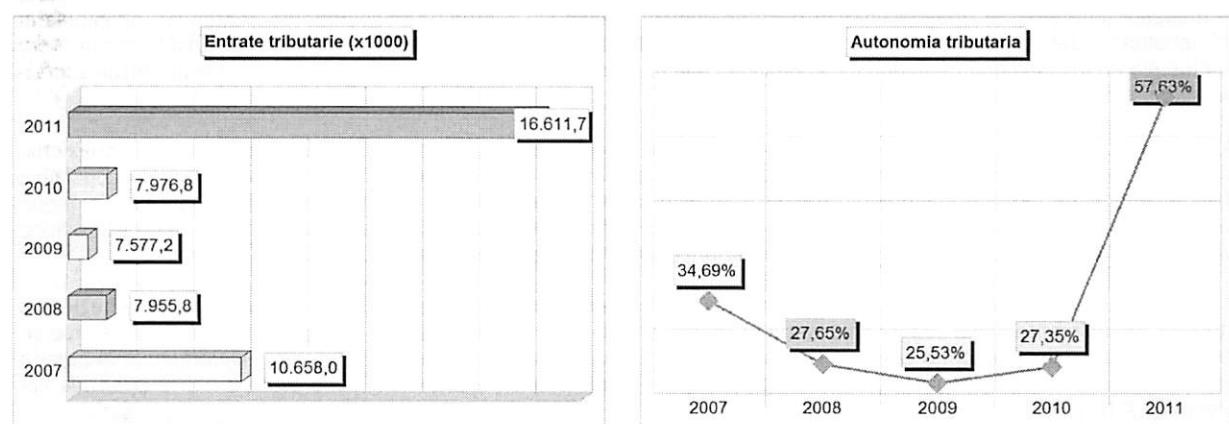
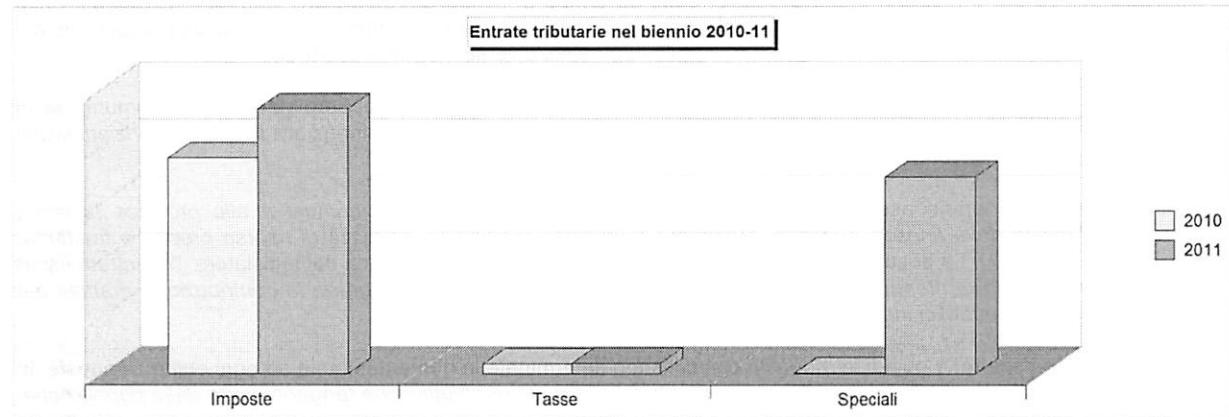
Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocazione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di compartecipazione del comune all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente agli esercizi in cui era presente nel bilancio dell'ente (trend storico) il corrispondente gettito. Prescriveva infatti la norma che, "a decorrere dall'anno di entrata in vigore del presente decreto le regioni devolvono ad ogni comune e ad ogni provincia del proprio territorio una quota del gettito della imposta regionale sulle attività produttive (...). A decorrere dall'anno 1999, i predetti importi sono incrementati annualmente in misura pari al tasso programmato di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica" (D.Lgs.446/97, art.27/1-2).

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I accertate a rendiconto (solo competenza), suddivise nelle singole categorie. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Imposte	9.322.116,55	56,12
2 Tasse	373.662,74	2,25
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.915.915,35	41,63
Totali	16.611.694,64	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Imposte	7.769.823,49	7.582.236,04	7.289.851,06	7.612.816,15	9.322.116,55
2 Tasse	375.637,75	360.552,14	280.997,88	338.566,40	373.662,74
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.512.569,30	13.000,00	6.395,82	25.377,94	6.915.915,35
Totale	10.658.030,54	7.955.788,18	7.577.244,76	7.976.760,49	16.611.694,64



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di *ridistribuire localmente* le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del *federalismo fiscale* e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/00) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di *ammontare definito*, destinate a finanziare *specifiche funzioni* svolte dagli enti locali, ripartito secondo *criteri trasparenti*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè l'*ammontare definito* di risorse, "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "le entrate fiscali finanziato i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...) " (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto, e quindi le *modalità* con cui sono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale, la legge precisa che "(..) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali" (D.Lgs.267/00, art.149/5-6).

Il comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, "la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico" (D.Lgs.267/00, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socio-economiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, "la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale" (D.Lgs.267/00, art.149/10).

Il legislatore, per cercare di stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite annualmente dalla legge finanziaria (bilancio statale), favorendo così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che "(..) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (...) " (D.Lgs.267/00, art.149/11).

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comporto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- il "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- il "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- il "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- il "Fondo per la partecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF", nel quale confluiscono le somme spettanti a tale titolo ai comuni. Questa partecipazione non costituisce, tuttavia, un'entrata aggiuntiva per il bilancio, dato che l'attribuzione agli enti delle somme spettanti a tale titolo è neutralizzata da una riduzione dei trasferimenti erariali di ciascun ente in misura corrispondente al gettito derivante dalla partecipazione stessa;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.

A decorrere dal 2000, inoltre, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è stato istituito il Fondo alimentato dalla riassegnazione delle entrate provenienti dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi non commerciali

affidate dagli enti locali a soggetti esterni alle amministrazioni, e questo al fine di poter neutralizzare l'incidenza dell'applicazione dell'IVA sui costi sostenuti dagli utenti.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni.

Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:

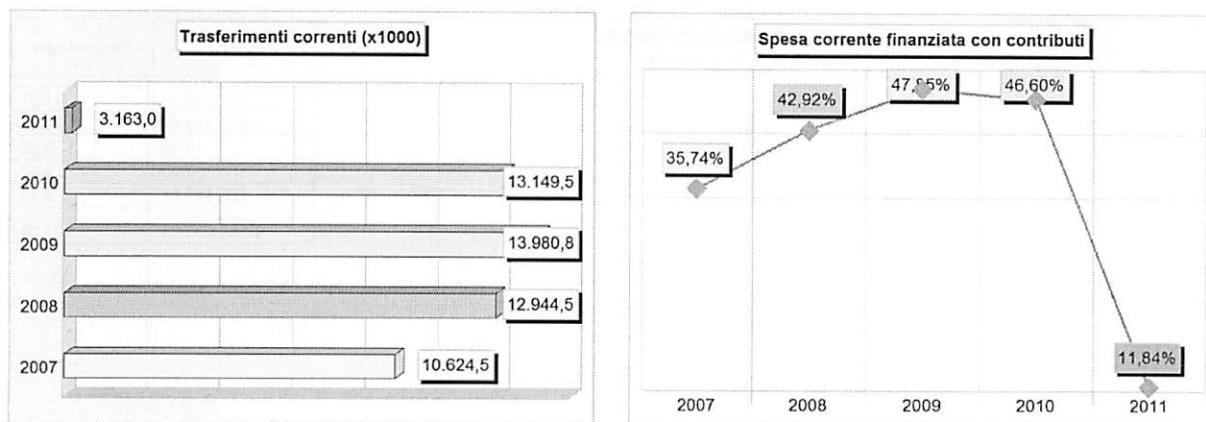
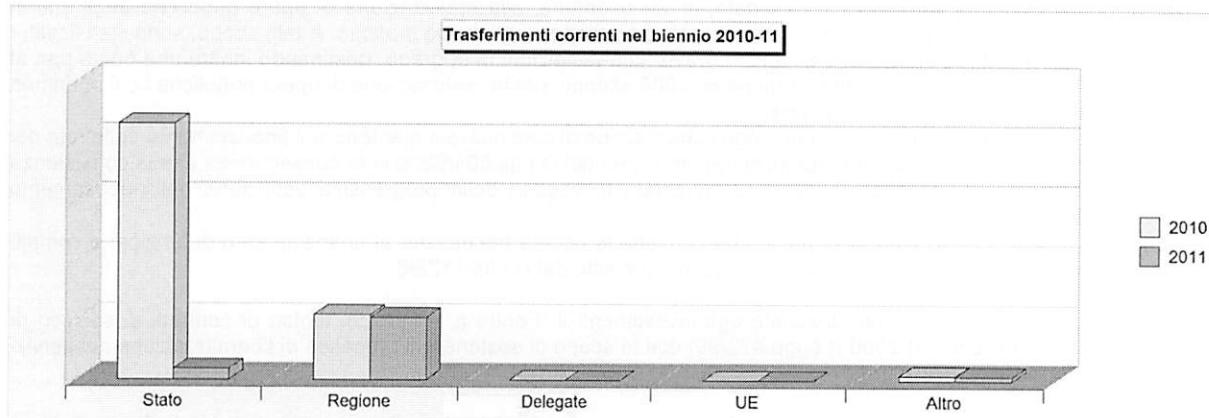
- il "Fondo nazionale ordinario per gli investimenti", destinato specificamente al finanziamento di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, il cui stanziamento è riservato per l'80 per cento ai comuni con meno di 5.000 abitanti;
- il "Fondo nazionale speciale per gli investimenti", finanziato con i proventi di competenza dello Stato derivanti dalla casa da gioco di Campione d'Italia e destinato, in via prioritaria, alla realizzazione di opere pubbliche degli enti in condizioni di degrado o degli enti i cui organi siano stati sciolti per reati di tipo mafioso. A tale scopo, sono stati fissati i parametri obiettivi volti ad individuare gli enti in gravissime condizioni di degrado, destinando inoltre una quota pari al 30 per cento del fondo agli enti locali con meno di 3.000 abitanti, per la realizzazione di opere pubbliche i cui oneri non possano essere fronteggiati in modo diverso;
- il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98.

Chiude l'elenco delle risorse statali destinate agli investimenti il "Fondo a favore dei titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto", istituito dal 2000 (Legge 472/99) con lo scopo di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza. Tutti gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale generale del titolo.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato		451.353,84	14,27
2 Trasferimenti correnti Regione		2.529.129,42	79,86
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate		0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari		0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico		182.517,58	5,77
Totale		3.163.000,84	100,00

TIT2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Trasferimenti correnti Stato	7.596.896,96	9.211.442,40	10.777.192,70	10.294.718,90	451.353,84
2 Trasferimenti correnti Regione	2.507.430,75	2.948.967,56	2.632.062,99	2.644.438,77	2.529.129,42
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	4.046,34	4.882,34	7.021,81	7.000,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	516.131,76	779.206,78	564.568,57	203.392,30	182.517,58
Totale	10.624.505,81	12.944.499,08	13.980.846,07	13.149.549,97	3.163.000,84



Andamento delle entrate nel quinquennio
Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che "i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa" (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che "i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)" (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

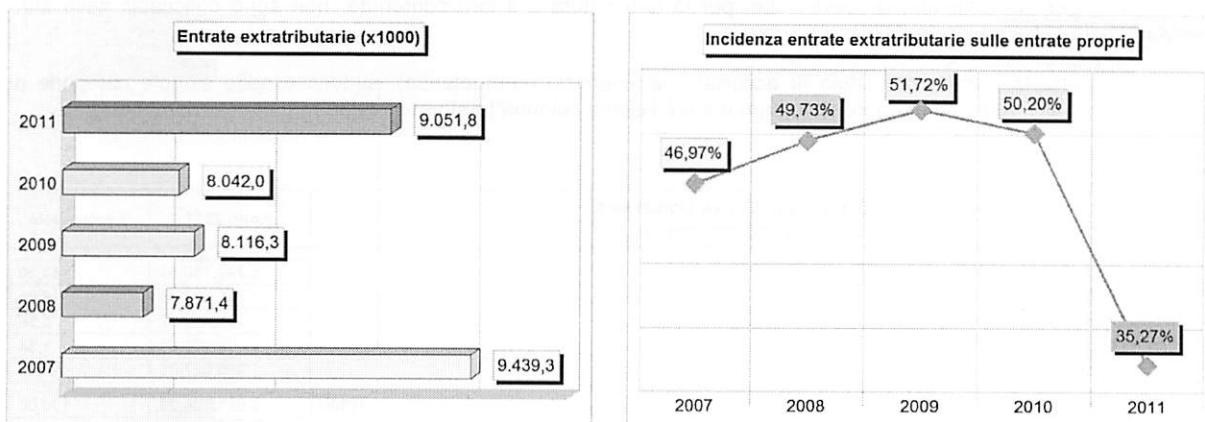
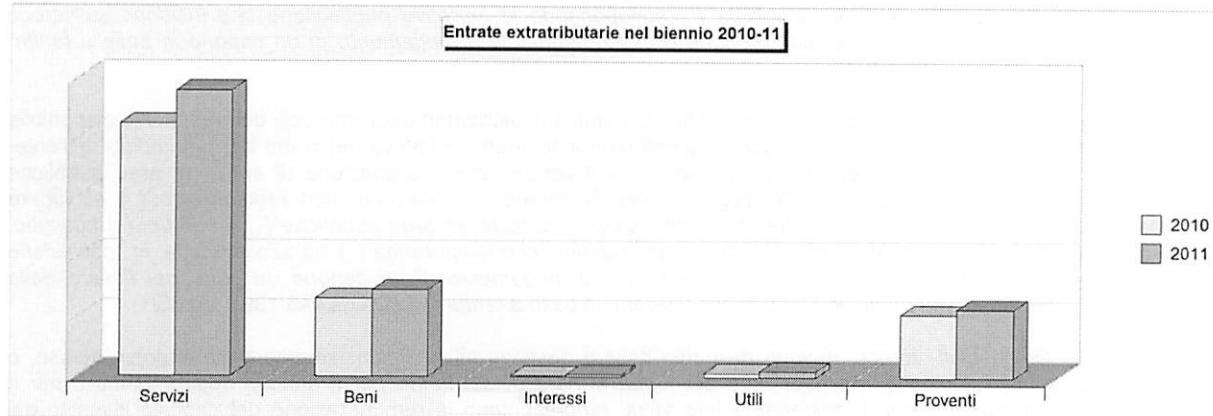
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici		5.747.758,31	63,50
2 Proventi dei beni dell'ente		1.747.267,75	19,30
3 Interessi su anticipazioni e crediti		50.763,47	0,56
4 Utili netti e dividendi		120.981,61	1,34
5 Proventi diversi		1.385.027,06	15,30
Totale		9.051.788,20	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Proventi dei servizi pubblici	6.302.268,74	4.886.940,67	5.024.119,16	5.086.365,35	5.747.758,31
2 Proventi dei beni dell'ente	1.703.224,65	1.554.255,12	1.792.750,14	1.574.197,18	1.747.267,75
3 Interessi su anticipazioni e crediti	17.601,02	9.822,69	17.718,33	24.618,26	50.763,47
4 Utili netti e dividendi	72.569,18	93.959,06	11.034,26	80.673,40	120.981,61
5 Proventi diversi	1.343.607,14	1.326.445,86	1.270.715,17	1.276.116,05	1.385.027,06
Totale	9.439.270,73	7.871.423,40	8.116.337,06	8.041.970,24	9.051.798,20



Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

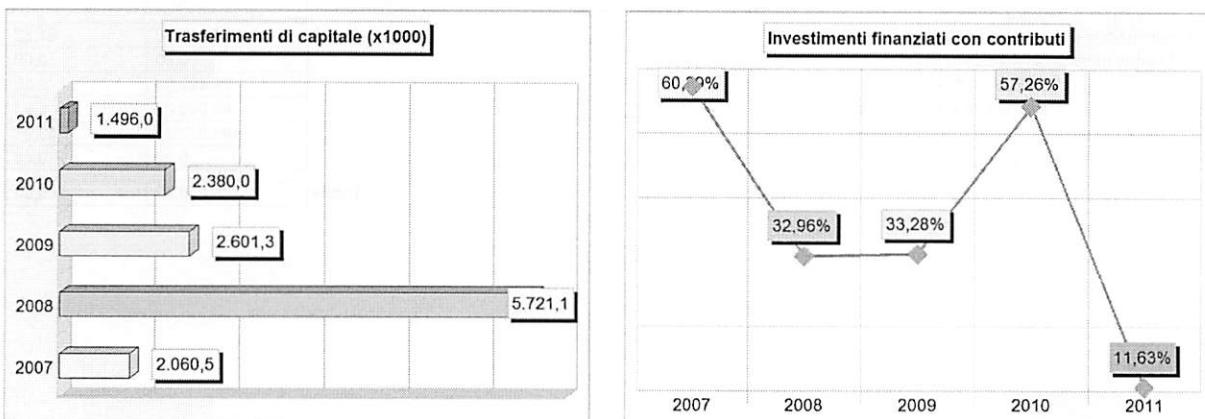
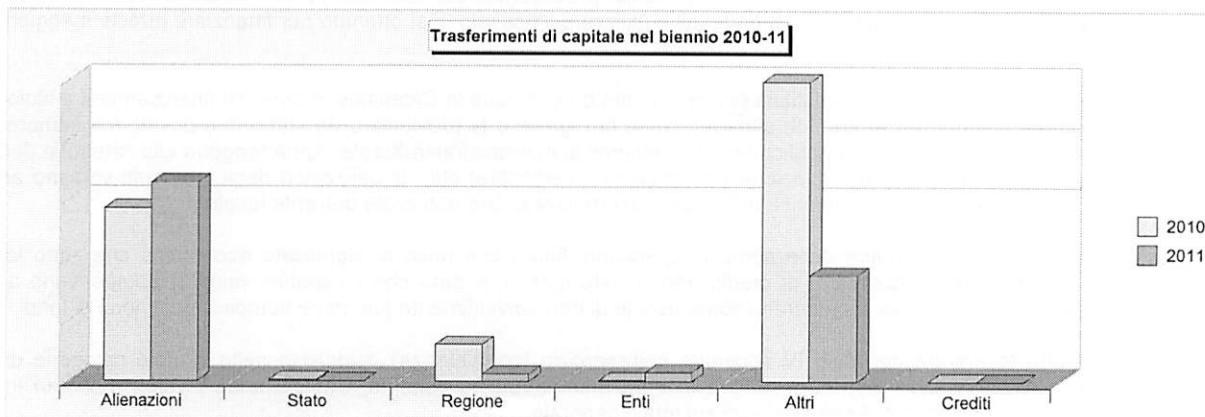
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali		924.718,00	61,82
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		34.425,00	2,30
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		43.000,00	2,87
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		493.877,80	33,01
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00
Totale		1.496.020,80	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Alienazione di beni patrimoniali	791.608,02	3.297.072,62	1.267.421,00	803.513,17	924.718,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	5.484,95	5.484,95	105.884,96	5.484,96	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	27.276,48	902.977,18	229.424,30	170.658,29	34.425,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	20.000,00	188.487,95	88.054,19	4.690,00	43.000,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.216.153,19	1.327.049,18	910.538,66	1.395.630,82	493.877,80
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.060.522,64	5.721.071,88	2.601.323,11	2.379.977,24	1.496.020,80



Andamento delle entrate nel quinquennio
Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

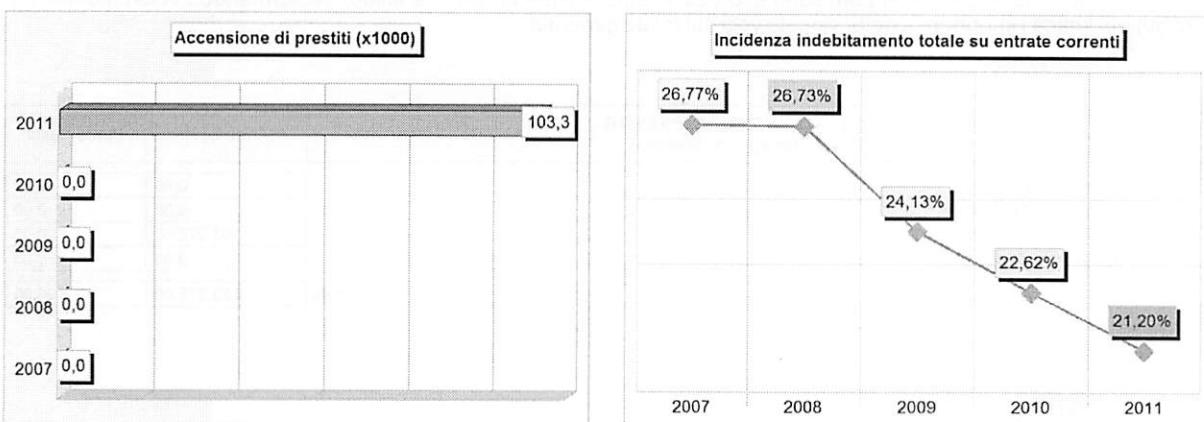
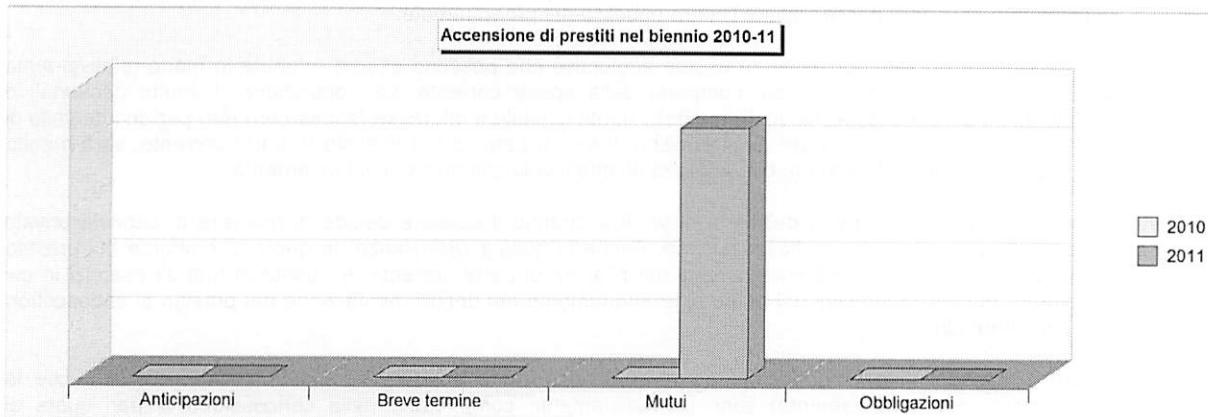
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa		0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine		0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti		103.275,00	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari		0,00	0,00
Totali		103.275,00	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	103.275,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	103.275,00



Andamento delle uscite nel quinquennio
Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

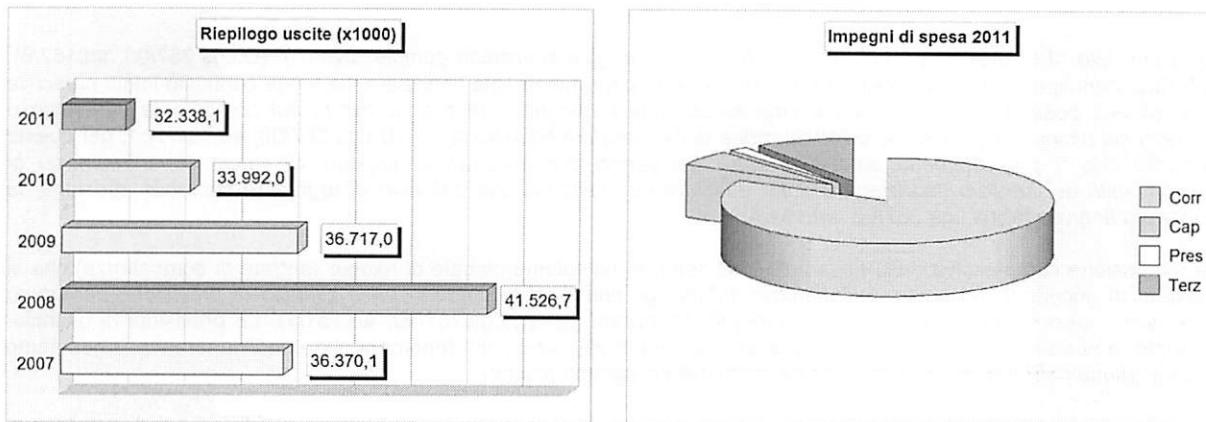
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Correnti	26.719.474,00	82,62
2 In conto capitale	1.903.295,80	5,88
3 Rimborso di prestiti	590.294,20	1,83
4 Servizi per conto di terzi	3.125.008,18	9,66
Totale	32.338.072,18	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Correnti	29.728.339,02	30.162.183,84	29.219.043,77	28.218.847,79	26.719.474,00
2 In conto capitale	2.104.617,16	4.908.423,61	3.426.904,80	1.879.977,24	1.903.295,80
3 Rimborso di prestiti	591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	590.294,20
4 Servizi per conto di terzi	3.946.100,09	5.923.457,21	3.540.628,39	3.332.501,30	3.125.008,18
Totale	36.370.137,48	41.526.655,20	36.717.037,00	33.991.991,38	32.338.072,18



Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

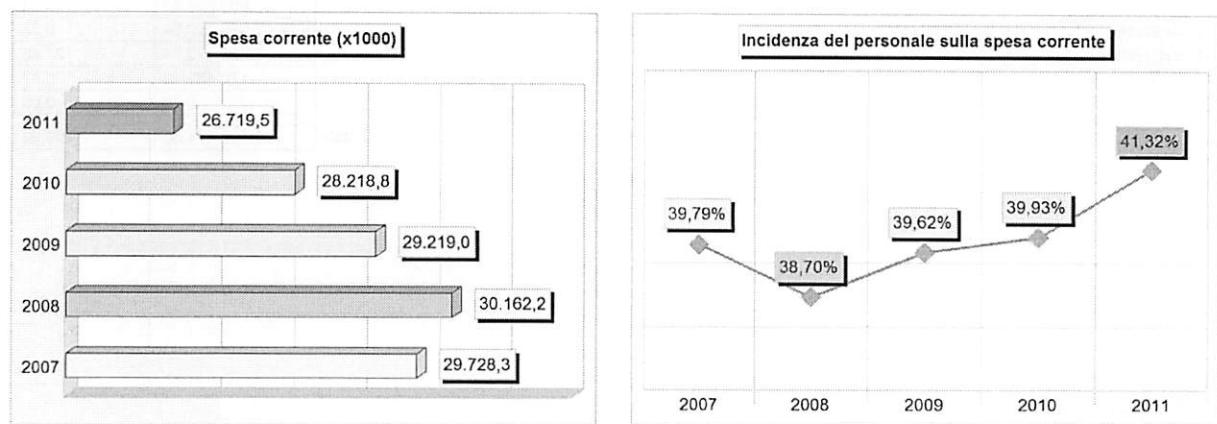
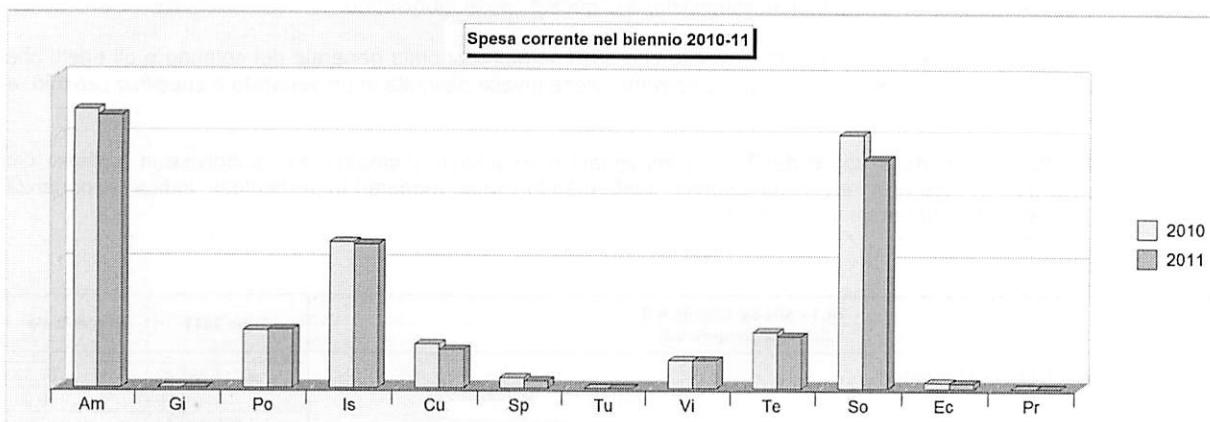
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perché consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	8.717.695,42	32,62
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	1.869.602,13	7,00
4 Istruzione pubblica	4.601.824,45	17,22
5 Cultura e beni culturali	1.223.662,06	4,58
6 Sport e ricreazione	240.349,29	0,90
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	889.604,85	3,33
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.669.080,94	6,25
10 Settore sociale	7.328.172,74	27,43
11 Sviluppo economico	179.482,12	0,67
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totali	26.719.474,00	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	9.072.364,71	9.044.773,56	8.921.335,03	8.902.401,81	8.717.695,42
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	2.405.380,24	2.369.187,15	2.201.605,44	1.852.762,61	1.869.602,13
4 Istruzione pubblica	5.195.514,16	5.132.845,00	4.732.064,98	4.674.624,79	4.601.824,45
5 Cultura e beni culturali	1.484.844,46	1.537.046,82	1.480.656,33	1.401.716,43	1.223.652,06
6 Sport e ricreazione	417.364,95	348.190,01	344.324,72	333.635,08	240.349,29
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	887.286,21	896.496,95	953.277,99	898.652,69	889.604,85
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.905.951,63	1.875.313,73	1.901.256,92	1.815.823,87	1.669.080,94
10 Settore sociale	8.159.751,37	8.795.153,42	8.516.209,88	8.138.364,58	7.328.172,74
11 Sviluppo economico	199.881,29	163.177,20	168.312,48	200.865,93	179.482,12
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	29.728.339,02	30.162.183,84	29.219.043,77	28.218.847,79	26.719.474,00



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese in c/capitale**

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

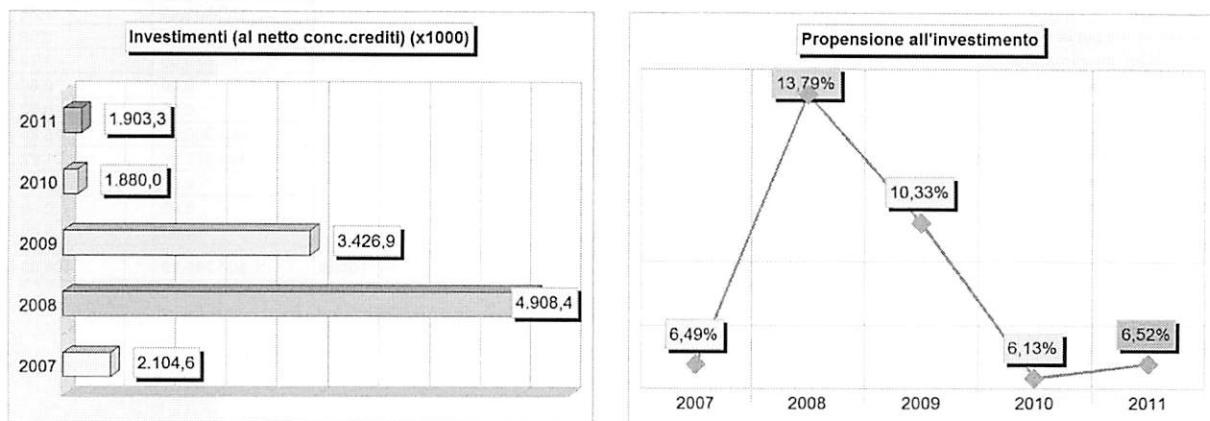
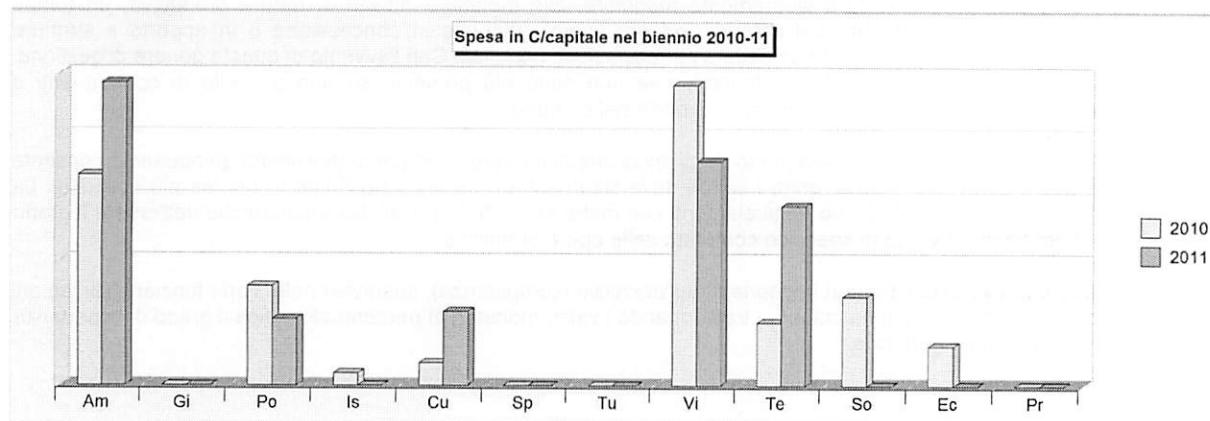
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo		679.843,00	35,72
2 Giustizia		0,00	0,00
3 Polizia		150.000,00	7,88
4 Istruzione pubblica		0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali		165.575,00	8,70
6 Sport e ricreazione		0,00	0,00
7 Turismo		0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti		504.000,00	26,48
9 Gestione del territorio e dell'ambiente		403.877,80	21,22
10 Settore sociale		0,00	0,00
11 Sviluppo economico		0,00	0,00
12 Servizi produttivi		0,00	0,00
Totale		1.903.295,80	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	639.644,00	614.525,63	768.823,92	472.286,75	679.843,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	53.000,00	266.502,95	121.223,60	223.594,79	150.000,00
4 Istruzione pubblica	145.484,95	166.462,68	456.684,96	26.964,96	0,00
5 Cultura e beni culturali	20.000,00	230.000,00	0,00	50.000,00	165.575,00
6 Sport e ricreazione	0,00	134.000,00	23.876,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	628.488,21	981.963,02	739.405,08	676.024,47	504.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	418.000,00	1.736.869,33	502.124,84	142.066,27	403.877,80
10 Settore sociale	200.000,00	778.100,00	814.766,40	200.000,00	0,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	89.040,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.104.617,16	4.908.423,61	3.426.904,80	1.879.977,24	1.903.295,80



Andamento delle uscite nel quinquennio
Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice parità di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

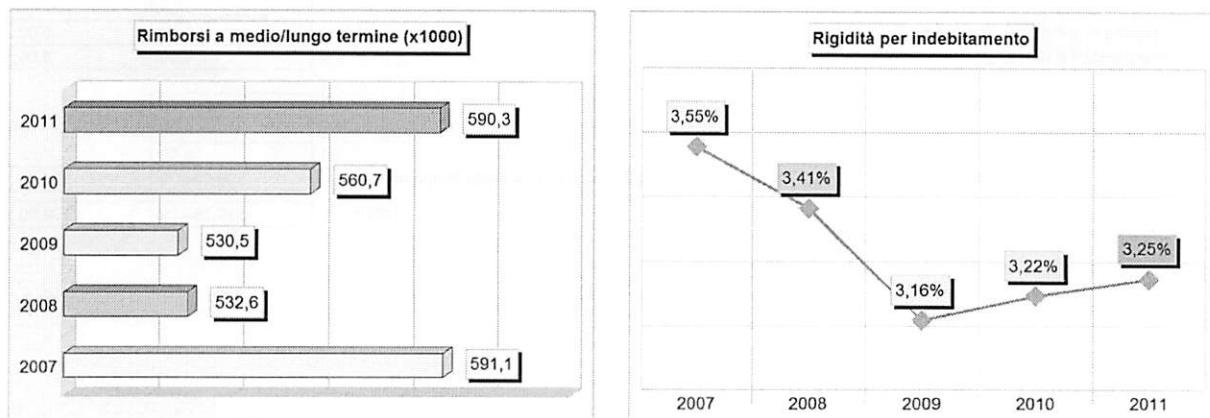
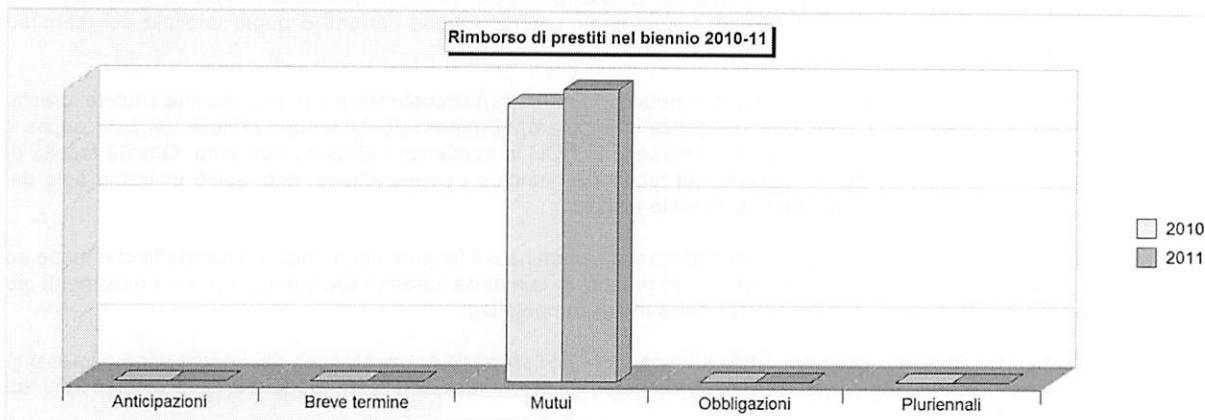
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	590.294,20	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		590.294,20	100,00
Totale		590.294,20	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2007	2008	2009	2010	2011
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	590.294,20
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	590.294,20
Totale		591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	590.294,20



Principali scelte di gestione
Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

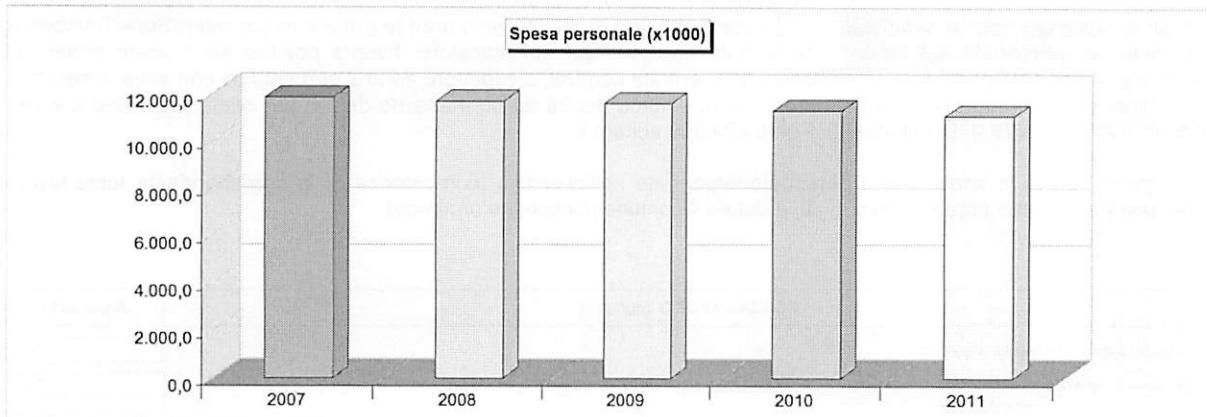
I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tomando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2011
Personale previsto in pianta organica	396
Dipendenti in servizio: di ruolo	301
non di ruolo	1
Totali	302
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	Anno 2011
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	11.040.198,42

FORZA LAVORO (numero)	2007	2008	2009	2010	2011
Personale previsto in pianta organica	398	398	396	396	396
Dipendenti in servizio: di ruolo	307	324	321	312	301
non di ruolo	35	12	3	1	1
Totale	342	336	324	313	302
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2007	2008	2009	2010	2011
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	11.827.919,31	11.672.443,04	11.575.769,12	11.266.806,92	11.040.198,42



Principali scelte di gestione
Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

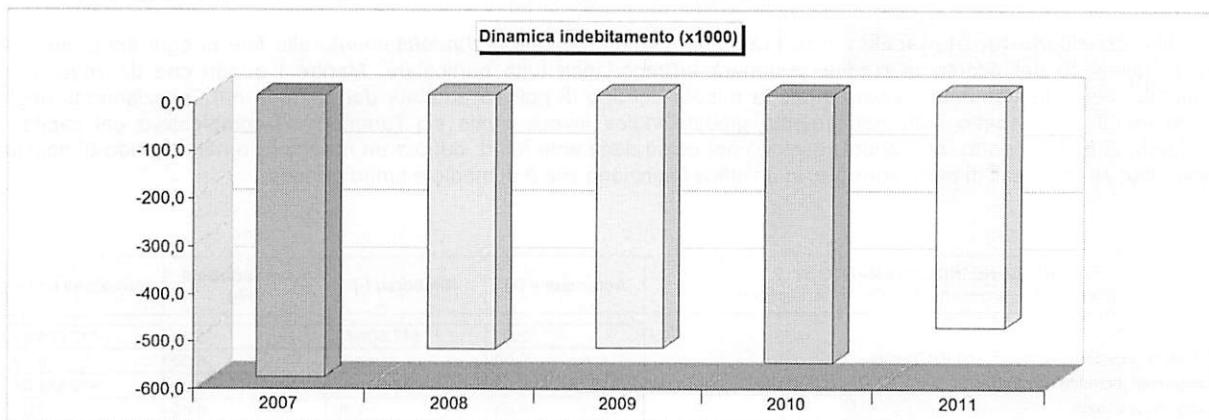
L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2011 (Accensione: Accertamenti - Rimborso: Impegni)		Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.		0,00	517.609,52	0,00	-517.609,52
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro		0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo		0,00	72.684,68	0,00	-72.684,68
Aziende di credito		0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito		0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione		0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)		0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri		0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari		0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori		103.275,00	0,00	0,00	103.275,00
Totali	103.275,00	590.294,20	0,00	-487.019,20	

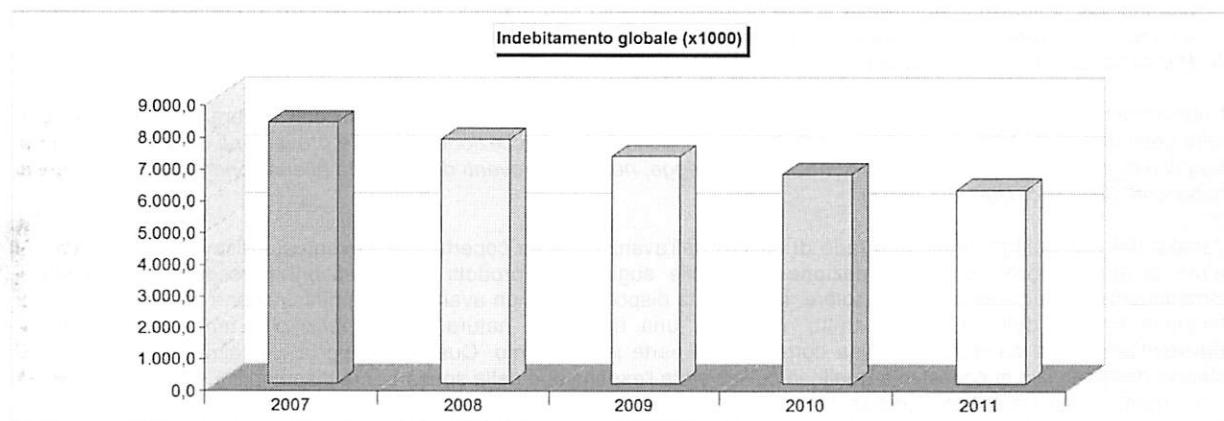
INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2010	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2011
Cassa DD.PP.	6.433.030,81	0,00	517.609,52	0,00	5.915.421,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	166.133,71	0,00	72.684,68	0,00	93.449,03
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	103.275,00	0,00	0,00	103.275,00
Totali	6.599.164,52	103.275,00	590.294,20	0,00	6.112.145,32

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	-412.221,27	-436.270,09	-461.788,05	-488.868,06	-517.609,52
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-62.824,11	-65.683,01	-56.083,05	-71.796,99	-72.684,68
Aziende di credito	-116.035,83	-30.637,44	-12.588,94	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestili esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestili obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	103.275,00
Totale	-591.081,21	-532.590,54	-530.460,04	-560.665,05	-487.019,20

La dinamica dell'indebitamento nel 2011 è stata caratterizzata da un netto incremento rispetto al 2010, dovuto alla crescita degli impegni assunti dall'Istituto per il credito sportivo. Inoltre, è stata effettuata la cessione di alcuni impegni di finanziamento, che hanno contribuito a ridurre il debito complessivo.



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	7.819.957,01	7.383.686,92	6.921.898,87	6.433.030,81	5.915.421,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	359.696,76	294.013,75	237.930,70	166.133,71	93.449,03
Aziende di credito	43.226,38	12.588,94	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	103.275,00
Totale	8.222.880,15	7.690.289,61	7.159.829,57	6.599.164,52	6.112.145,32



**Principali scelte di gestione
Avanzo o disavanzo applicato**

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "*l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato*:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

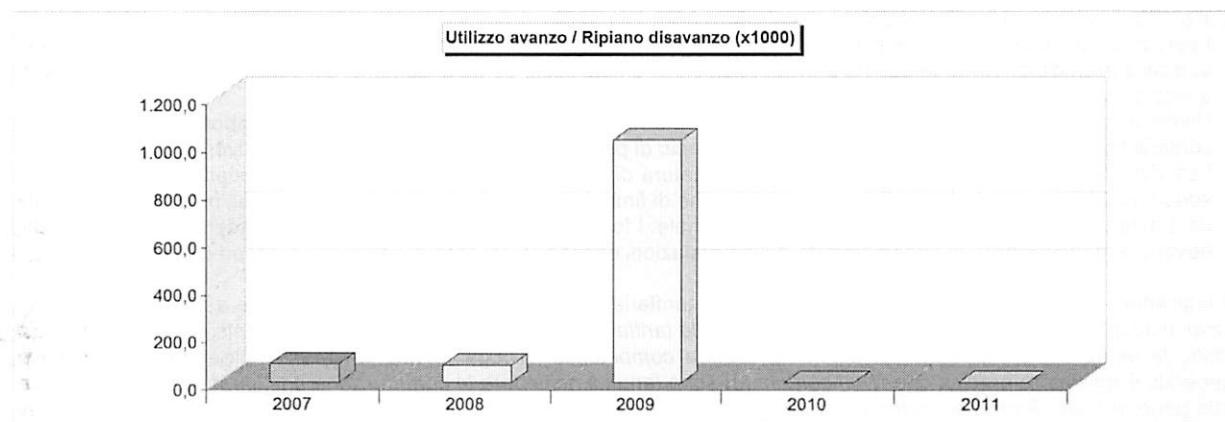
Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "*... tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portato ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'utilizzo dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	38.375,27	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	77.723,52	33.629,00	1.018.866,60	0,00	0,00
Totale	77.723,52	72.004,27	1.018.866,60	0,00	0,00
DISAVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati
Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specifica connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazioni di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(..) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

I servizi erogati
Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a carattere istituzionale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

SERVIZI ISTITUZIONALI - RENDICONTO 2011				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 ORGANI ISTITUZIONALI	-	475.150,96	-475.150,96	-
2 AMMINISTRAZIONE GENERALE E SERV.ELETTORALE	-	4.289.284,26	-4.289.284,26	-
3 UFFICIO TECNICO	-	2.795.492,24	-2.795.492,24	-
4 ANAGRAFE E STATO CIVILE	-	256.089,49	-256.089,49	-
5 SERVIZIO STATISTICO	-	47.958,50	-47.958,50	-
6 POLIZIA LOCALE	-	2.314.958,32	-2.314.958,32	-
7 LEVA MILITARE	-	3.316,76	-3.316,76	-
8 PROTEZIONE CIVILE	-	25.816,56	-25.816,56	-
9 ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	-	2.081.991,67	-2.081.991,67	-
10 SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	453.604,80	452.659,34	945,46	100,21
11 FOGNATURA E DEPURAZIONE	100.774,18	100.316,15	458,03	100,46
12 VIABILITA' E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	-	749.135,07	-749.135,07	-
Totali	554.378,98	13.592.169,32	-13.037.790,34	

Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate *a richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

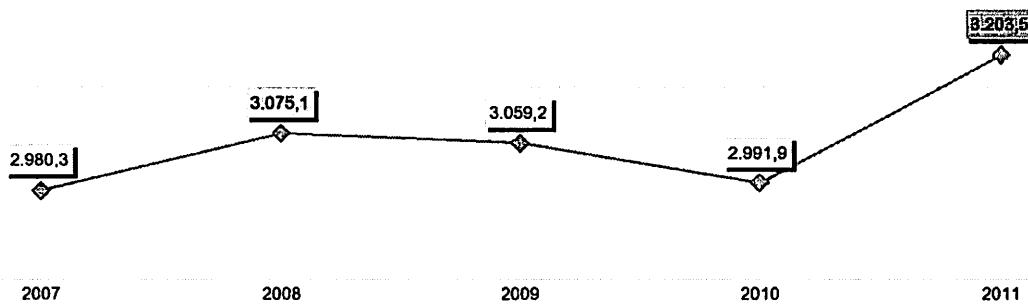
Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2011				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	474.545,12	769.454,93	-294.909,81	61,67
2 Impianti sportivi	66.853,41	212.881,03	-146.027,62	31,40
3 Mense	1.650.000,00	1.945.228,85	-295.228,85	84,82
4 Mense scolastiche	106.140,04	405.401,10	-299.261,06	26,18
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	83.547,47	158.653,89	-75.106,42	52,66
6 Corsi extra scolastici	200.405,00	385.427,77	-185.022,77	52,00
7 Teatri	7.544,50	38.824,83	-31.280,33	19,43
8 Spettacoli	2.986,00	45.905,06	-42.919,06	6,50
9 Servizi funebri e cimiteriali	171.812,46	77.169,35	94.643,11	222,64
10 Uso di locali non istituzionali	7.904,73	64.105,66	-56.200,93	12,33
11 Altri servizi a domanda individuale	431.270,02	808.164,19	-376.894,17	53,36
12 Parcheggi custoditi e parchimetri	540,00	2.086,43	-1.546,43	25,88
Totali	3.203.548,75	4.913.303,09	-1.709.754,34	65,20

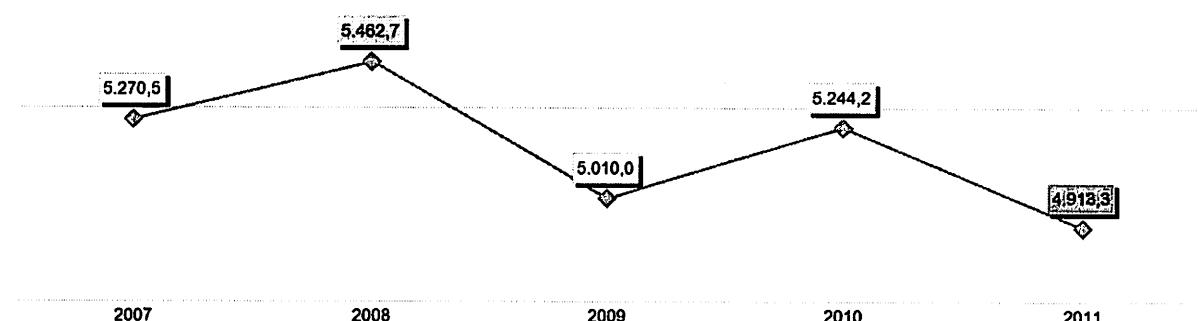
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	555.642,11	560.403,18	569.587,13	584.545,12	474.545,12
2 Impianti sportivi	174.717,03	80.853,86	57.151,22	60.318,81	66.853,41
3 Mense	92.739,02	106.802,48	70.723,45	116.060,20	1.650.000,00
4 Mense scolastiche	1.405.309,49	1.477.642,34	1.522.021,81	1.387.000,00	106.140,04
5 Colonne e soggiorni stagionali, stab. termali	48.033,88	66.994,11	86.665,45	77.437,96	83.547,47
6 Corsi extra scolastici	169.679,28	200.297,49	192.462,79	179.861,07	200.405,00
7 Teatri	14.657,00	13.969,00	10.134,50	16.565,00	7.544,50
8 Spettacoli	2.183,00	2.977,00	1.803,50	1.991,50	2.986,00
9 Servizi funebri e cimiteriali	132.906,96	173.138,49	170.000,00	176.512,68	171.812,46
10 Uso di locali non istituzionali	10.540,43	11.686,25	11.625,75	13.395,71	7.904,73
11 Altri servizi a domanda individuale	361.857,05	367.710,90	353.783,97	372.417,66	431.270,02
12 Parcheggi custoditi e parchimetri	12.050,00	12.670,00	13.224,70	5.840,00	540,00
Totale	2.980.315,25	3.075.146,10	3.059.184,27	2.991.845,71	3.203.548,75

Entrate servizi a domanda individuale (x1000)

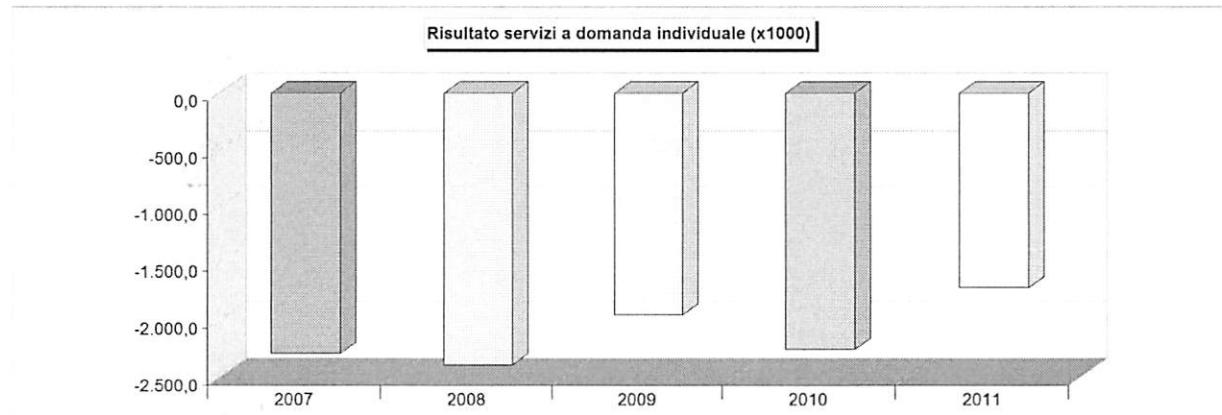


SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	959.332,02	1.012.490,75	1.004.582,18	929.048,02	769.454,93
2 Impianti sportivi	253.339,68	304.101,17	289.438,56	279.702,91	212.881,03
3 Mense	227.315,68	267.595,27	186.567,91	209.580,40	1.945.228,85
4 Mense scolastiche	2.018.420,13	1.969.407,08	1.876.747,52	1.870.363,42	405.401,10
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	232.761,63	255.721,02	177.493,86	199.580,13	158.653,89
6 Corsi extra scolastici	392.600,48	407.777,19	413.855,75	429.899,87	385.427,77
7 Teatri	47.301,32	85.551,09	59.573,06	63.426,64	38.824,83
8 Spettacoli	46.202,42	45.254,76	48.434,68	46.742,42	45.905,06
9 Servizi funebri e cimiteriali	59.287,64	64.798,10	57.545,95	75.021,72	77.169,35
10 Uso di locali non istituzionali	76.099,16	90.224,84	77.612,13	78.787,00	64.105,66
11 Altri servizi a domanda individuale	953.347,01	956.320,31	814.609,60	1.059.682,77	808.164,19
12 Parcheggi custoditi e parchimetri	4.517,13	3.482,10	3.538,43	2.386,43	2.086,43
Totali	5.270.524,30	5.462.723,68	5.009.999,63	5.244.221,73	4.913.303,09

Uscite servizi a domanda individuale (x1000)



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2007/2011)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Asili nido	-403.689,91	-452.087,57	-434.995,05	-344.502,90	-294.909,81
2 Impianti sportivi	-78.622,65	-223.247,31	-232.287,34	-219.384,10	-146.027,62
3 Mense	-134.576,66	-160.792,79	-115.844,46	-93.520,20	-295.228,85
4 Mense scolastiche	-613.110,64	-491.764,74	-354.725,71	-483.363,42	-299.261,06
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	-184.727,75	-188.726,91	-90.828,41	-122.142,17	-75.106,42
6 Corsi extra scolastici	-222.921,20	-207.479,70	-221.392,96	-250.038,80	-185.022,77
7 Teatri	-32.644,32	-71.582,09	-49.438,56	-46.861,64	-31.280,33
8 Spettacoli	-44.019,42	-42.277,76	-46.631,18	-44.750,92	-42.919,06
9 Servizi funebri e cimiteriali	73.619,32	108.340,39	112.454,05	101.490,96	94.643,11
10 Uso di locali non istituzionali	-65.558,73	-78.538,59	-65.986,38	-65.391,29	-56.200,93
11 Altri servizi a domanda individuale	-591.489,96	-588.609,41	-460.825,63	-687.265,11	-376.894,17
12 Parcheggi custoditi e parchimetri	7.532,87	9.187,90	9.686,27	3.453,57	-1.546,43
Totale	-2.290.209,05	-2.387.578,58	-1.950.815,36	-2.252.276,02	-1.709.754,34



COMUNE DI CORSICO – ANNO 2011

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE - PARTE ENTRATE -		ACCERTAMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI PASSIVI		RATEI ATTIVI		ALTRI RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO	NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO			
			INIZIALI (+)	FINALI (-)	INIZIALI (-)	FINALI (+)				Rif. C.P. (1E+2E-3E-4E+5E- C.E. 6E)	ATTIVO	Rif. C.P. (1E+2E-3E-4E+5E- C.E. 6E)	PASSIVO
			(1E)	(2E)	(3E)	(4E)				(7E)			
Titolo I	ENTRATE TRIBUTARIE												
1)	Imposte	(tit.I - cat.1)	9.322.116,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A1	9.322.116,55	0,00	0,00	0,00
2)	Tasse	(tit.I - cat.2)	373.662,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A1	373.662,74	0,00	0,00	0,00
3)	Tributi speciali	(tit.I - cat.3)	6.915.915,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A1	6.915.915,35	0,00	0,00	0,00
	Totale entrate tributarie		16.611.694,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		16.611.694,64			
Titolo II	ENTRATE DA TRASFERIMENTI												
1)	da Stato	(tit.II - cat.1)	451.353,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A2	451.353,84	0,00	0,00	0,00
2)	da regione	(tit.II - cat.2)	2.529.129,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A2	2.529.129,42	0,00	0,00	0,00
3)	da regione per funzioni delegate	(tit.II - cat.3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A2	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	da org. comunitari e internazionali	(tit.II - cat.4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A2	0,00	0,00	0,00	0,00
5)	da altri enti settore pubblico	(tit.II - cat.5)	182.517,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A2	182.517,58	0,00	0,00	0,00
	Totale entrate da trasferimenti		3.163.000,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.163.000,84			
Titolo III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE												
1)	Proventi servizi pubblici	(tit.III - cat.1)	5.747.758,31	0,00	0,00	0,00	0,00	134.239,03	A3	5.613.519,28	(nota1)	0,00	0,00
2)	Proventi gestione patrimoniale	(tit.III - cat.2)	1.747.267,75	0,00	0,00	0,00	0,00	108.320,50	A4	1.638.947,25		0,00	0,00
3)	Proventi finanziari	(tit.III - cat.3)	50.763,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	A4	50.763,47		0,00	0,00
	- Interessi su depositi, ecc.		50.763,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	D20	50.763,47		0,00	0,00
4)	Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società	(tit.III - cat.4)	120.981,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	C18	0,00		0,00	0,00
5)	Proventi diversi	(tit.III - cat.5)	1.385.027,06	0,00	0,00	0,00	0,00	-183.234,46	A5	120.981,61		0,00	0,00
	Totale entrate extratributarie		9.051.798,20	0,00	0,00	0,00	0,00	59.325,07		8.992.473,13			
	Totale entrate correnti		28.826.493,68	0,00	0,00	0,00	0,00	59.325,07		28.767.168,61			
Titolo IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI, RISCOSSIONE DI CREDITI												
1)	Alienazioni di beni patrimoniali	(tit.IV - cat.1)	924.718,00										
2)	Trasferimenti di capitale dallo Stato	(tit.IV - cat.2)	0,00										
3)	Trasferimenti di capitale da regione	(tit.IV - cat.3)	34.425,00										
4)	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	(tit.IV - cat.4)	43.000,00										
5)	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	(tit.IV - cat.5)	493.877,80										
	Totale trasferimenti di capitale (2+3+4+5)		571.302,80										
6)	Riscossione di crediti	(tit.IV - cat.6)	0,00										
	Totale entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasf.di capitali ecc.		1.496.020,80										
Titolo V	ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI												
1)	Anticipazioni di cassa	(tit.V - cat.1)	0,00										
2)	Finanziamenti a breve termine	(tit.V - cat.2)	0,00										
3)	Assunzione di mutui e prestiti	(tit.V - cat.3)	103.275,00										
4)	Emissione prestiti obbligazionari	(tit.V - cat.4)	0,00										
	Totale entrate accensione prestiti		103.275,00										
Titolo VI	SERVIZI PER CONTO TERZI	(tit.VI)	3.125.008,18										

Totali generale dell'entrata
 - Insussistenze del passivo
 - Sopravvenienze attive
 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)
 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione etc.

33.550.797,66											29.340.330,18		1.096.034,07		324.577,80
			E 22		1.036.210,86	(nota7)									
			E 23		7.904,64	(nota8)									
			A 7		0,00	(nota9)	A I 1		193.174,33						
			A 8		0,00		B I		0,00	(nota10)					

NOTE

- (1) - tra le altre rettifiche del risultato finanziario va considerata l'IVA a debito, compresa negli accertamenti finanziari del titolo III "Entrate extratributarie" per attività in regime d'impresa; l'ammontare dell'IVA per fatture da emettere va riportato nel passivo del conto del patrimonio alla voce "Debiti per IVA" (C III) costituendo un debito verso l'eraario a fronte del credito accertato al lordo d'IVA;
 (2) - quando viene realizzata una plusvalenza (ad esempio per un provento da alienazione maggiore del valore netto risultante dal conto del patrimonio), il valore relativo è portato in aumento nel conto economico (E 24); quando viene realizzata una minusvalenza il valore relativo viene portato in diminuzione nel conto economico (E29);
 (3) - quando viene alienato un bene, il valore risultante dal conto del patrimonio va indicato in detrazione;
 (4) - va indicato il totale dei trasferimenti di capitale da Stato, regione, province, comuni, aziende speciali, partecipate ed altre;
 (5) - proventi accertati per concessioni di edificare, per la quota finalizzata a spese correnti (sino al 30% del valore di 1E);
 (6) - va indicata la somma rimasta da riscuotere da terzi in conto competenza finanziaria;
 (7) - trattasi di minori debiti (minori residui passivi del conto del bilancio);
 (8) - trattasi di maggiori crediti (maggiori residui attivi del conto del bilancio);
 (9) - i costi capitalizzati sono costituiti da quella parte di costi (sostenuti tra le spese "correnti" nel titolo I) per la produzione, in economia, di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di più esercizi; esempi di costi capitalizzati sono costituiti da manutenzioni straordinarie effettuate da personale dell'ente, dalla produzione diretta di software applicativi; a fine esercizio è necessario rilevare queste entità, contabilizzarle nell'attivo patrimoniale; con il sistema dell'ammortamento i costi stessi saranno imputati agli esercizi in cui le unità prodotte verranno realizzate;
 (10) - la Corte dei conti, nelle specifiche per l'invio telematico del prospetto, ha prescritto che la colonna "Al conto del Patrimonio" riporti la consistenza iniziale e quella finale delle Rimanenze di prodotti.

COMUNE DI CORSICO - ANNO 2011

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE - PARTE USCITE -	IMPEGNI FINANZIARI DI COMPETENZA	RISCONTI ATTIVI		RATEI PASSIVI		ALTRI RETTIFICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO	AL CONTO ECONOMICO	NOTE	AL CONTO DEL PATRIMONIO			
		INIZIALI (+)	FINALI (-)	INIZIALI (-)	FINALI (+)				Rif.C.E.	(1S+2S-3S-4S+5S- 6S)	Rif.C.P.	ATTIVO
		(1S)	(2S)	(3S)	(4S)				(5S)	(6S) (nota 1)	(7S)	
Titolo I SPESE CORRENTI												
1) personale	11.040.198,42		0,00	0,00	0,00		0,00	B 9	11.040.198,42		0,00	0,00
2) acquisti di beni di consumo e/o di materie prime	360.428,79		0,00	0,00	0,00		-4.932,38	B10	365.361,17		0,00	0,00
3) prestazione di servizi	12.245.227,00		0,00	0,00	0,00		39.091,92	B12	12.206.135,08		0,00	0,00
4) utilizzo di beni di terzi	69.142,38		0,00	0,00	0,00		0,00	B13	69.142,38		0,00	0,00
5) trasferimenti	1.866.159,13		0,00	0,00	0,00		0,00		1.866.159,13		0,00	0,00
di cui: - Stato	12.725,90		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	12.725,90		0,00	0,00
- regione	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	0,00		0,00	0,00
- province e città metropolitane	13.677,00		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	13.677,00		0,00	0,00
- comuni ed unioni di comuni	827.145,62		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	827.145,62		0,00	0,00
- comunità montane	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	0,00		0,00	0,00
- aziende speciali e partecipate	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	C19	0,00		0,00	0,00
- altri	1.012.610,61		0,00	0,00	0,00		0,00	B14	1.012.610,61		0,00	0,00
6) interessi passivi ed oneri finanziari diversi	347.558,02		0,00	0,00	0,00		0,00	D21	347.558,02		0,00	0,00
7) imposte e tasse	719.985,67		0,00	0,00	0,00		0,00	B15	685.698,99		0,00	0,00
8) oneri straordinari della gestione corrente	70.774,59		0,00	0,00	0,00		-32.781,00	E28	103.555,59		0,00	0,00
Totali spese correnti	26.719.474,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.665,22			26.683.808,78		C II	0,00
Titolo II SPESE IN CONTO CAPITALE											D I	0,00
1) acquisizione di beni immobili	1.566.691,77											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	1.566.691,77											
2) espropri e servizi onerose	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
3) acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
4) utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
5) acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	151.275,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	151.275,00											
6) incarichi professionali esterni	106.121,35											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	106.121,35											
7) trasferimenti di capitale	79.207,68											
di cui: a) pagamenti eseguiti	68.942,92											
b) somme rimaste da pagare	10.264,76											
8) partecipazioni azionarie	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
9) conferimenti di capitale	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
10) concessioni di crediti e anticipazioni	0,00											
di cui: a) pagamenti eseguiti	0,00											
b) somme rimaste da pagare	0,00											
Totali spese in conto capitale	1.903.295,80											
di cui: a) pagamenti eseguiti	68.942,92											
b) somme rimaste da pagare	1.834.352,88											
Titolo III RIMBORSO DI PRESTITI												
1) rimborso di anticipazioni di cassa	0,00											

2) rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00						C11)	0,00
3) rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	590.294,20						C12)	590.294,20
4) rimborso di prestiti obbligazionari	0,00						C13)	0,00
5) rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00						C14)	0,00
Totale rimborso di prestiti	590.294,20				0,00		0,00	590.294,20
Titolo IV SERVIZI PER C/TERZI	3.125.008,18					(nota5)		422.342,70
Totale generale della spesa	32.338.072,18							
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo								
- Quota di ammortamento dell'esercizio								
- Accantonamento per svalutazione crediti								
- Insussistenza dell'attivo								

NOTE

- (1) - Tra le rettifiche del risultato finanziario va considerata l'IVA a credito compresa negli impegni finanziari del titolo I "spese correnti", per attività in regime d'impresa; l'ammontare dell'IVA per fatture da ricevere o registrate in sospensione d'IVA va riportato nell'attivo del conto del patrimonio alla voce "Crediti per IVA" (B II 4), costituendo un credito verso feranno a fronte del debito accortato al lordo d'IVA per spese di funzionamento;
 - (2) - l'importo corrispondente ai pagamenti in conto competenza del Titolo II "Spese in conto capitale" va riferito in aumento alla specifica "IMMOBILIZZAZIONE" dell'attivo; analogamente va operato per i pagamenti in conto residui;
 - (3) - l'importo corrispondente alle somme rimaste da pagare in conto competenza del titolo II "Spese in conto capitale", vale a dire che le somme da conservare nel conto finanziario della competenza a risparmio passivo, vanno nell'attivo riferite in aumento al conto d'ordine "Opere da realizzare" e nel passivo riferite in aumento al conto d'ordine "Imprese per opere da realizzarsi". I pagamenti disposti per spese del titolo II "Spese in conto capitale", in conto residui esercizi precedenti, vanno riferiti in diminuzione nell'attivo e nel passivo ai suddetti conti d'ordine;
 - (4) - l'importo impegnato dell'intervento "concessioni di crediti ed anticipazioni" va riferito in aumento alla voce dell'attivo All2/2 "Crediti verso partecipate", ove la concessione di crediti ed anticipazioni riguardi aziende speciali controllate o collegate, va riferito in aumento alla voce B II dell'attivo "Crediti" negli altri casi;
 - (5) - va indicata la somma rimasta da pagare a terzi in conto competenza finanziaria;
 - (6) - l'ammontare dell'esercizio (75) va portato ad incremento del Fondo d'ammortamento e quindi in diminuzione del corrispondente valore dell'attivo (A);
 - (7) - l'importo accantonato per svalutazione crediti, che non può costituire impegno nel conto del bilancio, va riferito nel conto del patrimonio in diminuzione all'attivo alla voce "Immobilizzazioni finanziarie - crediti di dubbia esigibilità"; nel caso di accertata effettiva insoddisfazione dell'attivo del Conto del patrimonio "Immobilizzazioni finanziarie - crediti di dubbia esigibilità" è possibile utilizzare l'accantonamento per "Fondo svalutazione crediti" con le modalità previste dal regolamento di contabilità dell'ente;
 - (8) - Minori crediti (minori residui attivi del conto del bilancio);
 - (9) - la Corte dei conti, nelle specifiche per l'invio telematico del prospetto, ha prescritto che la colonna "Al conto del Patrimonio" riporti la consistenza iniziale e quella finale delle Rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.

Comune di Corsico, li 28/03/2012



Il Segretario

Il legale rappresentante

Il responsabile del servizio finanziario

DOTT.SSA MARIA FERRUCCI

DOTT.SSA CRISTINA COSTANZO

CONTO ECONOMICO	IMPORTI		
	PARZIALI	TOTALI	COMPLESSIVI
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	16.611.694,64		
2) Proventi da trasferimenti	3.163.000,84		
3) Proventi da servizi pubblici	5.613.519,28		
4) Proventi da gestione patrimoniale	1.638.947,25		
5) Proventi diversi	1.568.261,52		
6) Proventi da concessioni da edificare	350.000,00		
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		
8) Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00		
Totale proventi della gestione (A)		28.945.423,53	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	11.040.198,42		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	365.361,17		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00		
12) Prestazioni di servizi	12.206.135,08		
13) Utilizzo beni di terzi	69.142,38		
14) Trasferimenti	1.866.159,13		
15) Imposte e tasse	685.698,99		
16) Quota di ammortamento d'esercizio	3.724.766,29		
Totale costi di gestione (B)		29.957.463,46	
Risultato della gestione (A-B)			-1.012.039,93
C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE			
17) Utili	120.981,61		
18) Interessi su capitale in dotazione	0,00		
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00		
Totale (C) (17+18+19)		120.981,61	
Risultato della gestione operativa (A-B+/-C)			-891.058,32
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	50.763,47		
21) Interessi passivi:	347.558,02		
- su mutui e prestiti	347.558,02		
- su obbligazioni	0,00		
- su anticipazioni	0,00		
- per altre cause	0,00		
Totale (D) (20-21)			-296.794,55
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	1.036.210,86		
23) Sopravvenienze attive	7.904,64		
24) Plusvalenza patrimoniali	226.138,07		
Totale proventi (e.1) (22+23+24)		1.270.253,57	
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	268.897,84		
26) Minusvalenze patrimoniali	2.976,50		
27) Accantonamento per svalutazione crediti	0,00		
28) Oneri straordinari	103.555,59		
Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)		375.429,93	
Totale (E) (e.1 - e.2)			894.823,64
Risultato economico dell'esercizio (A-B+/-C+/-D+/-E)			-293.029,23

Comune di Corsico, il 28/03/2012



Il Segretario

DOTT. ANTONIO VOLPE

Il legale rappresentante dell'ente

DOTT. SSA MARIA FERRUCCI

Il responsabile del servizio finanziario

DOTT. SSA CRISTINA COSTANZO

COMUNE DI CORSICO - Anno 2011

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) (al LORDO del fondo ammortamento)		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DAC/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	IMMOBILIZZAZIONI							
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1)	Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo amm.to in detrazione)		5.311.116,95 4.405.384,55	0,00 0,00	0,00 0,00	193.174,33 219.781,35	0,00 0,00	5.504.291,28 4.625.165,90
		Totali	905.732,40	0,00	0,00	-26.607,02	0,00	879.125,38
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1)	Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		14.212.645,60 2.568.464,25	0,00 0,00	0,00 0,00	20.000,00 259.191,35	0,00 0,00	14.232.645,60 2.827.655,60
2)	Terreni (patrimonio indisponibile)		10.930.710,29	0,00	0,00	0,00	0,00	10.930.710,29
3)	Terreni (patrimonio disponibile)		12.416.046,13	0,00	0,00	3.000,00	0,00	12.419.046,13
4)	Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		88.027.327,16	0,00	0,00	238.013,26	0,00	88.265.340,42
5)	Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		31.178.355,92 37.221.360,95	0,00 0,00	0,00 821.598,80	2.001.861,05 2.106,96	0,00 0,00	33.180.216,97 36.401.869,11
6)	Macchinari, attrezature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.756.547,60 8.774.969,10	0,00 0,00	0,00 0,00	972.553,85 13.000,00	0,00 0,00	9.734.522,95 9.734.522,95
7)	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.301.249,43 1.502.360,88	0,00 0,00	0,00 0,00	45.863,94 45.806,34	0,00 0,00	1.802.411,54 1.412.610,00
8)	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.425.278,48 941.306,78	0,00 0,00	0,00 0,00	37.244,79 68.613,05	0,00 0,00	978.551,57 851.647,09
9)	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.288.151,95 1.161.728,82	0,00 0,00	0,00 0,00	1.789,19 36.684,89	0,00 0,00	1.289.941,14 1.198.413,71
10)	Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		957.832,84 957.832,84	0,00 0,00	0,00 0,00	27.927,49 5.585,50	0,00 0,00	985.760,33 963.418,34
11)	Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
12)	Diritti reali su beni di terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13)	Immobilizzazioni in corso		10.284.385,08	1.835.475,51	0,00	0,00	600.526,30	11.519.334,29
		Totali	131.387.762,38	1.835.475,51	821.598,80	-3.083.234,97	587.526,30	128.730.877,82
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1)	Partecipazioni in:							
	a) imprese controllate		1.356.174,76	0,00	0,00	5.600,00	748,87	1.361.025,89
	b) imprese collegate		879.421,99	0,00	0,00	0,00	0,00	879.421,99
	c) altre imprese		3.215.853,09	0,00	0,00	90.018,87	2.227,63	3.303.644,33
2)	Crediti verso:							
	a) imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b) imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c) altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3)	Titoli (investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5)	Crediti per depositi cauzionali		1.963,31	0,00	0,00	0,00	0,00	1.963,31
		Totali	5.453.413,15	0,00	0,00	95.618,87	2.976,50	5.546.055,52
		Totali immobilizzazioni	137.746.907,93	1.835.475,51	821.598,80	-3.014.223,12	590.502,80	135.156.058,72

B)	ATTIVO CIRCOLANTE						
I)	RIMANENZE						
		Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	CREDITI						
1)	Verso contribuenti		2.294.522,88	1.719.513,34	1.864.045,09	0,00	0,00
2)	Verso enti del sett. pubblico allargato		131.223,29	7.901,84	139.125,13	0,00	0,00
	a) Stato - correnti		100.400,00	0,00	100.400,00	0,00	0,00
	- capitale						
	b) Regione - correnti		219.909,69	744.418,63	219.909,69	0,00	0,00
	- capitale						
	c) Altri - correnti		274.971,75	34.425,00	189.095,00	0,00	0,00
	- capitale						
	3) Verso debitori diversi		160.922,82	79.000,00	160.922,82	0,00	0,00
	a) verso utenti di servizi pubblici		138.273,78	43.000,00	78.845,38	0,00	0,00
	b) verso utenti di beni patrimoniali						
	c) verso altri - correnti						
	- capitale						
	d) da alienazioni patrimoniali		1.115.344,23	674.399,09	959.944,86	0,00	0,00
	e) per somme corrisposte c/terzi		337.963,39	340.854,45	311.277,84	0,00	0,00
	4) Crediti per IVA		1.276.348,26	613.000,48	210.502,31	0,00	0,00
	5) Per depositi		41.000,00	590,00	41.590,00	0,00	0,00
	a) banche		1.000,00	69.859,00	1.000,00	0,00	0,00
	b) Cassa Depositi e Prestiti		65.933,11	171.316,07	64.401,96	0,00	0,00
			34.089,00	0,00	0,00	34.089,00	0,00
		Totale	197.129,79	0,00	83.164,69	0,00	0,00
			6.389.031,99	4.498.277,90	4.424.224,77	0,00	34.089,00
							6.428.996,12
III)	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI						
1)	Titoli		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE						
1)	Fondo di cassa		13.597.448,37	33.161.707,65	32.717.092,26	0,00	0,00
2)	Depositi bancari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale attivo circolante	13.597.448,37	33.161.707,65	32.717.092,26	0,00	0,00
			19.986.480,36	37.659.985,55	37.141.317,03	0,00	34.089,00
							20.471.059,88
C)	RATEI E RISCONTI						
I)	Ratei attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	Risconti attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale dell'attivo (A+B+C)	157.733.388,29	39.495.461,06	37.962.915,63	-3.014.223,12	624.591,80
							155.627.118,60
D)	CONTI D'ORDINE						
E)	OPERE DA REALIZZARE		5.604.688,55	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	0,00
F)	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BENI DI TERZI		14.312.033,20	0,00	0,00	0,00	7.292.400,68
		Totale conti d'ordine	19.916.721,75	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	7.292.400,68
							12.352.874,57

COMUNE DI CORSICO - Anno 2011

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) (al NETTO del fondo ammortamento)		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DAC/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	IMMOBILIZZAZIONI							
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1)	Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo amm.to in detrazione)		905.732,40 4.405.384,55	0,00 0,00	0,00 0,00	193.174,33 219.781,35	219.781,35 0,00	879.125,38 4.625.165,90
	Totalle		905.732,40	0,00	0,00	193.174,33	219.781,35	879.125,38
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1)	Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		11.644.181,35 2.568.464,25	0,00 0,00	0,00 0,00	20.000,00 259.191,35	259.191,35 0,00	11.404.990,00 2.827.655,60
2)	Terreni (patrimonio indisponibile)		10.930.710,29	0,00	0,00	0,00	0,00	10.930.710,29
3)	Terreni (patrimonio disponibile)		12.416.046,13	0,00	0,00	3.000,00	0,00	12.419.046,13
4)	Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		56.848.971,24 31.178.355,92	0,00 0,00	0,00 0,00	238.013,26 2.001.861,05	2.001.861,05 0,00	55.085.123,45 33.180.216,97
5)	Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		28.446.391,85 8.774.969,10	0,00 0,00	821.598,80 0,00	15.106,96 972.553,85	972.553,85 13.000,00	26.667.346,16 9.734.522,95
6)	Macchinari, attrezziature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		455.298,17 1.301.249,43	0,00 0,00	0,00 0,00	45.863,94 111.360,57	111.360,57 0,00	389.801,54 1.412.610,00
7)	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		77.082,40 1.425.278,48	0,00 0,00	0,00 0,00	45.806,34 49.136,68	49.136,68 0,00	73.752,06 1.474.415,16
8)	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		158.272,74 783.034,04	0,00 0,00	0,00 0,00	37.244,79 68.613,05	68.613,05 0,00	126.904,48 851.647,09
9)	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		126.423,13 1.161.728,82	0,00 0,00	0,00 0,00	1.789,19 36.684,89	36.684,89 0,00	91.527,43 1.198.413,71
10)	Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		0,00 957.832,84	0,00 0,00	0,00 0,00	27.927,49 5.585,50	5.585,50 0,00	22.341,99 963.418,34
11)	Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
12)	Diritti reali su beni di terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13)	Immobilizzazioni in corso		10.284.385,08	1.835.475,51	0,00	0,00	600.526,30	11.519.334,29
	Totalle		131.387.762,38	1.835.475,51	821.598,80	434.751,97	4.105.513,24	128.730.877,82
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1)	Partecipazioni in: a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese		1.356.174,76 879.421,99 3.215.853,09	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	5.600,00 0,00 90.018,87	748,87 0,00 2.227,63	1.361.025,89 879.421,99 3.303.644,33
2)	Crediti verso: a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
3)	Titoli (investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	Crediti di dubbia esigibilità (detrazione il fondo svalutazione crediti)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5)	Crediti per depositi cauzionali		1.963,31	0,00	0,00	0,00	0,00	1.963,31
	Totalle		5.453.413,15	0,00	0,00	95.618,87	2.976,50	5.546.055,52
	Totalle Immobilizzazioni		137.746.907,93	1.835.475,51	821.598,80	723.545,17	4.328.271,09	136.156.056,72

B)	ATTIVO CIRCOLANTE						
I)	RIMANENZE	Totalle	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	CREDITI						
1)	Verso contribuenti		2.294.522,88	1.719.513,34	1.864.045,09	0,00	0,00
2)	Verso enti del sett. pubblico allargato		131.223,29	7.901,84	139.125,13	0,00	0,00
	a) Stato - correnti		100.400,00	0,00	100.400,00	0,00	0,00
	- capitale						
	b) Regione - correnti		219.909,69	744.418,63	219.909,69	0,00	0,00
	- capitale		274.971,75	34.425,00	189.095,00	0,00	0,00
	c) Altri - correnti		160.922,82	79.000,00	160.922,82	0,00	0,00
	- capitale		138.273,78	43.000,00	78.845,38	0,00	0,00
3)	Verso debitori diversi		1.115.344,23	674.399,09	959.944,86	0,00	0,00
	a) verso utenti di servizi pubblici		337.963,39	340.854,45	311.277,84	0,00	0,00
	b) verso utenti di beni patrimoniali		1.276.348,26	613.000,48	210.502,31	0,00	0,00
	c) verso altri - correnti		41.000,00	590,00	41.590,00	0,00	0,00
	- capitale		1.000,00	69.859,00	1.000,00	0,00	0,00
	d) da alienazioni patrimoniali		65.933,11	171.316,07	64.401,96	0,00	0,00
	e) per somme corrisposte c/terzi		34.089,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	Crediti per IVA						
5)	Per depositi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a) banche		197.129,79	0,00	83.164,69	0,00	0,00
	b) Cassa Depositi e Prestiti	Totalle	6.389.031,99	4.498.277,90	4.424.224,77	0,00	34.089,00
							6.428.996,12
III)	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI						
1)	Titoli	Totalle	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE						
1)	Fondo di cassa		13.597.448,37	33.161.707,65	32.717.092,26	0,00	0,00
2)	Depositi bancari	Totalle	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			13.597.448,37	33.161.707,65	32.717.092,26	0,00	0,00
		Totalle attivo circolante	19.986.480,36	37.659.985,55	37.141.317,03	0,00	34.089,00
							20.471.059,88
C)	RATEI E RISCONTI						
I)	Ratei attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	Risconti attivi	Totalle ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totalle dell'attivo (A+B+C)	157.733.388,29	39.495.461,06	37.962.915,83	723.545,17	4.362.360,09
							155.627.118,60
D)	CONTI D'ORDINE						
E)	OPERE DA REALIZZARE		5.604.688,55	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	0,00
F)	BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BENI DI TERZI	Totalle conti d'ordine	14.312.033,20	0,00	0,00	0,00	7.292.400,68
			19.916.721,75	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	7.292.400,68
							12.352.874,57

COMUNE DI CORSICO - ANNO 2011

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DAC/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	PATRIMONIO NETTO	Totale patrimonio netto	120.788.311,94	0,00	0,00	0,00	293.029,23	120.495.282,71
I)	Netto patrimoniale		4.334.814,85	0,00	0,00	0,00	0,00	4.334.814,85
II)	Netto da beni demaniali		125.123.126,79	0,00	0,00	0,00	293.029,23	124.830.097,56
B)	CONFERIMENTI	Totale conferimenti	3.645.261,49	94.136,35	75.024,08	0,00	40.083,42	3.624.290,34
I)	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale		12.459.714,75	127.756,45	86.211,07	0,00	152.848,77	12.348.411,36
II)	Conferimenti da concessioni di edificare		16.104.976,24	221.892,80	161.235,15	0,00	192.932,19	15.972.701,70
C)	DEBITI	Totale debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I)	Debiti di finanziamento:		6.599.164,52	103.275,00	590.294,20	0,00	0,00	6.112.145,32
1)	1) per finanziamenti a breve termine		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2)	2) per mutui e prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3)	3) per prestiti obbligazionari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	4) per debiti pluriennali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	Debiti di funzionamento		8.971.309,42	5.949.942,41	6.702.767,40	0,00	0,00	8.218.484,43
III)	Debiti per IVA		0,00	0,00	0,00	3.396,19	0,00	3.396,19
IV)	Debiti per anticipazioni di cassa	Totale del passivo (A+B+C+D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V)	Debiti per somme anticipate da terzi		934.811,32	422.342,70	866.860,62	0,00	0,00	490.293,40
VI)	Debiti verso:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1)	1) imprese controllate	Totale conti d'ordine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2)	2) imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3)	3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII)	Altri debiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D)	RATEI E RISCONTI	Totale ratei e risconti	16.505.285,26	6.475.560,11	8.159.922,22	3.396,19	0,00	14.824.319,34
I)	Ratei passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II)	Risconti passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E)	CONTI D'ORDINE	Totale conti d'ordine	157.733.388,29	6.697.452,91	8.321.157,37	3.396,19	485.961,42	155.627.118,60
F)	IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE		5.604.688,55	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	0,00	5.333.242,05
G)	CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BENI DI TERZI		14.312.033,20	0,00	0,00	0,00	7.292.400,68	7.019.632,52
			19.916.721,75	1.834.352,88	2.105.799,38	0,00	7.292.400,68	12.352.874,57

Comune di Corsico, il 28/03/2012



Il Segretario

DOTT. ANTONIO VOLPE
Wanda Volpe

Il legale rappresentante

DOTT. SSA MARIA FERRUCCI
Maria Ferrucci

Il responsabile del servizio finanziario

DOTT. SSA CRISTINA COSTANZO
Cristina Costanzo

COMUNE DI CORSICO

(Provincia di Milano)

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.2011

NOTA INTEGRATIVA

COMUNE DI CORSICO
(Provincia di Milano)

**NOTA INTEGRATIVA AL CONTO DEL PATRIMONIO E
AL CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE 2010**
(D.P.R. n. 194/1996)

Il Conto del Patrimonio ha lo scopo di rilevare i risultati della gestione patrimoniale dell'anno di riferimento ed evidenzia la consistenza iniziale, le variazioni positive e negative intervenute nel corso dell'anno nonché la consistenza finale.

L'art. 230, comma 1 e 2 del D. Lgs. 267/2000, definisce i contenuti, la struttura e le finalità del conto del patrimonio; con il Decreto Ministeriale n. 194/96 sono stati predisposti i modelli per la sua compilazione.

Il modello del Conto del patrimonio è stato predisposto con struttura a colonne contrapposte, come previsto dall'art. 2424 del c.c., modificato con D. Lgs. 9/4/91 n. 127, in applicazione della IV° direttiva CEE (78/660) e della VII° direttiva CEE (83/649).

Il contenuto del conto del patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione. La differenza tra attivo e passivo determina il patrimonio netto dell'Ente, in altre parole la sua capacità di autofinanziarsi riferita al 31 dicembre di ogni anno.

Lo schema del conto del patrimonio prevede, quale punto di partenza per ogni voce dell'attivo e del passivo, la consistenza iniziale e, attraverso la evidenziazione delle variazioni in aumento o in diminuzione, viene determinata la consistenza finale. Le variazioni attengono a:

- permutazioni patrimoniali per fatti di gestione rilevati nel conto del bilancio;
- permutazioni patrimoniali provenienti da altri fatti non rilevati in contabilità finanziaria, quali ad esempio: revisioni inventariali di beni mobili e/o immobili; rivalutazioni patrimoniali etc.

L'attivo del conto del patrimonio comprende alla voce A) le immobilizzazioni, alla voce B) l'attivo circolante ed alla voce C) i ratei ed i risconti. L'iscrizione dell'attivo (o attivo circolante) fra le immobilizzazioni è regolato dal principio della destinazione che trova riferimento nelle disposizioni contenute negli articoli 824 (demanio pubblico) e 826 (patrimonio disponibile) del Codice Civile.

Le voci D), E), F), e G) evidenziano i Conti d'Ordine.

Il patrimonio netto è pari alla differenza tra il patrimonio attivo e passivo e viene suddiviso in "netto patrimoniale" e in "netto da beni demaniali"; il primo rappresenta la consistenza patrimoniale dell'Ente e quindi la sua capacità di autofinanziamento, il secondo è espressione del controvalore dei beni demaniali e come tali inalienabili se non nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 823 del Codice Civile.

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

A) I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Costi pluriennali capitalizzati. La voce è stata movimentata in (+) colonna "variazioni altre cause" per € 193.174,33 al lordo del fondo ammortamento calcolato in € 219.781,35.

La voce in questione comprende costi pluriennali quali incarichi professionali esterni, interventi su impianti di illuminazione pubblica, ripristini di segnaletica orizzontale e verticale. Tale incremento è corrispondente ad identica diminuzione alla voce "Immobilizzazioni in corso" (colonna "variazioni da altre cause") in (-).

A) II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Ciascun importo relativo alla consistenza iniziale delle immobilizzazioni materiali è stato indicato al lordo del relativo fondo ammortamento, il cui importo è evidenziato in corsivo.

La colonna variazioni in (+) da conto finanziario pari a € 1.835.475,51 è data dal totale dei pagamenti in conto competenza e in conto residui del tit. II di € 2.121.183,83, per tutti gli stati finali e le opere in corso di esecuzione relativi a interventi di manutenzione straordinaria, acquisti di attrezzature a durata pluriennale, con le seguenti rettifiche:

-	€	34.348,97	Scorporo IVA a credito su pagamenti del tit. II rilevanti ai fini dell'imposta
-	€	127.228,41	Pagamenti effettuati nel tit. II - manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale
-	€	390,00	Pagamenti effettuati nel tit. II - materiale informatico
-	€	12.088,53	Pagamenti effettuati nel tit. II - intervento per progetto Buon Mercato
-	€	919,94	Pagamenti effettuati nel tit. II - interventi di attivazione linee telefoniche in edifici scolastici
-	€	20.390,40	Pagamenti effettuati nel tit. II - trasferimenti c/capitale a enti
-	€	17.268,15	Pagamenti effettuati nel tit. II - trasferimento fondi finanziati con oneri di urbanizzazione
-	€	68.942,92	Rimborso contributi tit. II per permesso di costruire
-	€	4.131,00	Pagamento effettuato nel tit. II - imposta di registro contratto di appalto OP

Nella colonna in (-) da conto finanziario sono stati inseriti gli importi del valore inventariato relativamente a cessione di fabbricati del patrimonio disponibile.

Nella colonna "variazioni da altre cause" in (+) sono inseriti i valori delle immobilizzazioni che entrano nel processo produttivo (lavori ultimati), con i relativi ammortamenti indicati in corsivo e con diminuzione del valore delle immobilizzazioni in corso.

La voce "Immobilizzazioni in corso" è incrementata dei pagamenti per spese di investimento in corso di esecuzione.

A) III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce "Partecipazioni in imprese controllate", nella colonna "variazioni da altre cause" in (+) per € 5.600,00, rappresenta l'acquisto di partecipazioni azionarie di Farmacie Comunali Corsichesi SpA da privati; nella colonna "variazione da altre cause" in (-) per € 748,87 è valorizzato il decremento patrimoniale della quota di proprietà (che confluiscce alla voce E26 "Minusvalenze patrimoniali" del Conto Economico).

La voce "Partecipazioni in imprese collegate", nella colonna "variazioni da altre cause" in (+) per € 90.018,87, rappresenta l'incremento patrimoniale delle partecipazioni in altre imprese (Tasm SpA - Cap Holding – Navigli Lombardi s.c.a.r.l. — Rete di sportelli energia scarl– Area Sud Milano SpA), calcolato in base alla percentuale di proprietà sul patrimonio netto (che confluiscce alla voce E24 "Plusvalenze patrimoniali" del Conto Economico).

La voce "Partecipazioni in imprese collegate", nella colonna "variazioni da altre cause" in (-) per € 2.227,63 rappresenta il decremento patrimoniale delle partecipazioni azionarie in altre imprese (Fondazione per leggere – Afol), calcolato in base alla percentuale di proprietà sul patrimonio netto (che confluisce alla voce E26 "Minusvalenze patrimoniali" del Conto Economico).

B) ATTIVO CIRCOLANTE

B) II) CREDITI

Le variazioni in (+) da conto finanziario riportano i residui attivi della competenza dei titoli 1-2-3-4 (cat. 1-2-3-4-5) e 6 (per somme corrisposte per conto terzi) delle entrate più i maggiori residui attivi di cui al titolo 2 (cat. 1) e al titolo 3 (cat. 1). I maggiori residui attivi del titolo 2, 3 ammontanti ad € 7.904,64 confluiscano alla voce E23 "Sopravvenienze attive". Le variazioni in (-) da conto finanziario riportano le riscossioni in conto residui incrementati dai minori residui attivi di cui ai tit. 1 - 2 - 3 - 6 del Conto del Bilancio ammontanti a € 268.897,84 , che confluiscano tra le "Insussistenze dell'attivo" E25 del Conto Economico.

B) IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Fondo di cassa: riporta la consistenza iniziale e finale del fondo di cassa dell'Ente e le riscossioni e i pagamenti avvenuti in corso d'anno.

D) E) F) G) CONTI D'ORDINE in attivo e in passivo.

"Opere da realizzare" ed "Impegni per opere da realizzare": nella colonna "Consistenza iniziale" è iscritto l'importo iniziale dei residui passivi riportati al tit. II della spesa per € 5.604.688,55.

La colonna variazioni in (+) da conto finanziario evidenzia i residui passivi della competenza da riportare al tit. II della spesa. La colonna variazioni in (-) da conto finanziario riporta i pagamenti sui residui passivi incrementati da minori residui passivi del tit. II della spesa.

Beni di terzi: la consistenza finale è data dagli importi dei depositi cauzionali presentati a garanzia degli obblighi contrattuali aggiornati al 31.12.2011.

CONTO DEL PATRIMONIO

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

La variazione in (-) da altre cause rispetto alla consistenza iniziale del patrimonio netto è data dal risultato di esercizio che chiude al 31.12.2011 con una perdita pari a € 293.029,23, fondamentalmente riveniente dalla voce B) 16 del Conto Economico "quote di ammortamento d'esercizio" che non trovano paritetica corrispondenza nel bilancio finanziario.

B) CONFERIMENTI

I) Da trasferimenti in conto capitale

Nella colonna variazioni in (+) da conto finanziario sono riportati gli accertamenti di competenza del tit. 4, cat. 3 - 4 - 5 e i maggiori residui attivi del tit. 4, cat. 5. La variazione in (-) da conto finanziario per € 75.024,08 è data dalla somma dei pagamenti del titolo II per rimborso trasferimenti di c/capitale a enti pubblici e dai minori residui attivi del titolo IV, cat. 3 - 4. Nella colonna "variazioni da altre cause" in (-) sono riportate le quote di ricavi pluriennali relative ad

ammortamenti attivi per € 40.083,42.

II) Da concessioni di edificare

Nella colonna "variazioni da conto finanziario" in (+) sono riportati gli accertamenti di competenza del tit. IV cat. 5 (proventi da concessioni di edificare destinati ad investimenti). La variazione in (-) da conto finanziario per € 86.211,07 è data dalla somma dei pagamenti del titolo II per trasferimento fondi finanziati con oneri di urbanizzazione. Nella colonna "variazioni da altre cause" in (-) sono riportate le quote di ricavi pluriennali relative ad ammortamenti attivi per € 152.848,77.

L'ammontare positivo complessivo di € 192.932,19 per ammortamenti attivi su conferimenti da trasferimenti in conto capitale e da concessioni di edificare confluiscce alla voce A5 "Proventi diversi" del Conto Economico.

C) DEBITI

C) I) **Di finanziamento per mutui e prestiti:** la consistenza finale di tale voce è pari al valore residuo dei mutui al 31/12/2011, determinato dalla consistenza iniziale, incrementata di € 103.275,00 per accensione di un FRISL e diminuita delle quote di restituzione del capitale per € 590.294,20 (pagamenti del tit. 3 - spese per il rimborso di prestiti).

C) II) **Di funzionamento:** le variazioni in (+) da conto finanziario riportano i nuovi residui passivi derivanti dalla parte corrente della competenza per € 5.949.942,41 mentre le diminuzioni da conto finanziario sono relative ai pagamenti del tit. I in conto residui per € 6.702.767,40 incrementati da minori residui passivi del tit. I per € 994.178,66 (iscritti alla voce E22 "Insussistenze del passivo" del Conto Economico).

C) V) **Per somme anticipate da terzi:** le variazioni in (+) da conto finanziario riportano i residui passivi di competenza del tit. 4 della spesa per € 422.342,70, mentre le variazioni in (-) da conto finanziario riportano i pagamenti in conto residui per € 866.860,62 incrementati da minori residui passivi del tit. 4 per € 42.032,20 (iscritti alla voce E22 "Insussistenze del passivo" del Conto Economico).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico riassume tutti i componenti positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico della gestione.

A differenza del conto del patrimonio, che rappresenta la parte statica del bilancio evidenziando la situazione dei beni dell'Ente al 31 dicembre di ogni anno, nel conto economico, che rappresenta la parte dinamica del medesimo, sono rappresentati gli effetti provocati dai componenti positivi e negativi, ordinari e straordinari di reddito.

Il saldo di detto conto è il risultato economico dell'esercizio che, se di segno positivo, evidenzia un utile della gestione, se di segno negativo, una perdita.

Il conto economico, è disciplinato, nel suo contenuto, dall'articolo 229, del D. Lgs. 267/2000, mentre lo schema, predisposto in struttura rigida del tipo scalare, è stato introdotto con il D.P.R. 194/1996.

La struttura del conto economico scalare consente di rappresentare il valore dei beni e dei servizi prodotti ed erogati dall'ente nel periodo considerato.

In particolare, il totale della classe A) **Proventi della gestione caratteristica** è il totale dei servizi erogati e dei beni e dei trasferimenti di parte corrente incassati; mentre il totale della classe B) **Costi della gestione caratteristica** è il risultato sia dei fattori produttivi utilizzati sia dei trasferimenti concessi, sia delle imposte pagate.

Il risultato della gestione caratteristica 2011 di € -1.012.039,93 deriva dalla differenza fra proventi della gestione di € 28.945.423,53 e costi della gestione di € 29.957.463,46. A tale risultato, sommando algebricamente gli utili delle società partecipate per € 120.981,61, proventi ed oneri finanziari, quali interessi attivi maturati su giacenze di

tesoreria, della Cassa Depositi e Prestiti e sui conti correnti postali per € 50.763,47, interessi passivi per mutui in ammortamento di € 347.558,02 nonché insussistenze del passivo di € 1.036.210,86, sopravvenienze attive per € 7.904,64, plusvalenze patrimoniali per € 226.138,07, insussistenze dell'attivo per € 268.897,84, minusvalenze patrimoniali per € 2.976,50, oneri straordinari della gestione per € 103.555,59 si perviene al risultato economico della gestione (*perdita d'esercizio*) pari a € 293.029,23.

Le insussistenze del passivo di € 1.036.210,86 sono costituite dai minori residui passivi (tit. 1-4).

Le sopravvenienze attive di € 7.904,64 sono costituite dai maggiori residui attivi (tit. 2-3).

Le plusvalenze patrimoniali di € 226.138,07 derivano per:

- € 116.119,20 dalla differenza tra il valore di vendita e il valore contabile derivante dalla cessione di beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile e siti in via V. Emanuele 51 e via Copernico;
- € 90.018,87 dalla rivalutazione patrimoniale di quote di partecipazione in imprese partecipate (Cap Holding SpA - Tasm SpA - Navigli Lombardi scrl - Area Sud Milano SpA - Rete sportelli energia e ambiente scrl);
- € 20.000,00 dalla inventariazione del monumento alla pace posto in via Dante;

Le insussistenze dell'attivo di € 268.897,84 costituiscono i minori residui attivi (tit. 1 - 2 - 3 - 6).

Le minusvalenze patrimoniali di € 2.976,50 derivano dalla diminuzione di valore di quote di partecipazione in imprese partecipate (Fondazione per leggere – Afol – Farmacie Comunali Corsichesi spa).

Gli oneri straordinari di € 103.555,59 sono costituiti da fondo una tantum per oneri da sentenze sfavorevoli e transazioni, sgravi di imposta e rimborsi diversi e per l'importo di € 32.781,00 dall'iva addebitata alla cessione degli immobili di via Copernico.